OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

GIOVEDÌ 7 LUGLIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°160 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20707
9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

La ripresa del Covid e i concerti Nessun rinvio per i Måneskin

BERLINGUER E RUSSO / ALLE PAG. 4 E 5



Prove Invalsi, il 60 per cento degli allievi supera la sufficienza

PELLIZZARI E RUMIATI / ALLE PAG. 12 E 13



POLITICA

IL VERTICE CON DRAGHI

Le richieste M5s in nove punti Conte: «Ora serve discontinuità»



Il leader M5S Giuseppe Conte

Giuseppe Conte è nel suo studio, seduto sul divano in maniche di camicia, niente giacca e niente pochette, segno della tensione che ancora corre a fior di pelle dopo l'incontro con Mario Draghi. / A PAG. 2 E 3



Il costo giornaliero dello yacht

COLONI / A PAG. 6

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

MA LA STABILITÀ DEL GOVERNO RESTA IN BILICO

Incontri ravvicinati del terzo tipo tra il premier attuale e il suo predecessore. "Tipo", non "polo", al quale lavora Di Maio. / A PAG. 19

IL COMMENTO

DAVID ALLEGRANTI

IL CARROCCIO E IL DILEMMA DEL PAPEETE

Se al governo c'è un draghiano, in senso autentico e non deteriore, beh, quello è Giancarlo Giorgetti. / A PAG. 19

TRIESTE. I PROGETTI A RISCHIO

Parco del mare: resta l'impegno di Costa e Icop

Il ritiro dei finanziamenti regionali non condiziona il futuro dell'opera voluta dalla Camera di commercio

Il Parco del mare aleggia su Trieste da quasi vent'anni, e martedì la Regione ha cancellato la posta da 7 milioni prevista per l'opera fra 2022 e 2023. Vedremo mai l'acquario della Camera di Commercio in Sacchetta? Il sindaco Roberto Dipiazza conferma il suo interesse – «secondo me sarebbe un valore assoluto per la città» – e i proponenti Costa Edutainment e Icop tengono fede al proposito: «Stiamo ottimizzando il progetto», assicura Giambattista Costa. Anche se, osserva il costruttore Vittorio Petrucco, «a distanza di due anni dalla proposta c'è da capire se le istituzioni lo vogliono ancora». TOMASIN / A PAG. 20 E 21

CRONACA



Rapper sotto accusa per video clip girato al cimitero di Aurisina

SALVINI / A PAG. 27

Conducente del bus insultato e malmenato da quattro giovani

SARTI / A PAG. 25

CLIMA

Dalmazia, il mare a trenta gradi e la morìa di cefali

ANDREA MARSANICH

Uccisi dal caldo, o per meglio dire dalla carenza di ossigeno dovuta alle eccezionali temperature del mare di questi giorni: un fenomeno che sta mettendo a dura prova la tenuta di molte specie marine. / A PAG. 15



I cefali morti in spiaggia in Dalmazia

CEGHEDACCIO
SYMPHONY ORCHESTRA FVG
Let the music Play
BIGLIETTI: VIVATICKET
CEGHEDACCIO.COM
345.2655945
La musica, lo stile e l'emozione degli anni '70 '80 come non li hai mai visti!
TRIESTE
CASTELLO DI SAN GIUSTO
Venerdì 15 Luglio ore 21.00
io sono FRIULI VENEZIA GIULIA www.turismofvg.it
comune di trieste
TS|E|'22
trieste CONVENTION AND VISITORS BUREAU

Lo scontro politico

Conte

Lo strappo è congelato «Restiamo al governo ma serve discontinuità»

Il leader Cinque Stelle dopo il faccia a faccia a Palazzo Chigi
«Entro luglio le risposte dell'esecutivo, poi valuteremo il sostegno»





Abbiamo lavorato per un confronto sereno ma spesso c'è stata indifferenza rispetto alle nostre legittime richieste

IL COLLOQUIO

Federico Capurso / ROMA

Giuseppe Conte è nel suo studio, seduto sul divano in maniche di camicia, niente giacca e niente pochette, segno della tensione che ancora corre a fior di pelle dopo l'incontro con Mario Draghi a palazzo Chigi. Poche ore prima, alle 13, ha portato al premier una lettera: sette pagine in cui testimonia il «forte disagio politico» vissuto in questi mesi dal Movimento e «nove condizioni per proseguire la collaborazione». Il Movimento resta dunque al suo posto, ma serve «un segno di discontinuità, il tempo è scaduto», mette in guardia l'ex premier, perché «siamo già con un piede fuori dal governo».

Inizia a farsi più concreta l'ipotesi all'orizzonte di uscire per garantire un appoggio esterno. «Non siamo disponibili a reggere il moccolo al centro e alla destra che vogliono tagliare il reddito o posizionare ostacoli sul Superbonus», ripete più tardi il leader ai parlamentari M5S riuniti in assemblea. Le pressioni delle truppe e dei militanti «sono sempre più forti», riconosce. «E in Parlamento i numeri ci sarebbero anche senza di noi». Una frase che sembra quasi sfuggirgli, mentre commenta le parole con cui Draghi ha definito essenziale la presenza dei Cinque stelle per la sua permanenza in carica da presidente del Consiglio: «Sue valutazioni personali». Come a dire: se il governo cadrà, sarà il premier e non il Movimento a provocare un ritorno alle urne.

I toni sono duri. La giornata non sta girando bene. Conte ha appena notato con un certo fastidio che da palazzo Chigi filtrano messaggi rassicuranti sulla permanenza del M5S, utili a ridimensionare le minacce di crisi e le polemiche deflagrate dopo le indiscrezioni secondo cui Draghi avrebbe chiesto a Beppe Grillo di abbandonare Conte per appoggiare invece il progetto di Luigi Di Maio. La questione Grillo è stata affrontata ed è già archiviata per Conte, che però sulla futura presenza grillina all'interno dell'esecutivo vuole mantenere la corda tesa: «Non ho dato nessuna rassicurazione. Devono darci delle ragioni per restare». L'impressione, nel quartier generale del Movimento, è che adesso si stia davvero preparando il terreno per aprire una crisi. «Entro luglio mi aspetto risposte concrete», avverte l'ex premier. Ma le questioni che ha messo sul tavolo sembrano un programma di governo di metà mandato, in cui non si chiede solo di «smetterla di smantellare le nostre riforme» (dal reddito di cittadinanza al Superbonus, fino al cashback fiscale), ma ci si spinge oltre, invocando uno scostamento di bilancio, la rateizzazione delle cartelle, l'introduzione del salario minimo. Come se non ci fossero altre forze di maggioranza al governo.

La finestra per uscire, in ogni caso, non si chiuderà a fine luglio. Potrebbe restare aperta fino a fine agosto, se Draghi offrirà una sponda su alcuni temi. Il primo ostacolo da superare però arriverà molto prima. Il decreto Aiuti, sul quale il M5S si era già astenuto in Consiglio dei ministri, minacciando di non votare la fiducia se fosse rimasto l'articolo che permette la costruzione di un inceneritore a Roma, entro il 16 luglio deve essere approvato sia alla Camera che al Senato. L'articolo contestato è rimasto, ma la fiducia verrà comunque votata oggi dai Cinque stelle a Montecitorio, dove c'è la possibilità di dare un doppio voto: da una parte la fiducia al governo, dall'altro l'astensione sul testo del provvedimento.

Doppia opportunità che invece non è prevista in Senato, dove potrebbe quindi nascere un inciampo. Potrebbe, perché Conte sa bene che sarebbe una follia provocare una crisi prima che Draghi abbia avuto la possibilità di offrire risposte sul documento consegnato ieri. Tutto il castello cadrebbe. E nonostante questo, batte i pugni: «Rispetto a questo decreto non devo più giustificare nulla». Anzi, ribalta la questione: «È chi ha voluto questa prova di forza a dover dare spiegazioni. Si chieda a palazzo Chigi del motivo del palese ricatto sul decreto Aiuti, dove si è voluto mantenere un articolo (quello sull'inceneritore) che non c'entra nulla con gli aiuti alle famiglie, negandoci la possibilità di riformulare la norma o di inserirla in un altro decreto. Sono schiaffi, questi, che incidono sulla nostra permanenza».

Di fronte ai venti di crisi che Conte soffia su palazzo Chigi, il Pd minaccia di far saltare l'alleanza. Per l'ex premier «noi non subiamo i diktat degli altri, che lasciano il tempo che trovano, ma serve rispetto». Non interessano poi le voci di chi, come Alessandro Di Battista, pungola gli ex compagni. «Anche oggi si esce domani», scrive l'ex deputato in un durissimo post sui social. Ma «la posizione di Di Battista non è la mia -precisa Conte -. Per lui ogni giorno in cui il M5S resta al governo è un giorno perso, ma noi abbiamo intrapreso un percorso di grande responsabilità».

Fino ad ora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non ho dato nessuna rassicurazione, devono darci delle ragioni per restare»

«Il Pd? Non subiamo i diktat degli altri, che lasciano il tempo che trovano»

I 9 PUNTI DELL'ACCORDO



Reddito cittadinanza
No alla stretta sì alla piattaforma di domanda e offerta



Salario minimo
Una riforma che coinvolga giovani con buste paga indecorose



Decreto dignità
Sì a incentivi che fermino il dilagare del precariato selvaggio



Cuneo fiscale
È urgente un taglio delle tasse sul lavoro per salari più alti



Transizione green
Il governo acceleri gli investimenti nelle fonti rinnovabili



Superbonus 110%
Serve una soluzione che sblocchi le cessioni dei crediti



Cashback fiscale
Serve un sistema di rimborso diretto delle spese detraibili



Tasse
Ai contribuenti va concesso più tempo per pagare le imposte



Decreti
Serve una clausola per migliorare il processo legislativo

Di Battista e i pentastellati irriducibili
«Il Movimento è pavido e autolesionista»

Cresce la fronda «Usciamo subito non perdiamo tempo»

IL CASO

Nelle file parlamentari del Movimento 5 stelle sono in tanti, tra i deputati e i senatori, ad applaudire per i toni usati ieri da Giuseppe Conte. Per i toni, più che per i risultati, perché dall'incontro con Draghi il leader grillino esce senza aver ottenuto nient'altro che tempo. E nonostante l'ex premier mostri la faccia feroce durante l'assemblea congiunta degli eletti M5S, qualcuno teme che questa crociata «alla fine si squagli davanti a un paio di contentini che ci offrirà palazzo Chigi».

Potrebbe bastare un accordo sul Superbonus e sul reddito di cittadinanza? Se lo chiedono in tanti, anche tra gli alleati di governo, ma Conte non ci sta: «La nostra non è una sceneggiata o una farsa. Non ho firmato nessuna cambiale in bianco», dice. Guai, poi, a chiamarlo «l'ennesimo penultimatum». Al solo sentire questa parola l'ex premier sbotta: «Non ne ho mai fatti di penultimatum, non ho mai minacciato l'uscita dal governo prima d'ora per poi tornare indietro sui miei passi. Mai!». È un nervo scoperto, toccato già da Beppe Grillo, che lo aveva chiamato senza troppe carinerie «il re dei penultimatum», e che per Conte rappresenta un attacco ingeneroso. Per i parlamentari

Lo scontro politico

Draghi

Sì alla cabina di regia e reddito di cittadinanza Il timore di nuova crisi

Il premier considera di "buon senso" alcune proposte del Movimento Martedì il decreto Aiuti in Senato sarà il banco di prova con i grillini

Ho sempre detto che per me il reddito di cittadinanza deve restare, che non c'è alcuna volontà di cancellarlo

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

In quella stanza, alla fine dell'incontro, entrambi sanno che potrebbero non essere loro a controllare una crisi che sembra diventare ogni ora di più inevitabile. Ma l'appuntamento va comunque onorato. E così Mario Draghi e Giuseppe Conte si siedono uno di fronte all'altro, senza nessuno intorno. Si danno del tu, come hanno sempre fatto. Per i primi quarantacinque minuti è quasi solo il leader del M5S a parlare. Draghi si limita ad ascoltare. Non fa domande. Non chiede se l'avvocato abbia intenzione di uscire dal governo. Di fronte a sé ha il documento in 9 punti che l'avvocato ha preparato assieme al Consiglio nazionale del Movimento. Il volto del premier è imperturbabile. O almeno è così che entrambi lo raccontano ai propri collaboratori. Lascia trasparire poco, e quando lo fa è per mostrare la massima disponibilità, e per cercare di smentire che siano state erette muraglie di diffidenza contro ogni iniziativa dei 5 Stelle. L'incidente delle telefonate tra Draghi e Beppe Grillo, in fondo il vero motivo che ha portato tutti e due qui e la maggioranza a un passo dall'implosione, viene liquidato in un accenno. È Draghi a farlo, limitandosi a ribadire di non aver mai chiesto al comico genovese di affossare la leadership di Conte.

Il capo dell'esecutivo ha ripetuto di non aver mai chiesto a Grillo di affossare il leader 5S

Il capo del governo prende tempo. Chiede di avere modo di riflettere. In realtà non si danno una scadenza. Sarà poi Conte, pressato dai suoi parlamentari, a fissare per fine luglio il termine massimo. Sempre che il governo ci arriverà integro. La crisi non è scongiurata. Nessuno lo pensa a Palazzo Chigi. Martedì prossimo il decreto Aiuti arriverà in Senato, dove i 5 Stelle sono più agguerriti e dove non è possibile aggrapparsi all'escamotage di scorporare il voto finale di fiducia come avviene alla Camera. «Che farà Conte?», si chiede Draghi. Ma la domanda forse dovrebbe essere rivolta altrove, alla truppa incontrollata di grillini stufi del governo.

Il premier non può fare altro che muoversi in questo orizzonte che appare di giorno in giorno più stretto. Non c'è solo il M5S a minacciare di uscire. A costruirsi una nuova vita di opposizione. Anche Matteo Salvini ha messo la Lega in una posizione d'assedio, pronta a rompere se servirà. Uno degli interrogativi che più agitava il presidente del Consiglio e la sua squadra nelle ore che avevano preceduto l'incontro a Palazzo Chigi, era se Conte avrebbe chiesto il rimpasto. Non lo fa. Per Draghi è significativo. Sul punto non è insensibile alle lamentele del presidente del M5S. Dopo la scissione di Luigi Di Maio, il leader ha perso i suoi ufficiali di collegamento in importanti ministeri. Innanzitutto, all'Economia, lo snodo delle principali decisioni, la cassa dei provvedimenti, dove è rimasta Laura Castelli, ex grillina passata con il ministro degli Esteri. Draghi ne approfitta per tirarsi fuori dall'operazione di Di Maio, anche se Conte non sembra del tutto convinto. Comunque, la distanza che si è scavata nei mesi tra il Consiglio dei ministri e i partiti è troppa, secondo l'avvocato. Per il premier non è un problema ripristinare la Cabina di regia, usarla maggiormente come centro decisionale, prima che i testi arrivino in Cdm, anche per compensare la perdita di uomini dentro l'esecutivo. È una concessione che è disponibile a fare. Assieme ad altre proposte del M5S che considera di «buon senso».

Ci sono punti che Draghi può immediatamente sposare, altri su cui è possibile un compromesso, e altri ancora che invece secondo il premier hanno limiti oggettivi di realizzabilità. Sul reddito di cittadinanza il premier torna a rassicurare il leader: «Ho sempre detto che per me deve restare, che non c'è alcuna volontà di cancellarlo». Sul salario minimo, l'apertura di Draghi è più condizionata. Sicuramente si troverà una formula, anche perché – ricorda il premier – c'è una direttiva europea che lo richiede e tra meno di una settimana le parti sociali sono state convocate a Palazzo Chigi. Il tema sarà al centro del confronto. Ma evitando scelte avventate: perché il salario minimo in una fase di rialzo forte dei prezzi può scatenare una spirale inflattiva. Per questo si sta ragionando sul compromesso, proposto da Andrea Orlando, di avviare subito gli adeguamenti ai minimi salariali dei contratti di categoria più rappresentativi per le sigle che rappresentano i lavoratori. Anche sul cuneo fiscale, Draghi ha dato avvio a un percorso che in autunno dovrebbe garantire maggiori finanziamenti all'interno della legge di Bilancio.

Difficile trovare una convergenza su cartelle esattoriali e sul Superbonus

Difficile che si troverà, invece, una convergenza sulle cartelle esattoriali, se la soluzione dovesse rivelarsi un condono mascherato, come temono al ministero dell'Economia. Oppure sul Superbonus al 110%, altra riforma bandiera del M5S. Conte chiede di sbloccare le cessioni e di consentire il completamento dei lavori. Non si spinge oltre. Viene notato – e apprezzato - che Conte non mette nero su bianco la richiesta di proroga di una riforma che il Tesoro considera troppo onerosa e fonte di truffe miliardarie. Conoscerebbe già la risposta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALESSANDRO DI BATTISTA
EX DEPUTATO DEL M5S

Chissà se il M5S uscirà dal governo domani o dopo l'estate quando i deputati avranno la pensione

grillini, invece, è proprio intorno al rischio che l'ultimatum si sgonfi, uscendo malconci dallo scontro con Draghi, che si muovono le paure più forti.

«Questa giornata non può essere giudicata per quello che abbiamo ottenuto, ma per quello che otterremo», dice il deputato Riccardo Fraccaro, rinviando così il giorno dei bilanci. Ma spinge nella direzione di Conte: «Se non otterremo risposte, ne dovremo trarre le conseguenze». La maggioranza dei deputati e senatori 5S, nel corso dell'assemblea congiunta, interviene proprio per chiedere al leader di strappare senza perdere altro tempo. «Non possiamo passare le prossime tre settimane a minacciare il governo. Usciamo subito», chiede un senatore. Anche Stefano Buffagni è a favore della linea dura: «Per sostenere un governo devi poter incidere, se invece devi essere l'utile idiota o il Pierino della situazione, credo sia irresponsabile nei confronti dei cittadini restare».

L'unica perplessità che si muove tra le file grilline, è di arrivare ad aprire una crisi all'inizio di agosto: «Sarebbe un Papeete 2. Conte diventerebbe l'emulo di Salvini e ci sommergerebbero di critiche tutti, dai media alle altre forze politiche, compreso il Pd». Paure che, in questi giorni, si sommano ad altre paure. FED. CAP. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINIMUM PAX

Conte, partirò

LUCA BOTTURA

Quanto è messo male Boris Johnson? Vi dico solo questo: ieri l'ha mollato pure Di Maio.

Il problema del documento di Conte non sono i 9 punti. Sono le virgole messe ad minchiam.

La curiosità: unendo i 9 punti di Conte, esce un ritratto di Di Battista.

L'analisi lessicale di oggi: "discontinuità" può anche significare "priva di Conte".

Il leghista Romeo: "Siamo leali, non fessi". La solita mezza verità.

Piovono conferme sulla candidatura di Letizia Moratti alla Regione Lombardia: le azioni della lacca Kadonett sospese per eccesso di rialzo.

Inspiegabile attacco per le posizioni ribadite anche ieri dai tassisti. Non so voi, ma vederli dichiarare qualcosa mi mette di ottimo umore.

Pare che Letta proponga una legge elettorale proporzionale con sbarramento al 4 per cento: lo #staiserenellum.

Peccato che i talk siano fermi: i russi si sono presi il Donbass e Orsini non ha manco una telecamera per festeggiare.

La lotta al coronavirus

LA POLEMICA

Contagio Covid a tempo di rock

I medici di famiglia chiedono di rinviare il concerto dei Maneskin a Roma ma non tutti gli esperti sono d'accordo e intanto sui social parte la rivolta



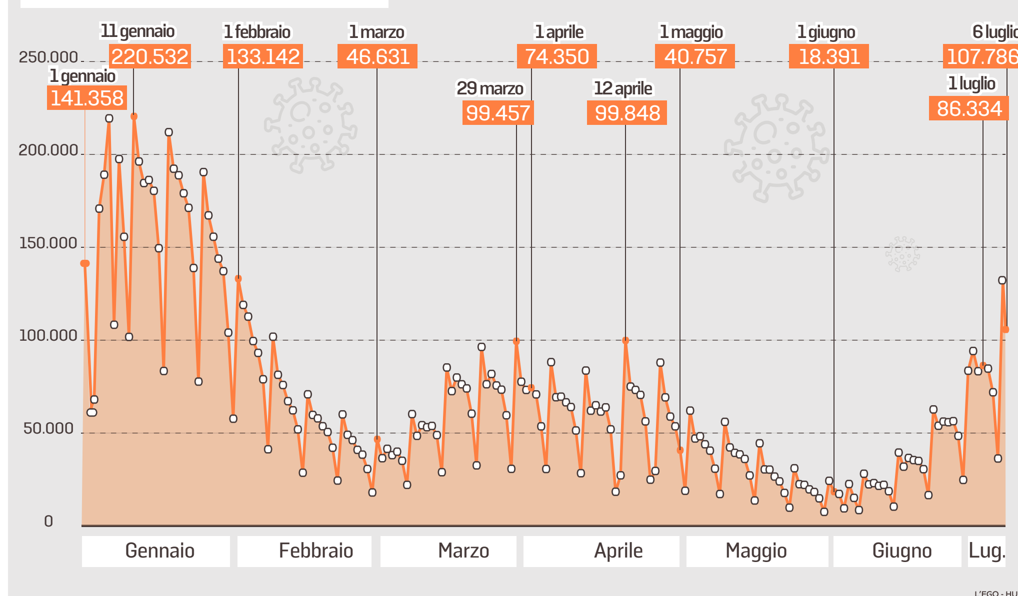


I Maneskin in concerto all'Eurovision. Sabato saranno al Circo Massimo a Roma. Sotto Jovanotti durante il Jova Beach Party e accanto Vasco Rossi in tournée negli stadi

Maria Berlinguer / ROMA

Settanta, ottanta mila persone attese sabato al circo Massimo per il concerto dei Maneskin sono una bomba a orologeria secondo i medici di famiglia che temono che l'evento si trasformi in boom di contagi. Tanto da innestare quella che Alberto Chiriatti, vice segretario della Fimmg Lazio, una «tempesta perfetta» con un picco di casi mentre il personale sanitario è in ferie. E c'è chi si spinge fino a chiedere che il concerto sia rinviato. «I casi di Covid continuano a crescere, i numeri sono pazzeschi, martedì si sono contati 132.274 casi e 94 decessi. Non ho nulla contro i Maneskin, ma penso che in questa situazione le occasioni di assembramento andrebbero evitati, perché un concerto in cui entreranno in stretto contatto 70mila giovani senza mascherina è foriero di molti contagi», spiega Chiriatti ricordando che in altri tempi con questi numeri sono state imposte restrizioni.

Ma sui social parte la rivolta in difesa del gruppo rock romano che ha conquistato il mondo. «Il 90% degli artisti italiani stanno facendo concerti da mesi ma il problema sono i Maneskin. Il Jova Beach Party conta più di dieci date con una capienza di 60.000 persone e Vasco la stessa cosa perché il problema sono loro?». Da notare che la protesta non coinvolge solo i fan. "!A me fanno venire i brividi solo a guardarli - cinguetta ad esempio una giovane - ma spero con tutto il cuore che i #Maneskin mandino a ... in diretta chiunque gli chieda di non fare il concerto a Roma". E c'è anche chi si preoccupa per tutti i lavoratori che sono coinvolti nel concerto, persone che per due anni non hanno incassato un euro.



Non è d'accordo con i medici di famiglia Matteo Bassetti, direttore del reparto malattie infettive al San Martino di Genova. «Non credo che sia possibile rinviare i concerti, c'è una iper circolazione di questa variante che fortunatamente grazie alla grandissima campagna vaccinale che abbiamo fatto non sta dando un impatto significativo. E' chiaro che sarebbe meglio che le persone che vanno al concerto si mettessero la mascherina ma naturalmente diventa difficile con 35, 37, 40 gradi». Il professore insiste, chi oggi può avere problemi se si contagia con l'ultima variante è tendenzialmente un anziano o una persona con fragilità conclamate. «Il resto della popolazione, noi, praticamente non lo stiamo più vedendo. Le varianti fanno dei contagi ma sviluppano forme molto blande di due o tre giorni. Il problema resta per le persone anziane che a mio parere hanno preso un messaggio sbagliato: levare l'obbligo della mascherina non equivale all'obbligo di non utilizzarla. L'altro giorno mi trovavo in un aeroporto e la cosa paradossale è che vedevo persone anche molto giovani con la mascherina e persone con i capelli bianchi a volto scoperto. E forse è meglio che al concerto non ci vai se sei anziano o fragile. Per tutti gli altri dobbiamo pensare che viviamo in Europa e che se dovunque è solo raccomandata non possiamo rimettere l'obbligo».

«Mi pare onestamente una cosa senza senso chiedere di rinviare i concerti. Questa variante circola in maniera piuttosto ampia e sta contribuendo anche alla crescita dell'immunità naturale cosa che ci aiuterà a prepararci all'inverno, un evento all'aperto ovviamente prevede che le persone stiamo vicine ma certamente non è diverso da un aperitivo a ponte Milvio. E uno potrebbe chiedersi perché dire no al concerto dei Maneskin e invece sì a una partita di calcio e persino a una manifestazione?», dice Luca Richeldi direttore del per le Malattie rare del polmone del policlinico Gemelli. In questa nuova fase di convivenza con il coronavirus non ci difendiamo solo distanziandoci ma con i vaccini e con le mascherine nei luoghi chiusi. «Non so quanti ottantenni andranno al circo Massimo. Quanto ai giovani, coloro che parteciperanno dovranno avere il buon senso se vanno a trovare il nonno o il bisnonno di mettersi la mascherina- aggiunge Richeldi -. Invocare uno stop vorrebbe dire tornare indietro a un tempo che vogliamo dimenticare e non tenere conto che le condizioni sono cambiate, il virus è diverso, meno aggressivo, e tra vaccini e immunità naturale non siamo nelle stesse condizioni».

«Per i ragazzi vietare o limitare questo tipo di even-

Il manager D'Alessandro: «Proposta senza senso. Una risata è la miglior risposta»

«Strumentalizzano la musica per la visibilità»

L'INTERVISTA

Luca Dondoni / MILANO

Mimmo D'Alessandro, insieme al suo socio Adolfo Galli, dal 1987 organizza i concerti delle star internazionali e italiane più importanti e solo quest'anno dai Rolling Stones, a Blanco, da Zucchero sino al Lucca Summer Festival (si potrebbe andare avanti con almeno tre dozzine di star), sono tantissimi gli eventi di cui si occupa la D'Alessandro&Galli.

Gli chiediamo che cosa pensa di quanto detto ieri da Claudio Mastroianni, presidente della Società italiana di malattie infettive e tropicali (Simit) e ordinario di Malattie infettive all'Università Sapienza di Roma. L'infettivologo ha stigmatizzato il concerto dei Maneskin che si terrà al Circo Massimo di Roma sabato prossimo davanti a settantamila persone, puntando il dito sui grandi assembramenti musicali che, secondo il medico e anche secondo l'opinione del virologo Fabrizio Pregliasco, direttore danitario dell'Istituto Galeazzi di Milano, amplificheranno i contagi dovuti a Omicron 5 favorendo la diffusione del virus complice la variante indiana, contagiosissima.

D'Alessandro, è sempre colpa della musica.

«A sentire queste tesi scoppio dal ridere e mi viene da ridere tanto da non smettere più. Ma per l'amor di Dio, ma cosa dicono? Ma meno male che c'è la musica e forse sarebbe il caso di dire e scrivere che c'è chi vorrebbe strumentalizzare la musica solo per avere visibilità e magari fra qualche giorno farsi invitare da qualche programma televisivo per far conoscere un nome che non ha. Una grande risata è la miglior risposta».

Ma addirittura Mastroianni ha chiesto di rinviare l'evento al Circo Massimo che i Maneskin così come il loro promoter non hanno nemmeno voluto commentare.

«Mi faccio una seconda risata perché se rinviassero un concerto come quello dei Maneskin allora dovrebbero fermare tutti coloro che lavorano in luoghi dove ci si assembra in Italia: i bar, ma anche gli ospedali, i cinema, i supermercati. Basta con queste frasi ad effetto e poi basta con chi vuole colpire la categoria più colpita in assoluto, quella che ha sofferto i tempi più lunghi in merito alla ripartenza. Cosa facciamo rifermiamo un'altra volta? Questo medico, questo signore non merita nemmeno il mio tempo ma solo un'altra, grande risata. Mi dica: cosa cambia dal concerto alla spiaggia? Le spiagge piene di gente che oggi sta andando al mare? Qual è il problema? No, perché io non l'ho capito. Ma certa gente si rende conto di cosa dice quando parla? Ripeto, secondo me qualcuno ha capito che per avere visibilità la musica è il veicolo migliore. Peccato per loro che la musica sia la medicina più importante al mondo. Il vero vaccino è la musica».

Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri ha cercato di spegnere la polemica sul nascere dicendo: «i concerti non sono un problema».

«E ha ragione perché non è possibile pensare che il pubblico che va ai concerti sia più infettivo di chi svolge qualsiasi altra attività dove si prevede un assembramento. Sì perché, e ritorno sul concetto, allora chiudiamo tutto e ovunque ci sono più di tre persone insieme fermiamo l'attività. Poi però ci presentiamo tutti a casa di questo medico a chiederne conto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La lotta al coronavirus

ti potrebbe essere un danno dal punto di vista della socialità che già è stata fortemente impattata negli anni precedenti», spiega Vittoria Zaccari, psicoterapeuta presso la scuola cognitiva Spc di Roma. «L'impatto della mancanza di socialità ha avuto un costo psicologico. I ragazzi hanno sete di stare insieme, sicuramente si può pensare di andare a un concerto, come in spiaggia o in un bar anche proteggendosi. La volontà di partecipare a questi eventi è molto forte e cambiare le regole da un giorno all'altro potrebbe essere destabilizzante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

Filippo Anelli

«Rimettiamo la mascherina e quarta dose agli over 60»

Il presidente degli Ordini dei Medici: «Al chiuso con le Ffp2 riduciamo il rischio Dobbiamo rifarci allo spirito delle prime ondate per proteggere i più fragili»

Paolo Russo

Filippo Anelli, Presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici, ha appena finito di guardare lo spot del Governo che invita gli anziani a fare la quarta dose. «Il nipote accompagna la nonna in ambulatorio a fare il vaccino e sono tutti senza mascherina, anche la dottoressa, nonostante nelle strutture sanitarie sia ancora obbligatoria. È emblematico del clima distratto con il quale si sta affrontando quella che è una vera emergenza, perché aumenteranno ancora di più morti e ricoveri. È il prezzo salato che stiamo pagando alla nostra libertà».

Stiamo rischiando grosso?

«Avremo per forza di cose molti più ricoveri e morti, che non sono pochi nemmeno ora, visto che di vittime ne contiamo già duemila al mese. Ma sono destinate a diventare di più a fine e mese e a crescere ancora in agosto, perché la curva dei decessi è sempre l'ultima a muoversi dopo quella dei contagi e dei ricoveri».

Ma come, non era tutto sotto controllo perché con Omicron quasi nessuno si ammala seriamente?

«Che sia meno patogena è vero ma la percentuale più bassa di letalità si applica a un numero sempre più alto di contagi, per cui in numeri assoluti poi ci ritroviamo comunque con più morti e ricoveri. Ufficialmente abbiamo oltre un milione di contagiati, ma con il sommerso dei test fai da te arriviamo tranquillamente a



FILIPPO ANELLI
PRESIDENTE FEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ORDINI DEI MEDICI

Si sta affrontando una vera emergenza in modo distratto Dobbiamo rifarci allo spirito degli inizi

due se non a tre milioni. La situazione sta andando fuori controllo».

Ci hanno fatto abbassare troppo presto le mascherine?

«Direi di si. Capisco che ci diano fastidio, ma se sei vicino a un'altra persona con l'altissimo livello di contagiosità della Omicron 5 senza barriere, soprattutto al chiuso, il virus prima o poi te lo prendi. Mentre con le Ffp2 il rischio si riduce di oltre il 90%. Uno può dire di essere giovane e in salute e che non importa se ci si prende un raffreddore. Ma chiunque prima o poi entra in contatto con una persona fragile, magari i genitori o i nonni e a loro si può far male seriamente. Siamo stati sempre un popolo solidale. Dobbiamo rifarci a quello spirito delle prime ondate per proteggere i fragili. Ma anche chi non lo è».

Perché rischiano anche i sani?

«Molto meno ma non si può mai dire. Chiunque può essere soggetto a un abbassamento improvviso delle proprie difese immunitarie. Basta vedere come avvengono i contagi di herpes zoster, che colpisce anche le persone solo momentaneamente immunodepresse e che non sanno di esserlo».

Però si dice che quasi tutti i ricoverati sono "con" Covid e non "per" Covid. È vero?

«Sarà anche vero ma se un cardiopatico o una persona che soffre di insufficienza respiratoria si contagia rischia di peggiorare il proprio quadro clinico e di finire in rianimazione. Comunque l'aumento delle persone positive ricoverate manda in affanno gli ospedali a discapito anche dei pazienti no-Covid, perché c'è bisogno di percorsi differenziati e di isolare i contagiati dagli altri. E questi richiede letti e personale che non ci sono. Soprattutto in estate quando anche i sanitari vanno in ferie, sostituiti magari da medici delle cooperative senza specializzazione. Negli ospedali serve una riorganizzazione che doveva in realtà già essere stata realizzata, perché uno non può essere ricoverato per una patologia e poi contagiarsi in reparto. Negli ospedali è necessario istituire la figura del medico competente che deve dire come organizzare i percorsi».

Cosa farebbe per rimettere sotto controllo la situazione?

«Nei luoghi di lavoro, al chiuso quando c'è la presenza di più persone e sugli aerei rimetterei l'obbligo di mascherina. Sicuramente estenderei la quarta dose a tutti gli over 60 da subito, spiegando che questo non comporta alcun rischio nel rifare poi un richiamo in autunno con i vaccini aggiornati. E poiché il problema vero sono i fragili estenderei per loro lo smart working in scadenza a fine agosto».

Lei dice di proteggere i fragili ma poi si prescrivono pochi antivirali e monoclonali. Come mai?

«Per l'antivirale Paxlovid c'è da compilare un piano terapeutico che rappresenta l'ennesimo aggravio burocratico a carico dei medici di famiglia, anche loro sotto organico e presi d'assalto dai contagiati. Gli si potrebbe risparmiare questa incombenza visto che la responsabilità se la assumono quando firmano la prescrizione. Bisognava anche fare di più sulla loro formazione poiché il farmaco interagisce con molte altre terapie. Riguardo il monoclonale Evusheld, autorizzato a scopo preventivo e che va fatto endovena negli ospedali, semplificherei le cose aprendo sul territorio degli ambulatori dedicati».

In autunno teme un peggioramento delle cose?

«Sicuramente non miglioreranno. Soprattutto se prenderà piede la nuova mutazione Ba. 2. 75 che sembra 5 volte più contagiosa di Omicron 5. E poi non c'è traccia del piano di areazione nelle scuole, nonostante esistano macchine efficaci per il ricambio di aria. Invece mi sa che torneremo alle finestre aperte con il freddo».

I vaccini aggiornati saranno di aiuto?

«Speriamo proprio di si. Se ce ne fossero dosi a sufficienza io li somministrerei a tutti, partendo da over 65, sanitari e lavoratori dei servizi essenziali. Poi non farei più distinzioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

LASCIATE STARE I GIOVANI, CHI CI GOVERNA DEVE PROTEGGERCI

ANTONELLA VIOLA

Leggevo oggi dell'invito rivolto ai Maneskin ad annullare il loro concerto del 9 luglio perché, secondo i calcoli di alcuni epidemiologi, coinciderebbe con il picco dei contagi di questa nuova ondata. Picco o non picco, è ovvio che un evento di forte aggregazione come un concerto così atteso sia un moltiplicatore dei contagi. Su questo non c'è alcuna discussione. Così come però hanno certamente contribuito alla diffusione del virus i concerti delle settimane passate, come quello di Vasco, o il recentissimo evento di Jovanotti a Lignano Sabbiadoro, con oltre 60mila partecipanti, e tutte le grandi manifestazioni che in questi giorni procedono senza interruzione nelle nostre città.

Il punto però su cui riflettere è un altro: davvero pensiamo che a distanza di due anni e mezzo dall'inizio della pandemia il virus si possa combattere ancora con le restrizioni? E soprattutto, che a pagare il prezzo dei nostri errori continuino ad essere i giovani? Francamente, io non lo ritengo né giusto né sostenibile. Se all'inizio della pandemia non avevamo altri strumenti che le restrizioni e le rinunce, oggi abbiamo vaccini e farmaci che, se usati correttamente, possono permetterci di convivere con il virus e limitare i danni. Il vero problema non sta dunque nel concerto dei Maneskin o nella giusta richiesta dei ragazzi di socialità e divertimento, ma nella nostra incapacità di utilizzare al meglio gli strumenti che la scienza ha creato per proteggerci.

Da oltre un mese ripeto che la quarta dose andava autorizzata per tutti i cittadini over 60. E, nel tempo, si sono uniti a me altri colleghi con grande esperienza, tra cui il direttore dell'Aifa Magrini e l'immunologo Abrignani. Tuttavia un mese è trascorso invano e oggi ci troviamo a dover affrontare un'ondata pericolosissima perché ci sono troppe persone fragili a rischio di malattia severa. Chi ha più di 70 anni e ha ricevuto la terza dose a dicembre si trova in uno stato di forte vulnerabilità di fronte a Omicron BA.5.

In questo momento, la scelta del governo e dell'Istituto Superiore di Sanità di non permettere loro l'accesso alla quarta dose è inspiegabile e sarà responsabile dell'aumento di ricoveri e decessi. Così come è ingiustificabile l'aver reso praticamente impossibile l'uso dell'antivirale Paxlovid, farmaco che, se usato tempestivamente, riduce il rischio di ospedalizzazione di circa l'80%. Il piano terapeutico per la prescrizione dell'antivirale prevede che il medico abbia a disposizione una serie di esami del sangue che sono incompatibili con la tempistica di somministrazione del farmaco che, ricordiamo, è efficace se somministrato entro i primi 5 giorni dal contagio. Quindi, o si chiede al medico di dichiarare il falso oppure non si conosce come opera la medicina nel nostro territorio.

Chi pensa che potremo continuare a gestire il Covid19 attraverso le restrizioni non ha capito che il virus resterà con noi per molto tempo e che l'alta contagiosità ed immunoevasività delle nuove varianti non consentirà di bloccarne la circolazione. Potremo solo evitare ai cittadini di andare incontro alla malattia severa e, per farlo, a differenza di due anni fa, abbiamo i vaccini e gli antivirali. Prima di accusare d'irresponsabilità dei giovani che, dopo due anni di sacrifici pesanti, desiderino godersi la bellezza della musica e della festa, chiediamo a chi ci governa se ha fatto di tutto, con gli strumenti a disposizione, per garantirci la salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La guerra in Ucraina

IL PREFETTO VARDÈ

La restituzione



Il prefetto Annunziato Vardè ci tiene a sottolineare che «Non sono finanziamenti a fondo perduto, ma soldi che lo Stato chiederà indietro alla proprietà se e quando avrà termine il provvedimento di congelamento amministrativo. È la condizione ineludibile per la restituzione del bene». Parole molto chiare, con le quali il commissario di Governo - all'interno del Comitato di sicurezza con Agenzia del Demanio, Mef, Capitaneria, Finanza e Fincantieri - mette nero su bianco che il conto sarà consegnato a chi di dovere prima della restituzione del bene.

SANDRA SAVINO

L'interrogazione



La deputata forzista Sandra Savino ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco. «Quanto ci costa custodire questi beni congelati in tutta Italia, compreso lo yacht da 530 milioni di euro ancorato a Trieste?», le parole di Savino, che aggiunge che «le misure di vigilanza adottare sono comprensibili, ma non è comprensibile è che a pagare il conto di questi provvedimenti siano i contribuenti. Purtroppo non credo che tenere fermi questi beni porti molti benefici».



Il Sy A ancorato in rada poco al largo della costa triestina, in una foto realizzata da Andrea Lasorte il 20 giugno scorso

SOTTO SEQUESTRO A TRIESTE

Tre milioni per lo yacht

Stimati fra i 20 e i 30 mila euro al giorno i costi di mantenimento dello scafo sostenuti dallo Stato dall'11 marzo a oggi

IL FOCUS

ELISA COLONI

Circa 3 milioni di euro. Tanto potrebbe esserci costato sin qui il Sailing Yacht A, riconducibile all'oligarca Andrey Melnichenko, dallo scorso 11 marzo oggetto di congelamento amministrativo da parte dello Stato italiano. Stato che, appunto, deve e dovrà accollarsi le spese necessarie per il suo mantenimento fino a quando lo avrà sotto la sua tutela e controllo, che significa pagare gli stipendi dell'equipaggio, il gasolio, la manutenzione, la pulizia, e molte altre voci di spesa relative al panfilo da 530 milioni di euro, senza dimenticare l'imponente macchina della sicurezza che lo monitora quotidianamente da terre e mare.

Il prefetto Annunziato Vardè ci tiene a mettere in chiaro un punto, a tutela dei nervi dei contribuenti: «Non sono mica finanziamenti a fondo perduto, ma soldi che lo Stato chiederà indietro alla proprietà se e quando avrà termine il provvedimento di congelamento amministrativo. È la condizione ineludibile per la restituzione del bene». Parole molto chiare, con le quali il commissario di Governo - all'interno del Comitato di sicurezza con Agenzia del Demanio, Mef, Capitaneria, Finanza e Fincantieri - mette nero su bianco che il conto sarà preparato e consegnato a chi di dovere come *conditio sine qua non* per la consegna e dipartita della nave.



ANDREY MELNICHENKO
IL MILIARDARIO CUI È RICONDUCIBILE LA PROPRIETÀ DELLO YACHT "A"

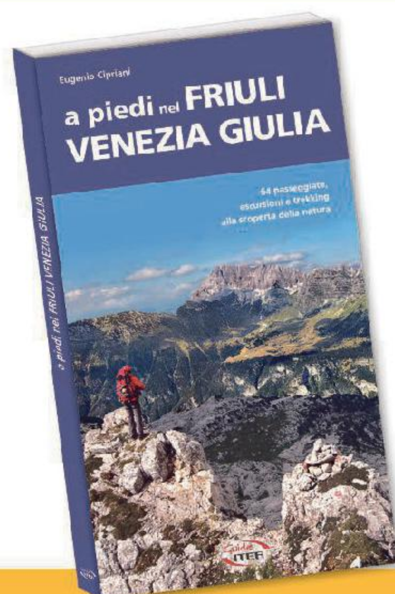
> Per i soli stipendi dei 25 membri dell'equipaggio ci si aggira attorno ai 200 mila euro al mese

Un conto che però, inevitabilmente, pare già ora assai salato, e che potrebbe aggirarsi tra i 2,3 e i 3,5 milioni di euro per questi 117 giorni di congelamento amministrativo, trascorsi da "A" prima all'Arsenale San Marco e poi, dal 17 giugno, in rada, a circa un miglio nautico dalla diga del Porto Vecchio, dove troneggia ben visibile a triestini e turisti.

Una cifra precisa ovviamente non è disponibile, resta gelosamente custodita dagli uffici dell'Agenzia del demanio e del ministero dell'Economia e delle Finanze, vista anche la delicatezza della vicenda e la sua portata internazionale in questa fase storica complessa. Ma addetti ai lavori e beninformati stimano costi che potrebbero aggirarsi tra i 20 e i 30 mila euro al giorno per il mantenimento del maxi panfilo ancorato in golfo. Solo di stipendi per i 25 membri dell'equipaggio, infatti, la spesa non dovrebbe scostarsi di molto dai 200 mila euro al mese, considerando che per simili imbarcazioni le paghe vanno da circa un minimo di 4 mila a un massimo di 10 mila euro al mese (per il comandante).

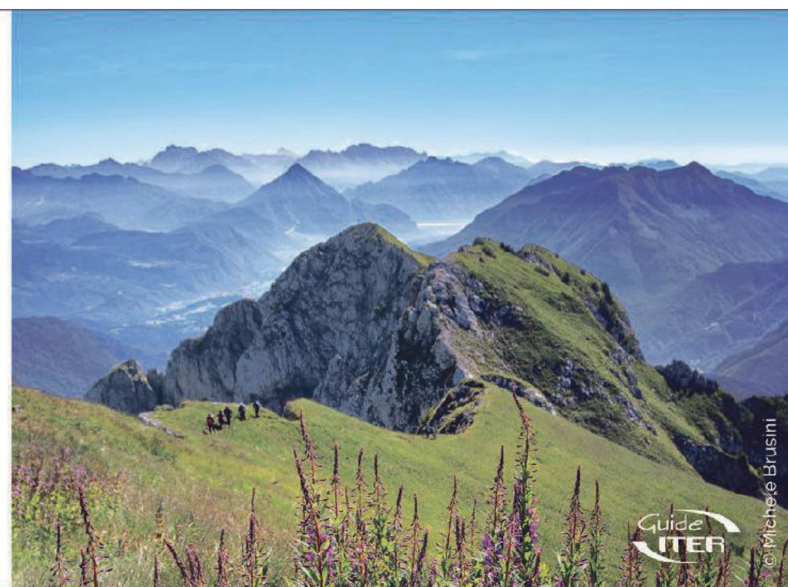
Indicazioni che consentono, seppure a grandi linee e con le dovute precauzioni, di indicare almeno una stima della spesa sostenuta sin qui dalle casse pubbliche, e di quanto potrebbe continuare a costare la più grande barca a vela al mondo ancorata a Trieste. Se si procede così, a 750-800 mila euro al mese, i conti sono presto fatti.

Un tema, quello di "A" e dei suoi costi, che è tra i più discussi dell'estate triestina, ma che ieri è pure approdato in Parlamento, con la deputata forzista Sandra Savino che ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco. «Quanto ci costa custodire questi beni, compreso lo yacht da 530 milioni di euro ancorato a Trieste?», chiede la parlamentare, che ricorda che «la nave è sorvegliata da imbarcazioni incaricate da autorità nazionali italiane per evitare che possa essere oggetto di danneggiamenti o furti. Le ragioni per cui si è deciso di procedere con queste misure sono comprensibili - commenta - ma poco comprensibile è che a pagare il conto di questi provvedimenti siano i contribuenti. Purtroppo non credo che tenere fermi questi beni porti molti benefici, ma per certo comporta costi per la comunità, oltre che disagi per alcuni operatori economici, come accaduto a Fincantieri a Trieste». —



a piedi nel FRIULI VENEZIA GIULIA

Eugenio Cipriani descrive 64 escursioni per tutti i gusti e per tutte le gambe nel settore più orientale dell'arco alpino, dalle vette più alte delle Alpi Carniche e Giulie sino alle rupi a picco sul Golfo di Trieste passando per le selvagge valli delle Prealpi Carniche e fra i merletti di roccia delle Dolomiti Friulane.



IN EDICOLA A €12,90*

IL PICCOLO

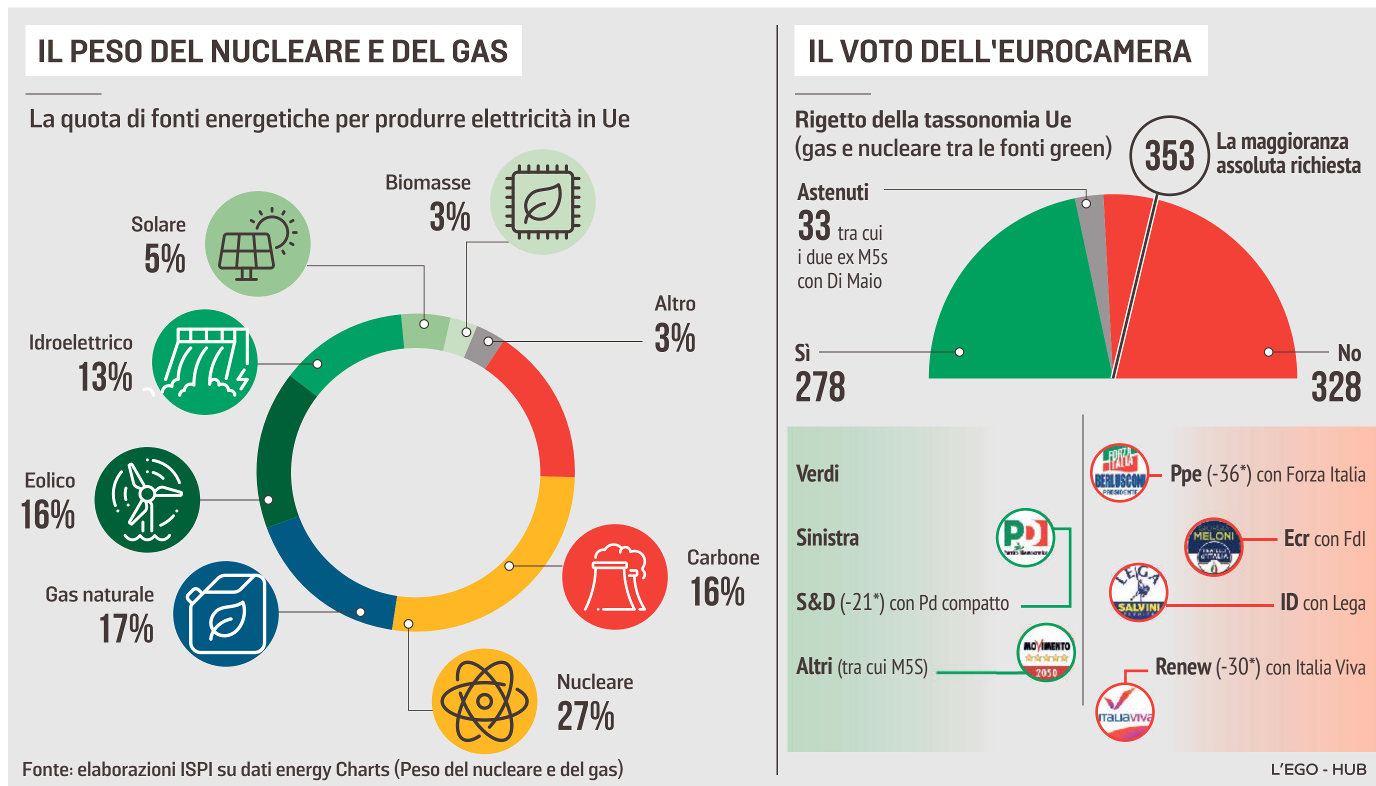
* (+ il prezzo del quotidiano)

Le sfide dell'economia

Gas, l'Ue fa scattare il piano d'emergenza «Prepariamoci allo stop totale di Mosca»

Via libera a metano e nucleare tra gli investimenti verdi, ma il Parlamento si spacca. Parigi sale al 100% di Edf

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES



Gli investimenti nel gas e nel nucleare avranno l'etichetta "green" perché si tratta di fonti energetiche considerate utili alla transizione ecologica. Lo ha stabilito il Parlamento europeo, respingendo l'obiezione presentata da alcuni eurodeputati che volevano bocciare l'atto delegato presentato dalla Commissione. Secondo Ursula von der Leyen è fondamentale incentivare gli investimenti nell'atomo e nel metano per raggiungere gli obiettivi del Green Deal, ma anche per trovare alternative al gas russo: "Dobbiamo prepararci a ulteriori interruzioni nelle forniture dalla Russia, anche a un taglio completo" ha avvertito. Per questo il 20 luglio l'esecutivo Ue presenterà un piano d'emergenza affrontare la carenza di gas: sarà basato su interventi di risparmio energetico e su misure di solidarietà per aiutare i Paesi più colpiti, ma non affronterà la questione del prezzo del metano, rinviata a dopo l'estate. La proposta finirà poi sul tavolo dei ministri dell'Energia che il 26 luglio si riuniranno a Bruxelles per un Consiglio straordinario.

Anche se von der Leyen ha incassato il sostegno dell'Aula sul provvedimento relativo alla tassonomia, vale a dire l'elenco degli investimenti che vengono considerati sostenibili, la presidente ha poco da festeggiare. Ancora una volta, la maggioranza che la sostiene si è spaccata. Con il fronte pro-gas e pro-nucleare alla destra dell'emiciclo che ha avuto la meglio grazie al sostegno dei conservatori e dei sovranisti. Alla vigilia anche il governo ucraino aveva lanciato un appello per difendere la proposta della Commissione. Esultano i popolari e i liberali (nonostante parecchi voti in dissenso), mentre per i socialisti, i verdi e la sinistra «si tratta di un regalo a Putin».

Tra gli eurodeputati italiani, la delegazione del Pd, quella del M5S e gli ex grillini passati nei verdi si sono schierati contro il gas e il nucleare, mentre Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e Italia viva a favore. Astenute le due parlamentari che hanno seguito Luigi di Maio e il suo progetto "Insieme per il futuro". Il provvedimento procede ora senza ostacoli, visto che il Consiglio può fermarlo soltanto con una maggioranza qualificata di Paesi contrari: non ci sono i numeri. Lussemburgo e Austria, però, hanno annunciato che faranno ricorso. Vienna e il Granducato contestano in particolare il nucleare, «tecnologia costosa e altamente pericolosa non solo per i cittadini, ma anche per l'ambiente e per le risorse naturali». Non la pensa così Emmanuel Macron, che ha spinto per inserire l'atomo nella tassonomia. «La transizione energetica passa per il nucleare» ha detto la premier francese Elisabeth Borne, annunciato che lo Stato acquisirà il 100% del colosso Edf (oggi è all'84%), visto che la società è fortemente indebitata.

La questione energetica resta dunque in cima alla lista dei problemi dell'Unione europea, che vede sempre più vicina un'interruzione dei flussi di gas in arrivo dalla Russia. Proprio l'Austria ieri ha minacciato di espellere Gazprom dal suo impianto di stoccaggio di Haidach, accusando la società di non aver riempito i serbatoi come previsto. Sarebbe il tredicesimo Paese Ue ad affrontare uno stop delle forniture. I governi hanno già messo a punto i piani di emergenza, ma Bruxelles sta definendo un meccanismo perché vuole favorire un coordinamento in modo da andare incontro ai Paesi più in difficoltà. «In caso di interruzione completa – ha spiegato von der Leyen – dobbiamo assicurarci che il gas fluisca verso il punto in cui è più necessario: dobbiamo proteggere il mercato unico e le catene di approvvigionamento del settore».

Sul fronte dei prezzi e degli interventi per alleviare il carico sui consumatori, però, secondo la Commissione non è ancora il momento di avanzare proposte. Se ne riparlerà soltanto dopo la pausa estiva. Interpellata sull'idea suggerita da Mario Draghi di lanciare un piano di debito comune per finanziare il caro-bollette, sulla falsariga del programma Sure, von der Leyen non ha chiuso all'ipotesi, ma ha messo le mani avanti: «Questo non farà parte del piano che sarà presentato entro fine mese».

E nella proposta del 20 luglio non ci sarà nemmeno il tetto al prezzo del gas, che resta lontano. La presidente della Commissione ha spiegato che – per dare seguito a quanto deciso al G7 – prima si cercherà di lavorare a un «potenziale meccanismo» per imporre un limite al costo del petrolio russo. Per farlo, però, bisogna mettere insieme «un'alleanza di molti Paesi disposti a fissare un tetto al prezzo del greggio e convincere a non aggirarlo quelli che non vogliono unirsi all'alleanza». Una strada ancora da costruire, ma certamente in salita. Secondo von der Leyen questa soluzione «potrebbe essere anche una buona piattaforma qualora dovessimo guardare, in circostanze speciali, a un tetto al prezzo del gas». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA 5 MILIARDI DI METRI CUBI

Snam acquista una seconda nave

Snam raddoppia, e un mese l'acquisto della nave Golar Tundra, fa il bis con la Bw Singapore. Si tratta di un'imbarcazione costruita nel 2015, con una capacità massima di stoccaggio di 170mila metri cubi di gas naturale liquefatto (Gnl) e una capacità di rigassificazione di 5 miliardi di metri cubi l'anno. Le due navi, spiega l'amministratore delegato Stefano Venier, «contribuiranno al 13% del fabbisogno nazionale di gas».

LA BOLLETTA

Il 9,7% del budget a energia e benzina

La corsa dei prezzi di gas e petrolio infiamma il costo dell'energia e spinge alle stelle quelle che Confcommercio definisce "spese obbligate". A fronte di consumi annui di oltre 19mila euro pro capite, le spese obbligate ne assorbono 8.154 in rialzo di 152 euro rispetto allo scorso anno. Una corsa che trascina le spese indifferibili al 43% dei consumi totali, il livello più alto mai registrato dall'associazione dei commercianti. Il contributo maggiore all'incremento per il 2022 viene appunto da energia, gas e carburanti che arrivano a 1.854 euro e che, nella media dell'anno, raggiunge un'incidenza sul totale dei consumi del 9,7%, valore anche questo mai registrato prima. Secondo l'Ufficio studi di Confcommercio, questo avrà l'effetto di comprimere la spesa su molte aree delle spese libere con il rischio di deteriorare il clima di fiducia attuale e prospettico. — GIU. BAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Le spese obbligate rubano il 43% dei consumi

L'ABITAZIONE

Affitti e manutenzione su di 130 euro

All'interno delle spese obbligate la voce più "pesante" è quella relativa all'abitazione a cui vengono destinati oltre 4.713 euro a persona: nel computo rientrano i canoni d'affitto, le spese di manutenzione, la bolletta dell'acqua e lo smaltimento dei rifiuti. Nel complesso rappresenta quasi un quarto delle spese destinate ai consumi, mentre nel 1995, la casa assorbiva appena il 18% dei consumi a valore, con un aumento di 130 euro rispetto al 2019. Per quanto riguarda le spese obbligate legate alla mobilità - assicurazioni, carburanti e manutenzione dei mezzi di trasporto - dopo la decisa riduzione registrata nel 2020, per il 2022 si stima il ritorno ai livelli di consumo pre pandemici (1.899 euro per abitante ai prezzi del 2022). Sui capitoli abitazione e mobilità un ruolo preponderante nelle dinamiche a valore dell'ultimo periodo è stato svolto dagli energetici (regolamentati e non). Per Confcommercio, invece, più modesti appaiono i movimenti del complesso dell'area destinata alle spese per la salute ed alle altre spese obbligate. — GIU. BAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CARRELLO

In calo la quota per gli alimentari

L'accelerazione dei prezzi nella seconda metà del 2021 ha colpito le spese obbligate degli italiani costringendoli a rivedere i loro consumi. Tagliando le spese non fondamentali. Di conseguenza, Confcommercio stima un calo delle spese alimentari a 3.077 euro al 16,2%. «La riduzione - scrive l'Ufficio studi - è da ricollegarsi sia ad un effetto sostituzione con i consumi fuori casa, sia a comportamenti più prudenti delle famiglie, soprattutto di quelle a basso reddito, in considerazione dell'accentuarsi delle tensioni inflazionistiche su alcuni beni». Tradotto: fino a quando le spese obbligate saliranno, «ne soffriranno i consumi liberi che in molti casi sono ben lontani dall'avere recuperato i livelli pre-pandemici». Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio, chiede che «l'Europa metta un tetto al prezzo del gas e il Governo agisca su caro energia e cuneo fiscale». — GIU. BAL.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

IL CIBO

Le risorse



«Negli ultimi due anni sono state registrate 900 milioni di persone sotto-alimentate. Ma abbiamo avuto anche un miliardo e 700 milioni di abitanti di questo pianeta sovra-alimentati e obesi. Il problema quindi è come utilizziamo le risorse: ci sono milioni di tonnellate di cibo che ogni anno buttiamo via, senza dimenticare i miliardi di ettari di terreno e i miliardi di litri d'acqua che utilizziamo per produrre il cibo che gettiamo». A dirlo è stato Carlo Petrini nel corso della conferenza tenute a Villa Russiz.

L'ENERGIA

Le comunità



«Sostenibilità è la parola chiave. E per raggiungerla fondamentali diventeranno le comunità energetiche». Carlo Petrini lo ha detto chiaramente ieri a villa Russiz: «Per non dipendere dal fossile la soluzione saranno le comunità energetiche: produrre e distribuire all'interno della stessa comunità deve diventare l'obiettivo, e la mano pubblica deve incentivare questo processo, che sarà foriero di una nuova economia capace di regalarci una speranza di futuro».





A Villa Russiz il dialogo fra l'arcivescovo di Gorizia Carlo Maria Redaelli e il fondatore di Slow Food Carlo Petrini

«La Natura ci ripaga dei nostri sprechi Ripartiamo dalla terra e dai giovani»

L'INCONTRO

MATTEO FEMIA

«Sono profondamente convinto che il responsabile principale del disastro a cui stiamo andando incontro sia un sistema sbagliato di produzione alimentare, responsabile del 34% della CO_2 prodotta, percentuale che rappresenta anche quella del cibo buttato annualmente nel mondo. Lo spreco è di proporzioni bibliche». È stato duro e deciso Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, nel corso dell'incontro organizzato dalla Fondazione Carigo in collaborazione con l'associazione Filiera Futura ieri a Villa Russiz sul tema "Il futuro viene dalla terra - Territori coltivatori di identità e motori di innovazione".

Con Petrini relatore l'arcivescovo di Gorizia Carlo Maria Redaelli, anche presidente della Caritas italiana: il tema della cultura contadina e del recupero di borghi e terreni agricoli in un percorso di sostenibilità ambientale è stato al centro del dibattito aperto dal presidente di Filiera Futura Francesco Cappello, che ha annotato come «soddisfare la domanda crescente e al contempo rispondere alle esigenze della Terra è obiettivo imprescindibile soprattutto in tempi di siccità e cambiamento climatico».

A prendere la parola per primo tra i due relatori è stato Redaelli: «Mi sono tornate in mente le mie radici pensando al tema di oggi: mio padre - ha ricordato - era originario della Bassa Brianza, dove le viti vennero fatte fuori dalla peronospera; mio nonno faceva il contadino in una collina dove si trova il paese d'origine di suor Luisa, la missionaria uccisa nei giorni scorsi ad Haiti dove gestiva una struttura dedicata ai ragazzi abbandonati insegnando anche filosofia. Perché parlo di questo? Perché su quell'isola ci sono stato, conoscevo suor Luisa e purtroppo quel Paese rappresenta un luogo di violenza e povertà, dove le mucche non producono nemmeno latte e le pecore non hanno neanche la lana: in un contesto così a rimetterci è anche l'ambiente, perché la sua difesa dipende anche dalla cura dei poveri. Il non rispetto della natura rovina i ricchi ma anzitutto rovina i poveri. Si dice spesso: a un povero non dargli il pesce ma insegnagli a pescare. Si, aggiungo io, ma se c'è acqua e non è inquinata». E allora Redaelli si è rivolto anche al mondo dei giovani: «La grande preoccupazione dei ragazzi riguarda ambiente, pandemia e guerra. È fondamentale indirizzare i ragazzi verso i mestieri: se un giovane vuole partire da zero spesso non ce la fa, bisognerebbe offrirgli percorsi con cui inseguire i propri sogni».



L'EVENTO
IL PUBBLICO PRESENTE. IN ALTO PETRINI E REDAELLI (FOTO BUMBACA)

> «Da anni si grida al lupo ma nessuno interviene davvero. Servono vere politiche di cambiamento»

E la generazione-Greta è quella che più si batte contro i cambiamenti climatici: «Il momento è di gravità assoluta - ha detto Petrini - siamo a un punto di irreversibilità, da anni si grida al lupo al lupo ma nessuno interviene davvero. Qualcosa si era mosso nel 2015 con Laudato Sii (enciclica di Papa Francesco, ndr) e la Conferenza di Parigi, ma i provvedimenti presi in quell'occasione sono stati subito disattesi dai cambi di governance in Usa e Brasile, e dall'assenza su questo fronte della Cina. Gli scienziati ripetono da anni che il tempo sta scadendo ma noi ce ne disinteressiamo: e la Natura ci ripaga, non aspetta, con i disastri di cui stiamo vedendo in questo periodo. Le buone intenzioni - così ancora Petrini - devono essere supportate da vere politiche di cambiamento: lo chiedono i giovani, che scendono nelle piazze e che, come dice la giovane Thunberg, sono stufi dei blablabla».

Un messaggio è stato inoltre inviato anche dal ministro delle politiche agricole Stefano Patuanelli, che ha parlato della necessità di «conservare il patrimonio naturale, ridurre i pesticidi e salvaguardare le realtà di piccola scala». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASSESTAMENTO DI BILANCIO

Dai cantieri ai macchinari 130 milioni per la sanità

Marco Ballico

All'interno di una manovra estiva mai così consistente, la sanità fa la parte del leone. Per il settore sociosanitario, ha confermato ieri in terza commissione il vicepresidente Riccardo Riccardi, è previsto uno stanziamento di 130 milioni, di cui 95 in conto capitale e 26,5 per la spesa corrente.

Il dettaglio del riparto entrerà in una delibera di giunta regionale, ma Riccardi – che ha ottenuto il via libera della maggioranza ai suoi articoli nel ddl – anticipa che i 95 milioni serviranno per la riqualificazione di alcuni ospedali del territorio, l'innovazione tecnologica, la copertura totale di un intervento ad Azzano Decimo di 1,6 milioni, la messa in sicurezza (1,5 milioni) di quattro strutture comunali utilizzate da AsFo (Azienda sanitaria Friuli occidentale) per attività di integrazione sociosanitaria e per far fronte all'aumento dei prezzi dei cantieri. Una questione che interessa anche le opere in corso nelle case di riposo: per contenere l'aumento delle materie ci sono altri 4,6 milioni. In una fase in cui, ricorda Riccardi, va ancora definita con lo Stato la partita da 4 miliardi sul riconoscimento dei maggiori costi Covid per la sanità delle Regioni (al Fvg spetterebbero un'ottantina di milioni), la manovra destina 3,5 milioni proprio a copertura delle spese da pandemia delle residenze per anziani e 26 milioni e 450mila euro al fondo sanitario regionale. «L'obiettivo – spiega l'assessore – rimane quello di portare a pareggio il sistema, anche per consentire, come è sempre accaduto in questa legislatura, di garantire la premialità aggiuntiva dell'1% al personale».

Nell'elenco rientrano anche un milione sul fondo sociale per la gestione dei servizi socio-assistenziali, educativi e sanitari di competenza dei servizi sociali dei Comuni, 400mila euro per le gestanti in difficoltà, 250mila euro per le donne vittime di violenza (sono previsti anche 30mila euro sul triennio per avviare centri di ascolto territoriali), «risorse che verranno gestite dall'Inps – precisa ancora Riccardi – con cui andiamo a integrare quanto messo a disposizione dallo Stato: copriamo in particolare il fabbisogno dei richiedenti in Fvg non accolti precedentemente per insufficienza della quota statale».

> Riqualificazioni nelle case di riposo: fondi per contenere l'aumento delle materie prime

Altri 150mila euro finanzieranno le università nell'attivazione di borse di studio per la formazione specialistica di area sanitaria riservate a laureati non medici (ad esempio farmacia ospedaliera e fisica sanitaria).

Nel pomeriggio di ieri, al termine dell'approvazione in seduta di giunta degli emendamenti all'assestamento, l'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zannier ha quindi reso noto lo stanziamento di 18 milioni ai Consorzi di bonifica per la realizzazione di nuovi bacini. Un finanziamento «per un Piano straordinario per l'acqua che renderà disponibile le risorse idriche necessarie all'agricoltura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia sulla Marmolada

Il santuario dei corpi

Il caldo di questi giorni ha fatto emergere alcuni resti. Ancora tre cadaveri da recuperare
I carabinieri del Ris hanno già avviato la raccolta di campioni di Dna. Sabato lutto cittadino a Canazei

IL REPORTAGE

Monica Serra
INVIATA A CANAZEI

Tre giorni di sole sulla Marmolada. Un sole caldo e inatteso. Che ha sciolto il ghiaccio e lavato via la poltiglia di acqua e terra che si era accumulata ai piedi della frana della tragedia. Facendo accadere quello che neppure i soccorritori più esperti avevano previsto. Anche se da domenica, senza sosta, con elicotteri e droni, battono ogni angolo del ghiacciaio precipitato. All'inizio alla ricerca di un qualche segno di vita. Oggi, purtroppo, di morte.

Il procuratore capo di Trento: «Non vogliamo cercare a tutti i costi un agnello sacrificale»

Proprio in una zona che in questi giorni avevano sorvolato più e più volte, nel ramo destro del seracco, vicino alle pareti del Gran Vernel, che si erge per più di tremila metri, lo scioglimento del ghiaccio ha portato alla luce due corpi martoriati dalla frana e dall'aria. Forse - ma fino all'identificazione non sarà possibile averne assoluta certezza - sono i corpi di un uomo e di una donna, legati da una corda. Un'ipotesi, legata soprattutto ad alcuni indumenti che le due vittime avevano ancora addosso, oltre a un tatuaggio che sarebbe stato rinvenuto sulla schiena della donna. Vicino c'erano resti anche di una terza persona. Sulle identità nessuno si sbilancia. La certezza potrebbe arriverà tra oggi e domani, dopo l'analisi del dna che i carabinieri del Ris di Parma hanno già repertato, per cercare il match con i campioni del Dna del sangue prelevato ai familiari.







La montagna franata, il sentiero chiuso al pubblico e i carabinieri del Ris per i rilievi

Sale quindi a nove il numero dei corpi recuperati, che gli operatori hanno faticosamente ricomposto allo stadio del ghiaccio di Alba di Canazei, camera ardente della strage. Solo quattro di loro hanno un nome certo: Filippo Bari, 28 anni, la guida alpina Paolo Dani, 52, il manager quarantottenne Tommaso Carollo, la cinquantaquattrenne Liliana Bertoldi. Addosso a due altri corpi sono stati rinvenuti documenti d'identità cechi, ma per la conferma ufficiale si attende il via libera del consolato. Tre cadaveri invece sono ancora senza nome. Dovrebbero appartenere a qualcuno dei cinque dispersi "noti" del Vicentino, che le famiglie con angoscia stanno cercando. O, nella peggiore e più remota delle ipotesi, a qualche altro escursionista che nessuno, per il momento, ha "reclamato".

Per scoprirlo e per dare un nome ai tanti piccoli resti trovati in questi giorni, il Ris di Parma è al lavoro da ieri mattina: «È la nostra priorità, faremo nel più breve tempo possibile», ha garantito il comandante Giampietro Lago, nell'ormai quotidiano punto stampa che, intorno alle 18, si svolge al quartier generale istituito nella caserma dei vigili del fuoco.

E mentre una squadra di quattordici soccorritori interforze super esperti si preparano alla difficile e delicata operazione di ricerche via terra che si terrà all'alba di oggi, vanno avanti le indagini della procura di Trento, diretta da Sandro Raimondi. «Non vogliamo cercare a tutti i costi un agnello sacrificale, un colpevole», ha spiegato il procuratore a margine del vertice con il comandante Michele Capurso, che guida il reparto operativo dei carabinieri. «Quel che ci interessa ora è accertare che la tragedia non fosse prevedibile. Solo dopo possiamo escludere o individuare eventuali profili di colpa. Ed è importante sottolinearlo per non creare false aspettative tra i parenti delle vittime».

Per questo è stato aperto un fascicolo - contenitore contro ignoti per disastro colposo, dove sta confluendo ogni documento e accertamento condotto in queste ore. E gli investigatori, che hanno già iniziato a raccogliere le prime testimonianze, hanno stabilito la tabella di marcia: «Innanzitutto stiamo scegliendo gli esperti di ingegneria idraulica e glaciologia a cui richiedere delle consulenze specifiche per capire come sia stata possibile la formazione di una così grande massa d'acqua sotto il ghiaccio franato alle due di domenica pomeriggio. È un'attività fondamentale che potrebbe aiutarci a evitare che una tragedia così scioccante si ripeta. Qui o altrove», sottolinea il procuratore, che al momento non ha avuto ancora un contatto con alcun familiare delle vittime, «ma siamo qui, a disposizione di chiunque voglia farsi sentire».

All'alba di oggi una squadra di quattordici soccorritori partirà per ricerche via terra

Intanto anche il radar di Rigopiano è arrivato sulla Marmolada, con il professor Nicola Casagli, docente di Geotecnica all'Università di Firenze e presidente dell'Istituto nazionale di oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste.Le ricerche, mai interrotte, dopo si svolgeranno anche via terra. Sabato, a Canazei, sarà il giorno del raccoglimento e del ricordo: il sindaco Giovanni Bernard ha proclamato il lutto cittadino e, alle 18, si terrà la messa in memoria delle vittime della Marmolada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TRAGEDIA NEL LUGLIO DEL 2020

Precipitato nel pozzo a Gorizia Due condanne, 8 rinvii a giudizio

Stefano Bizzi

Due condanne, un patteggiamento e 8 rinvii a giudizio. Al termine dell'udienza preliminare del processo per la morte di Stefano Borghes, ieri pomeriggio, sono arrivate le prime sentenze. Il tredicenne goriziano aveva perso la vita precipitando nel pozzo del Parco Coronini Cronberg mentre la mattina del 22 luglio di due anni fa partecipava alla gara di *orienteering* del centro estivo organizzato dal Coordinamento delle parrocchie di Gorizia. Il tragico incidente aveva scosso l'intera città, che si era stretta attorno alla famiglia del ragazzo.

Delle 11 persone per cui al termine delle indagini era stato chiesto il rinvio a giudizio, di fronte al gup Flavia Mangiante hanno scelto di ricorrere al rito alternativo in tre.

I due tecnici responsabili del piano sicurezza, Federico Costadura (difeso dall'avvocato Angelo Merlin) e Matteo Turcutto (avvocato Alessia Buffon), hanno chiesto il rito abbreviato, mentre il direttore della Fondazione Coronini Cronberg, Enrico Graziano (avvocato Giuliano Lucigrai), ha concordato con il pubblico ministero Ilaria Iozzi una pena di 1 anno 11 mesi e 10 giorni con il beneficio della sospensione condizionale e la non menzione. Richiesta accolta dal giudice Mangiante. La pena è il cumulo tra l'accusa per omicidio colposo (1 anno e 10 mesi) e la violazione delle norme infortunistiche (1 mese e 10 giorni). Piuttosto severe, invece - considerando il rito abbreviato - le condanne inflitte dal gup ai due tecnici. Nonostante la riduzione prevista dal rito alternativo che consente uno sconto fino ad un terzo della pena, Costadura è stato condannato a 2 anni e 8 mesi, mentre Turcutto a 2 anni. Ciascuno dovrà poi versare una provvisionale di 50 mila euro alla famiglia di Stefano, con rinvio al giudice civile per la residua quantificazione del risarcimento. Costadura e Turcutto potranno però valutare di impugnare la sentenza.



STEFANO BORGHES
HA PERSO LA VITA A 13 ANNI CADENDO NEL POZZO DEL PARCO CORONINI CRONBERG

Affronteranno il rito ordinario tutti gli altri soggetti coinvolti nell'indagine della Procura di Gorizia. A processo insieme al sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, presidente di diritto della Fondazione Coronini Cronberg (difeso dall'avvocato Antonio Montanari) andranno l'assessore regionale alla Cultura Tiziana Gibelli (avvocati Franco Dal Mas e Pierfrancesco Scatà) e tutti gli altri componenti del Curatorio della stessa Fondazione: Marco Menato (avvocato Paolo Menato), Raffaella Sgubin (avvocato Francesco Donolato), Maddalena Malni (avvocato Andrea Coluccia), Maurizio Boaro (avvocato Enrica Lucchin), Bruno Pascoli (avvocati Franco e Dario Obizzi) e Simonetta Bonomi (avvocato Antonio Montanari). La prima udienza è stata fissata alle 9 del 13 gennaio 2023. —

MTc4LjI0OS4yMTEuNDU=

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bufera sul premier britannico per gli scandali. Lui resiste: «Su Pincher ho sbagliato, ma ho il dovere di andare avanti»

Boris Johnson alla resa dei conti Dimissioni a raffica tra i conservatori

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

Una montagna di dimissioni, una delegazione di ministri a Downing Street che gli chiede di lasciare, incontri febbrili tra i corridoi di Westminster per capire come liberarsi di lui. Boris Johnson è arrivato al capolinea, anche se lui giura di andare avanti e si dice sicuro di avere ancora il sostegno della maggioranza del Partito Conservatore. «Il compito di un premier in circostanze difficili, se ha un mandato enorme, è di andare avanti, ed è quello che intendo fare», ha detto durante il Question Time ai Comuni.

Ma l'atmosfera tra i Tory è da fine dei giochi. Per tutta la giornata di ieri è continuato lo stillicidio di dimissioni da parte di sottosegretari, vice-ministri, portaborse ed altri conservatori sul libro paga del governo, dopo quelle, pensantissime, dei due superministri Sunak, all'Economia, e Javid, alla Salute Pubblica. A fine giornata i dimissionari erano quasi quaranta, il numero più alto subito da un primo ministro in un singolo giorno. La rivolta che covava da mesi, provocata dal partygate e i festini proibiti durante il lockdown, è definitivamente esplosa. L'ultima proverbiale goccia è stata l'ennesimo scandalo a sfondo sessuale nel partito, con Johnson che ha promosso un deputato nonostante fosse al corrente, cosa inizialmente negata, di un precedente caso di molestia sessuale.

È un punto di non ritorno. I dimissionari se ne vanno citando parole come "integrità" e "decenza", con un partito nuovamente alle prese con le accuse di "sleaze" (letteralmente sporcizia) e un Johnson tacciato di essere un bugiardo cronico che ha favorito corruzione e mancato rispetto delle regole. Javid, nel suo discorso di dimissioni ai Comuni ha offerto un verdetto devastante per il premier: «Quando è troppo è troppo», ha detto.

Lo abbandonano perfino i fedelissimi come il ministro Gove, peso massimo del partito. O come la ministra degli Interni Patel, presente nella delegazione che in serata si è recata a Downing Street per chiedere a Johnson le dimissioni. Paradossalmente era presente, secondo notizie di stampa, anche l'uomo promosso appena 24 ore prima al ruolo di Cancelliere, Nadim Zahawi.

Lo abbandona la stampa solitamente amica. Come il Times, il giornale di riferimento dell'establishment britannico, che ieri mattina scriveva impietoso: «Ogni giorno che Johnson resta al suo posto, il senso di caos si aggrava. Per il bene del Paese deve andarsene». E, stando ai sondaggi, lo abbandonano gli elettori.

Ma Johnson è uomo combattivo. I sostenitori ritengono che il trionfo elettorale del 2019 gli abbia conferito un mandato personale. «Ha vinto un voto popolare, cosa che non cambia solo perché un gruppo di persone si dimette», ha detto il ministro Rees-Mogg.

Ma Johnson non può governare senza governo, né guidare un partito ormai in larga parte apertamente ostile. Se dovesse insistere nella sua trincea potrebbe dover affrontare un altro voto di fiducia, dopo quello vinto appena un mese fa. Le regole interne al partito prevedono un intervallo di un anno tra un voto e l'altro, ma i rivoltosi stanno già preparando modifiche al regolamento.

Potrebbe accadere lunedi', con un voto di fiducia nelle 24 ore successive. Ma Johnson rischia di non arrivarci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Boris Johnson, 58 anni, è primo ministro dal 2019 Lo hanno abbandonato perfino i fedelissimi come il ministro Gove

LE SPINE DI BOJO



Il Partygate

Durante la pandemia al numero 10 di Downing Street Boris Johnson e i suoi fedeli brindavano in giardino



Voto di sfiducia

Lo scorso giugno, con 211 voti conservatori a favore e 148 contrari, il premier si salva per poco. La goccia che fa traboccare il vaso sono le critiche dei suoi per il ritardo nel cacciare Pincher, il Tory accusato di molestie

@lucazanini.it

L'AMBIENTE CHE VIVE

Una collana che nasce dall'idea di raccontare la natura e i suoi legami con l'essere umano in una maniera innovativa, facendo ricorso al *Visual Thinking*: una tecnica di comunicazione visiva fatta di parole scritte a mano, infografiche, illustrazioni e simboli grafici che rendono più facile la comprensione dei concetti. Le coloratissime illustrazioni e l'organizzazione delle informazioni secondo un flusso anche e soprattutto grafico rendono il processo di comprensione giocoso, gradevole e stimolante, senza perdere nulla del rigore della scienza. Contenuti scientifici ampi e rigorosi combinati con il piacere della lettura. Un'esperienza immersiva negli ecosistemi che ci circondano.













IL MARE CHE VIVE — 1ª USCITA DAL 06 LUGLIO

IL BOSCO CHE VIVE — 2ª USCITA DAL 13 LUGLIO

LA MONTAGNA CHE VIVE — 3ª USCITA DAL 20 LUGLIO

CONSIGLIATO DA GREEN&BLUE

IN EDICOLA FINO AL 20 AGOSTO

A **11,90€ cad.** in più.

Messaggero Veneto IL PICCOLO

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

CULTURA ed EVENTI in FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

FRIULI: DOVE DECOLLARE PER ESPERIENZE EMOZIONANTI

Sportland nasce come progetto nel cuore del Friuli Venezia Giulia, dove paesaggi e cultura sono rimasti autentici. Un territorio incontaminato capace di offrire la possibilità di praticare diverse attività outdoor, sportive e infinite opportunità a chi cerca una vacanza in movimento, immerso nella natura tra falesie rocciose, acque cristalline, sentieri nei boschi e vigneti storici.
Sportland si pone come finalità la promozione dell'area Pedemontana e dell'alto Friuli in chiave sportiva-turistica, coinvolgendo al giorno d'oggi 16 comuni come: Ampezzo, Arta Terme, Artegna, Bordano, Buja, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Montenars, Nimis, Osoppo, Tarcento, Tolmezzo, Trasaghis, Venzone, Verzegnis, Villa Santina.
Sportland offre diverse esperienze che rappresentano il turista che vuole stare al contatto con la natura, facendo delle attività in movimento, con un'indole dinamica. Da questo connubio è nato, per la stagione estiva 2022, il pacchetto adrenalinico
Perfetto per chi ama provare quel brivido di adrenalina e rafforzare il proprio spirito con diverse attività divertenti come il parapendio, le esperienze acquatiche di rafting e kayak, l'arrampicata outdoor o indoor e molte attività all'aria aperta di trekking e soft trekking anche in notturna.



Questo pacchetto è composto da quattro giornate, con la possibilità di pernottare in confortevoli e ampie camere doppie degli hotel, agriturismi o B&B del territorio Sportland. Le giornate saranno così suddivise con l'arrivo in struttura il primo giorno e la sistemazione in camera, il pomeriggio dedicato subito alle attività outdoor e infine cena in uno dei tipici ristoranti locali. Il secondo giorno dopo la colazione si parte per il punto di ritrovo



lungo lo splendido e suggestivo fiume Tagliamento o sulle acque del Lago dei Tre Comuni per le attività acquatiche (kayak, rafting e packraft). Il pranzo sarà libero, con il resto della giornata a disposizione, e la cena in un ristorante tipico.
Il terzo giorno, invece, sarà dedicato per le attività di parapendio in tandem, accompagnati da esperti del "volo" per un'esperienza che vi lascerà senza fiato. Anche questa giornata offrirà un pranzo libero e una cena in un tipico ristorante della zona. Infine l'ultima giornata, dopo la prima colazione, sarà data la possibilità di svolgere una delle numerose attività all'aria aperta a vostro piacere. Il pacchetto, così come descritto, verrà formulato in base alle vostre esigenze su richiesta. Una particolare novità di questa stagione e per i più sportivi che vorranno raggiungere le piste di decollo in bici, sarà il Bike'n Fly. Si tratta della combinazione di due attività, quali appunto bicicletta e parapendio, nel territorio Sportland tra i monti Cuarnan e San Simone, dove è possibile godere di una vista che spazia dai rilievi alpini al mare. Non servirà nessuna particolare abilità, solo un paio di scarponcini ben allacciati, una giacca a vento e un paio di occhiali da sole. Gli esperti piloti penseranno a tutto, decollo atterraggio ed eventuali foto e video. Sapevi che stando comodamente seduti non è possibile soffrire le vertigini in quanto non viene attivato l'equilibrio? Cosa aspetti allora, vieni a trovarci!



FRIULI VENEZIA GIULIA
TUTTA L'ADRENALINA CHE VUOI

UN'ESTATE TUTTA DA VIVERE. QUI.

www.sportland.fvg.it

EMPORIOADV | Foto: M. Gubiani



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Sport LAND
ENJOY & FEEL THE NATURE



COMINCIA DA QUI LA TUA VACANZA!

Bordano

Oltre 920 mila test

I test hanno coinvolto oltre 920.000 allievi della scuola primaria (classe II e classe V), circa 545.000 studenti della secondaria di primo grado (classe III).



I numeri

Sono stati inoltre coinvolti più di 953.000 di studenti della scuola secondaria di secondo grado (classe II e ultimo anno).

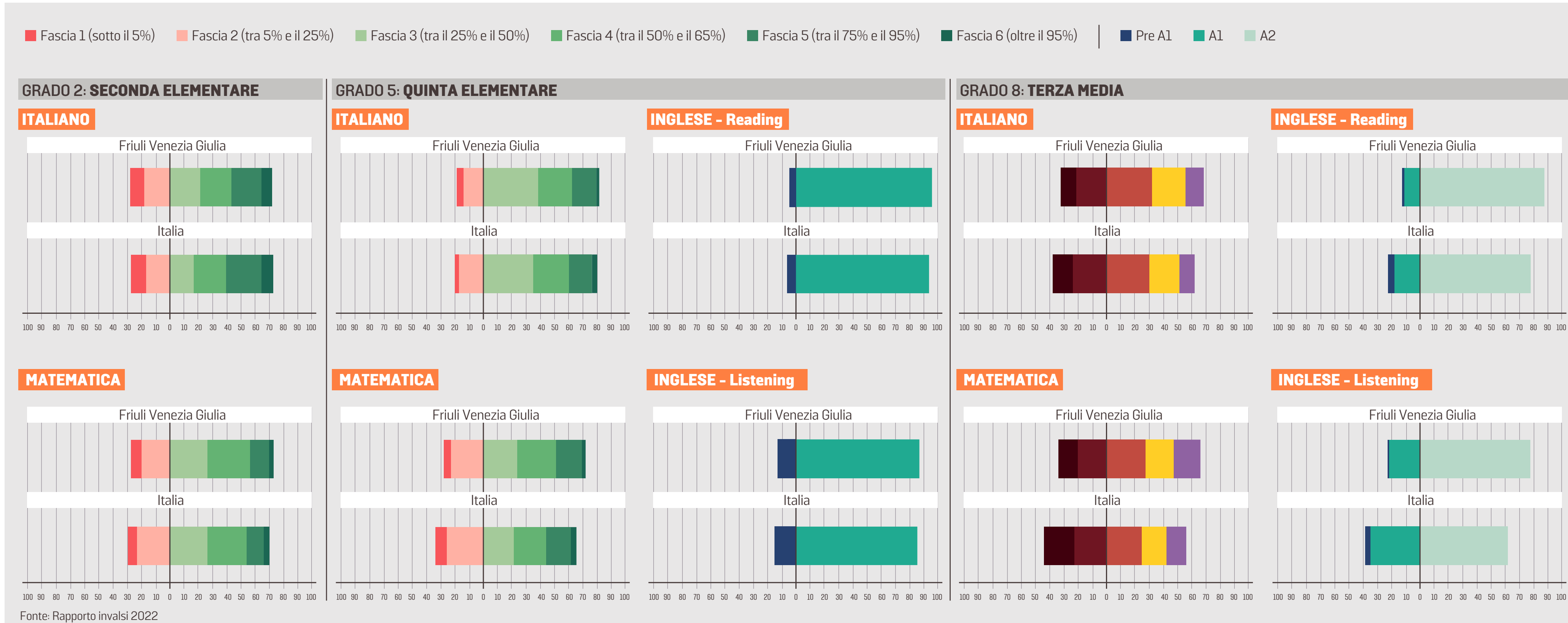


«Abbiamo tenuto»

«I dati dimostrano che abbiamo tenuto durante la pandemia e quest'anno siamo addirittura in fase di ripresa», così il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi.



I dati Invalsi in Friuli Venezia Giulia



Oltre il 60% degli allievi supera la sufficienza Si torna ai livelli pre Covid

Rispetto a un anno fa migliora la preparazione in inglese e matematica I più penalizzati sono i figli dei genitori non laureati. Cala la dispersione scolastica

Giacomina Pellizzari / UDINE

Oltre il 60 per cento dei neo diplomati in regione si esprime correttamente in inglese, fatica ancora un po' in Matematica e conferma le performance raggiunte un anno fa in Italiano. Analoga la situazione nelle scuole primarie, dove tre alunni su quattro raggiungono la preparazione base nelle materie monitorate: Inglese, italiano e Matematica. I risultati delle prove Invalsi sostenute la scorsa primavera, confermano ancora una volta che la maggioranza degli studenti delle scuole medie e superiori raggiunge e supera il livello 3 corrispondente a un voto maggiore alla sufficienza.

Quasi il 40 per cento, invece, non va oltre i livelli 1 e 2 e su questi bisognerà lavorare anche perché nell'anno scolastico ancora in corso le differenze riscontrate non sono più attribuibili alla pandemia. Le cause delle difficoltà emerse arrivano da lontano, ha spiegato il presidente di Invalsi, Roberto Rizzi, apprezzando il fatto che si sia arrestato «il calo riscontrato durante la pandemia: questo vuol dire che la scuola ha ripreso il cammino nella direzione giusta». In questo senso gli apprezzamenti arrivano anche dall'Associazione nazionale presidi (Anp) nonostante il suo presidente, Antonello Giannelli, non dimentichi di sollecitare la riforma della scuola soprattutto per recuperare i ragazzi provenienti da contesti socio-economici svantaggiati che rivelano maggiori fragilità.

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Nelle scuole della regione la preparazione si mantiene sui tre livelli più alti. In questa fascia si colloca oltre il 60 per cento degli iscritti alle medie e alle superiori. Ma andiamo con ordine. Nelle scuole primarie i risultati raggiunti in Italiano dagli alunni di seconda sono in linea con la media nazionale corrispondente al 70 per cento degli iscritti con una preparazione più che sufficiente. In quinta elementare si va anche oltre. E se in Matematica i bambini di seconda elementare superano di qualche punto la media nazionale, oltre il 70 per cento degli allievi di quinta ottiene voti alti superando di quasi 5 punti la media nazionale. Ottime le performance in Inglese anche se in quinta elementare oltre il 10 per cento non supera il livello Pre A1. Pure tra gli allievi di terza media i livelli di preparazione raggiunti in Friuli Venezia Giulia superano la media nazionale: in regione hanno raggiunto almeno la sufficienza in Italiano più del 60 per cento degli iscritti, mentre in Matematica i nostri allievi (siamo attorno al 63 per cento) fanno meglio del 56 per cento dei coetanei del resto d'Italia. Dal 2018 la media italiana è scesa di cinque punti. Analoga la tendenza in Inglese, in questo caso oltre l'80 per cento degli iscritti legge correttamente i testi al punto da raggiungere il livello A2. leggermente inferiore la percentuale raggiunta nell'ascolto. Alle superiori la situazione è leggermente più fluida. I voti assegnati in Italiano agli studenti di seconda superano il 6 in più del 70 per cento casi (la media nazionale resta al di sotto di questo livello), nella stessa materia la percentuale scende al di sotto del 65 per cento in quinta superiore. In Matematica, invece, quasi il

> L'associazione presidi: il 40 per cento non supera i primi due livelli, questi ragazzi vanno recuperati. Serve subito la riforma

> Nella comprensione della lettura, da oltre 20 anni, i quindicenni sotto la media Ocse. I risultati stanno scendendo ancora

SCUOLE MEDIA

Stop alle difficoltà delle lezioni online



I risultati Invalsi 2022 alle scuole medie indicano che si è fermato il calo in italiano e matematica riscontrato tra il 2019 e il 2021 e che gli esiti di lingua inglese (sia listening sia reading) sono invece stabili oppure in leggero miglioramento. A livello nazionale gli studenti che raggiungono risultati almeno adeguati, ossia in linea con quanto stabilito dalle indicazioni nazionali, sono in Italiano il 61% (un punto percentuale in meno rispetto al 2021), in matematica il 56% (invariato rispetto al 2021), Inglese-reading (A2): 78% (in aumento di due punti percentuali rispetto al 2021), Inglese-listening (A2): 62% (anche qui in crescita di due punti percentuali rispetto al 2021).

ISTITUTI SUPERIORI

Sotto soglia sette regioni



Si cominciano ad arrestare i danni prodotti dalla pandemia che ha costretto per mesi alla chiusura degli istituti e alla didattica a distanza ma giunti alla fine del percorso, dopo 13 anni di scuola, quasi la metà degli studenti italiani non raggiunge la sufficienza nè in italiano nè in matematica, con esiti medi sotto la soglia attesa, per matematica, in sette regioni del Centro-Sud (Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna) per italiano in sei (le stesse tranne il Lazio) con il 55%-60% degli allievi che non raggiunge il livello base, fino ad arrivare a quasi il 70% in Sardegna.

«40 mila a rischio»

«Abbiamo contato 40 mila ragazzi che, dopo il diploma, rischiano di non avere la preparazione minima per questo Paese» per il presidente di Invalsi, Roberto Ricci.



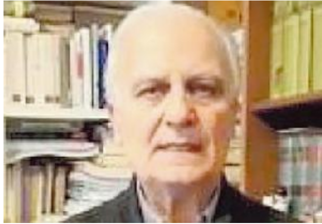
«Utilizzare il Pnrr»

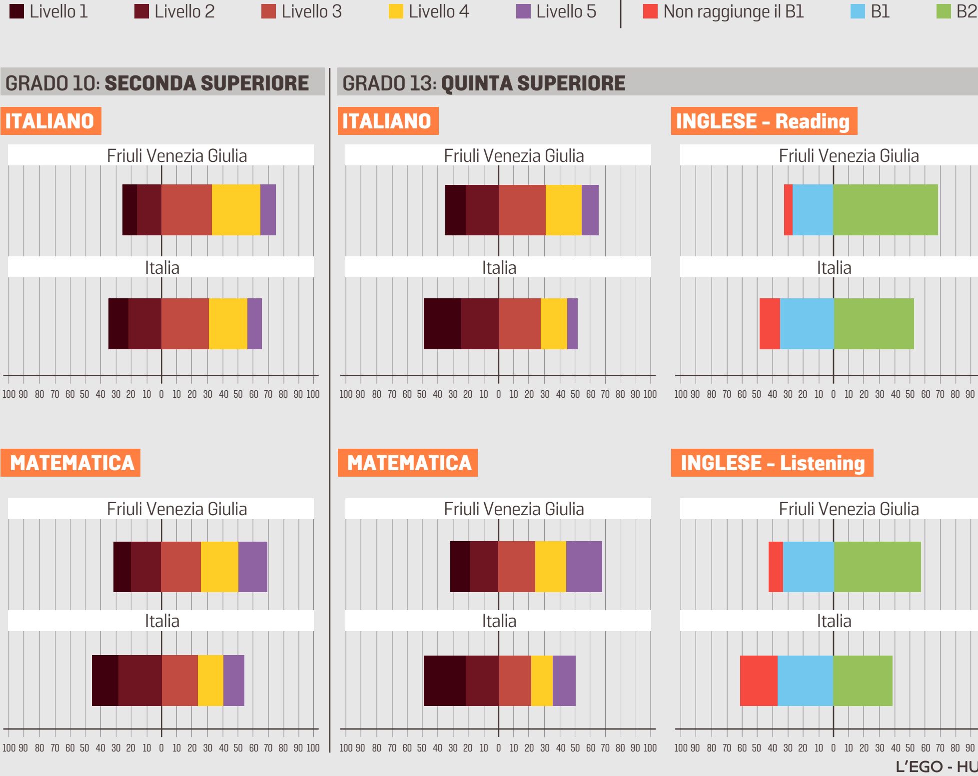
La rettrice del La Sapienza di Roma, Antonella Polimeni, ha chiesto di sfruttare «il Pnrr per contrastare la dispersione scolastica» nel nostro Paese.



«Servono soluzioni»

«Ci si stracciano le vesti sulle negatività, ma non si individuano le soluzioni, anche se ci sono» dice Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale presidi.





L'ANALISI

DIFFERENZE REGIONALI E SOCIOECONOMICHE

RAFFAELLA RUMIATI

Nell'Aula Magna del rettorato della Sapienza a Roma, magnificamente affrescata da Mario Sironi, alla presenza della rettrice dell'università ospitante e del Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi e di molti altri colleghe e colleghi, è stato presentato dal presidente dell'Invalsi, Roberto Ricci, il rapporto sulle prove Invalsi di italiano, matematica e inglese, sostenute da allieve e allievi della scuola primaria, della scuola secondaria di I grado e II grado nel 2022.

LA PARTECIPAZIONE

Cominciamo delle buone notizie. Il primo dato positivo è rappresentato dall'elevata partecipazione alle prove che ha superato dovunque il 90 per cento dei partecipanti attesi e in alcuni casi ha toccato il 98 per cento. Questa ampia adesione suggerisce che studenti, insegnanti e famiglie sembrano avere compreso le finalità di questa rilevazione, in passato non sempre accolta con entusiasmo. Ricordiamo che si tratta di prove computer-based, standardizzate e censuarie, cioè sostenute da tutte le allieve e gli allievi delle classi oggetto di rilevazione. Lo scopo è di mettere a disposizione del sistema le informazioni necessarie che permettano di adeguare le politiche scolastiche di chi governa e di chi guida ciascuna scuola al superamento delle non poche diseguaglianze che vedremo tra poco.

L'APPRENDIMENTO

Il secondo dato confortante è che il calo degli apprendimenti registrato nel 2021 sembra essersi arrestato nell'anno scolastico che si è appena concluso, anche se non in tutti i territori e non in tutte le discipline valutate dalle prove.

Tuttavia, sebbene con il ritorno in presenza siano stati compiuti passi in avanti per superare gli effetti della pandemia sulla scuola, le conseguenze di quegli effetti si sono fatte sentire anche nel corso nel 2022. In generale, il quadro degli apprendimenti restituito dall'analisi delle prove Invalsi 2022 ci mostra un Paese a diverse velocita.

PRIMARIA

La scuola primaria tiene le posizioni raggiunti nel passato ma si osserva con preoccupazione una flessione per quanto riguarda la matematica. Conforta constatare un costante miglioramento alle prove di inglese. Come osservato in passato, a questo grado scolastico, si osservano differenze tra scuole che poi tendono ad ampliarsi negli anni successivi, specie nel Mezzogiorno. Le regioni con risultati migliori sono Umbria e Valle d'Aosta, mentre la Sicilia consegue risultati significativamente al di sotto della media, a eccezione della prova di Matematica di II primaria. Lo svantaggio significativo giaØ a partire dai risultati della V primaria che si rileva negli esiti della Calabria continua poi nei due gradi della scuola secondaria.

> I dati devono servire a fornire strumenti per intercettare e modificare i fattori che possono aver generato le differenze

SECONDARIA

L'analisi delle prove della scuola secondaria mette in luce differenze territoriali e tra gli indirizzi di studio tali da suscitare notevole preoccupazione. Per quanto concerne la scuola secondaria di primo grado, i risultati alle prove di italiano raggiungono mediamente almeno il livello 3 (sui 5 considerati) in tutte le regioni, mentre quelli alle prove di matematica mostrano una maggiore variabilità, specie nel Mezzogiorno dove l'esito medio non è allineato a quello nazionale. Come nel caso della scuola primaria, l'inglese migliora, il reading più del listening, ma si consideri che per il listening in alcune regioni del Mezzogiorno la percentuale degli allievi è del 40% contro la media nazionale del 62% circa. Passando a considerare il secondo grado della scuola secondaria (grado 10), gli studenti raggiungono mediamente il livello 3 delle prove di italiano, anche se con differenze importanti tra le regioni italiane, mentre per le prove di matematica, gli studenti raggiungono mediamente il livello 3, fatta eccezione per alcune regioni del Mezzogiorno dove l'esito medio si ferma al livello 2. Veniamo all'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado. Alle prove di italiano gli studenti mediamente raggiungono il livello 3 anche se con differenze non trascurabili tra le regioni, così come per le prove di matematica dove il livello medio è 3 ma in alcune regioni del Mezzogiorno si ferma al livello 2. Migliora l'inglese raggiungendo il livello previsto B2 (reading meglio di listening) ma nelle regioni centro-meridionali si ferma al B1.

DIFFERENZE TERRITORIALI

Oltre alle differenze territoriali, si osservano anche differenze negli apprendimenti che riflettono il diverso background socio-economico delle famiglie di provenienza, indicizzato dal grado di istruzione dei genitori. Purtroppo si tratta di un effetto noto agli studiosi dei sistemi scolastici. Un possibile intervento per ridurre tale effetto dovrebbe interessare la riorganizzazione della formazione delle classi.

Il presidente dell'Invalsi, così come ribadito anche dagli altri relatori e relatrici che si sono avvicendati nel corso della presentazione del Rapporto, ha tenuto a sottolineare che i dati non sono la soluzione dei problemi ma devono servire a fornire strumenti per intercettare e modificare i fattori che possono aver generato le differenze osservate. Stupisce però che non siano stati presentati i dati distinti per genere nell'ambito delle prove di matematica, nonostante in più passaggi del PNRR emerga l'interesse a ridurre questo divario che vede i ragazzi ottenere risultati migliori delle ragazze. Dovremmo attendere i mesi futuri per capire quali saranno le azioni che verranno messe in campo per ridurre le differenze osservate.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

70 per cento degli studenti del secondo anno ha ottenuto risultati alti per scendere di qualche punto all'ultimo anno. Il dato è buono anche perché la media nazionale dei livelli 3 e 4 è appena superiore al 55 per cento. Alle superiori cala la preparazione in lingua inglese: le percentuali degli studenti friulani che ha ottenuti voti superiori alla sufficienza oscilla tra il 58 e il 63 per cento.

LE ECCELLENZE

Ultima ma non per importanza la valutazione delle eccellenze che in Friuli Venezia Giulia supera di qualche punto il 20 per cento raggiunto lo scorso anno, ma non va oltre il 33 per cento del 2019. «Si ferma il calo delle eccellenze – ha ripetuto il presidente Invalsi – e si comincia a intravedere qualche ripresa in alcuni territori». Anche la dispersione degli allievi fragili si mantiene attorno al 5 per cento superando di qualche punto il livello pre pandemia. Uno dei fenomeni osservati è quello conseguente alla preparazione scolastica presente all'interno delle famiglie: «La scuola – sono sempre le parole del presidente Invalsi – non riesce a ridurre lo svantaggio medio nei risultati degli studenti provenienti da famiglie in cui il titolo di studio più alto posseduto è la licenza media rispetto a quelle in cui almeno un genitore è laureato.

LE DIFFERENZE CHE VENGONO DA LONTANO

Nella comprensione della lettura gli studenti quindicenni si trovano al di sotto della media Ocse da oltre 20 anni e i risultati sono di nuovo in calo a partire dal 2012» ha concluso il presidente nel far notare che anche in Matematica dal 2015 pare essersi interrotto il trend di crescita iniziato nel 2006. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MAPPA

Situazione stabile in tutto il Paese



La scuola elementare ha tenuto durante gli anni della pandemia: il confronto degli esiti della scuola primaria del 2019, del 2021 e del 2022 svolti da Invalsi restituisce un quadro sostanzialmente stabile. I risultati della scuola primaria sono abbastanza simili in tutte le regioni del Paese e difficilmente le differenze sono significative in senso statistico. Emergono tuttavia alcune indicazioni importanti che, se osservate con attenzione, possono fornire una spiegazione dei grossi divari che si evidenziano nella scuola secondaria, di primo e di secondo grado. In particolare, si registrano i buoni risultati degli allievi della primaria della Valle d'Aosta, di alcune regioni del Centro (Umbria e Marche) e della Provincia di Bolzano, per l'Inglese.

ALLE PRIMARIE

Livello base per tre alunni su quattro



In seconda elementare in italiano circa 3 allievi su 4 (72%) raggiungono almeno il livello base (dalla fascia 3 in su). Valle d'Aosta, Umbria, Lazio e Molise conseguono risultati sopra la media nazionale; la Sicilia ottiene risultati sotto la media. In matematica circa 3 allievi su 4 (70%) raggiungono almeno il livello base (dalla fascia 3 in su). In quinta elementare in italiano un po' di più di 3 allievi su 4 (80%) raggiungono almeno il livello base (dalla fascia 3 in su). Aumentano di 5 punti percentuali gli allievi che raggiungono almeno il livello base. In matematica un po' meno di 3 allievi su 4 (66%) raggiungono almeno il livello base (dalla fascia 3 in su).

Il caso

Al centro del caso una mail inviata dalla first lady alla preside per chiedere chiarimenti e segnalare presunte irregolarità

«Pressioni sulla scuola per alzare i voti al figlio» Nel mirino la moglie del presidente croato

STEFANO GIANTIN

Una madre arrabbiata, preoccupata per l'avvenire del figlio, si mobilita perché convinta che il suo pargolo abbia subìto un'ingiustizia in pagella. Lo fa contattando personalmente la direttrice della scuola, chiedendo lumi. Un fatto che a qualcuno ha fatto sorgere il sospetto di pressioni indebite per arrotondare i voti al rialzo. Non si fa, neppure se si tratta di persone comuni. Diventa invece un caso politico di livello nazionale se la protagonista è non solo una mamma, ma anche una first lady. Si tratta di Sanja Musić Milanović, moglie del presidente croato Zoran Milanović, e che è al centro di una vicenda che sta facendo discutere tutta la Croazia e mezzi Balcani.

A far scoppiare il presunto scandalo sono state le rivelazioni del quotidiano Jutarnji List, che ha sostenuto che la moglie del capo di Stato croato avrebbe contattato via email e poi incontrato di persona la preside della scuola frequentata dal figlio, un liceo classico, denunciando irregolarità nella condotta professionale della professoressa di matematica che si sarebbero tradotte in un abbassamento dei voti di alcuni alunni. Il fattaccio, ha riassunto l'agenzia di stampa croata Hina, citando lo Jutarnji, sarebbe avvenuto una settimana dopo la chiusura dell'anno scolastico e avrebbe coinciso con una "correzione" al rialzo, dal 4 al 5 (il massimo possibile in quel sistema) di due voti in materie importanti nella pagella del figlio dei Milanović; qualcosa di strano che sarebbe accaduto anche ad altri studenti della stessa scuola. Pesantissimo il titolo dell'articolo dedicato alla first lady, accusata di aver «ottenuto il cambio di voti ormai decisi, così che il figlio passasse con il 5» di media, un risultato decisivo nei sistemi scolastici della regione, dove il massimo dei voti è il grimaldello meritocratico per entrare nelle migliori scuole e università. Non solo. Il quotidiano ha anche riportato la denuncia di un'altra professoressa, che ha sostenuto che la moglie del capo di Stato avrebbe agito allo stesso modo «a vantaggio del figlio maggiore», anni fa.

Accuse che hanno sollevato un imbarazzante polverone, in Croazia, spingendo il ministero dell'Istruzione ad annunciare un'ispezione. E scatenando una reazione a catena. A intervenire per primo è stato il presidente-padre, Zoran Milanović, dapprima in maniera blanda, poi contrattaccando. «Ho visto che Sanja, mia moglie, ha mandato un'email», ha ammesso da Vukovar, dov'era in visita. E poi ha velatamente criticato la mossa, specificando che «il nostro figlio più giovane ha 17 anni, non è più un bambino, se mia mamma avesse fatto lo stesso sarei impazzito, ma una madre è una madre». Poi però ha rincarato. Ha parlato così di una «banda» di segugi, certo non veri giornalisti, impegnati solo a screditare il presidente. Non scrivono cose del genere «contro di lei, non è lei l'obiettivo», ha aggiunto il presidente, precisando inoltre che nell'email sua moglie non avrebbe parlato di voti ma solo cercato «giustizia».

Ma a gettare legna sul fuoco è stato di nuovo lo Jutarnji, che ha ieri sostenuto, con tanto di screenshot delle telefonate, che Sanja Musić Milanović avrebbe contattato anche il management del giornale per «bloccare l'articolo» sul figlio e i controversi voti da correggere, con la controparte che nega tutto. Nel frattempo la stampa di Zagabria si chiede se il caso sia isolato o più diffuso di quanto si pensi, mentre il premier Andrej Plenković – segno di una pessima coabitazione - ha rifiutato di commentare; per non scendere allo stesso livello del presidente, ha spiegato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZORAN E SANJA MILANOVIĆ
IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI CROAZIA CON LA MOGLIE (JUTARNJI.HR)

Il capo di Stato Milanović: «Il ragazzo ha 17 anni ma una madre è una madre» L'attacco ai giornalisti

Valutazioni corrette all'insù, il ministero dell'Istruzione annuncia un'ispezione sull'accaduto

È STATO VICEPREMIER

Zagabria, si dimette il ministro delle Finanze

Valmer Cusma / ZAGABRIA

Il ministro croato delle Finanze Zdravko Marić, 45 anni, si è dimesso dall'incarico. Una notizia rilevante sulla scena politica del Paese: Marić infatti era uno dei pochi componenti dell'esecutivo del premier conservatore Andrej Plenković risparmiato dalle critiche dell'opposizione. Le dimissioni avvengono mentre il tasso di inflazione è risultato a maggio superiore al 10%, e nei prossimi sei mesi Zagabria deve prepararsi all'introduzione dell'euro prevista il primo gennaio. Come riporta la stampa croata, Marić ha parlato genericamente di motivi personali.

Marić è stato ministro delle Finanze dal 2016 e vicepremier dal 2019. Tra i meriti che gli vengono attribuiti, appunto l'avvicinamento della Croazia all'Eurozona. Per l'analista politico Zarko Puhovski le dimissioni rappresentano un danno per il governo proprio per la personalità di Marić, uno dei ministri al fianco di Plenkovic fin dall'inizio del suo mandato con buoni risultati. All'attacco Mirela Ahmetović, segretario politico del Partito socialdemocratico (opposizione): «Quando esce di scena il ministro più popolare vuol dire che il governo è caduto, solo che Plenkovic non vuole ammetterlo. Sarebbe ora di andare anticipatamente alle urne». Il vicepresidente dello schieramento Most (Ponte) Nikola Grmoja ha scritto su Twitter che «è scappato il primo ufficiale del Titanic di Plenković, ridotto a un colabrodo» da «scandali e inflazione».

Intanto Plenković ha presentato il nuovo ministro: Marko Primorac, classe 1984, avrà il compito di portare la Croazia in Eurolandia sulla strada tracciata dal suo predecessore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTRO LA PROPOSTA FRANCESE DI ACCORDO SULL'UE

Tentato assalto al Parlamento Decine di agenti feriti a Skopje

SKOPJE

Una rabbia crescente, che si traduce anche nelle prime violenze di piazza. Lo scenario riguarda la Macedonia del Nord, dove continuano le manifestazioni contro il governo e contro la cosiddetta "proposta Macron", che dovrebbe superare il No di Sofia all'avvio dei negoziati di Macedonia del Nord e Albania, in cambio però di pesanti condizioni.

La proposta non va giù alle opposizioni nazionaliste, in testa alle quali c'è il partito Vmro-Dpmne, ma anche a tanti macedoni di diverse idee politiche, che da diversi giorni manifestano in particolare per chiedere le dimissioni del premier Dimitar Kovacevski, favorevole al "lodo" francese, fortemente sostenuto dalla Ue e avversato dall'opposizione macedone. «State decidendo del vostro futuro e i prossimi passi sono critici, la Macedonia del Nord è parte della Ue, il vostro futuro è con noi», ha incitato Skopje il presidente del Consiglio Ue, Charles Michel.

Ma sono moltissimi i macedoni che sono stanchi di altri dolorosi compromessi, in una nazione che ha persino accettato di cambiare il suo nome, per calmare le ire greche e andare avanti sul percorso d'integrazione e si trova ora bloccata dal veto bulgaro. Da qui le proteste, ora anche violente, con un vero e proprio tentato assalto al Parlamento, nella notte tra martedì e ieri, lanci di sassi, bottiglie, fumogeni da parte degli "indignados" e di molti ultranazionalisti. Pesante il bilancio degli scontri: una trentina gli agenti rimasti feriti, alcuni in modo grave, durante le scaramucce con i dimostranti che prima avevano tentato di assediare la sede del Governo, per poi spostarsi davanti al Parlamento.



GLI SCONTRI
VIOLENTE LE CONTESTAZIONI A SKOPJE. CON TENTATO ASSALTO AL PARLAMENTO

E la tensione non fa che salire, giorno dopo giorno. Di certo, la proposta Macron non convince in molti. È un «disastro», l'ha definita su Twitter il politologo Florian Bieber, perché «incorpora dispute bilaterali nel processo negoziale Ue», è «sbilanciata» a favore di Sofia e «di fatto accetta la logica nazionalistica» bulgara. «Troppo da digerire per una società dopo l'accordo di Prespa e il cambio del nome, il fallimento della Ue nel mantenere le promesse è il prezzo che il mio Paese deve pagare», ha fatto eco l'analista Zoran Nechev, postando sui social un video degli incidenti – probabilmente non gli ultimi – davanti al Parlamento.

E nel frattempo proteste si sono registrate ieri pomeriggio – questa volta contro il carovita – anche in varie città della Bosnia, prodromi di un autunno caldissimo. —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ambiente

SLOVENIA

Comuni costieri Limitazioni all'uso di acqua

Nell'Istria slovena ieri la siccità che continua a colpire ha indotto i sindaci dei comuni costieri a emettere una ordinanza mirata a limitare il consumo di acqua potabile. Come riportato da Radio Capodistria, è stto sospeso fra l'altro l'utilizzo dell'acqua nelle fontane, così come delle docce nelle spiagge. In attesa delle piogge è inoltre proibito anche l'utilizzo di acqua potabile presa dalla rete pubblica con lo scopo di riempire le piscine, lavare veicoli privati e innaffiare giardini e orti. —



Carcasse avvistate sulla spiaggia di Stobrezio, nei pressi di Spalato
Sul posto ispettori del ministero e personale della Capitaneria di porto

Nel mare della Dalmazia vicino ai trenta gradi la moria di cefali che allarma i biologi

IL CASO

ANDREA MARSANICH

Uccisi dal caldo, o per meglio dire dalla carenza di ossigeno dovuta alle eccezionali temperature del mare di questi giorni: un fenomeno che sta mettendo a dura prova la tenuta di molte specie marine. L'altro pomeriggio, quando la colonnina di mercurio stava sfiorando i 40 gradi a Stobrezio (Stobrec), nei pressi di Spalato, e quella del mare era a quota 28 gradi, numerosi cefali dorati sono emersi pancia all'aria in superficie, stroncati dalle condizioni dell'habitat quasi proibitive. Sono stati alcuni passanti ad allertare le autorità in merito all'accaduto: sul luogo del ritrovamento delle carcasse sono arrivati una squadra della Capitaneria portuale di Spalato e un paio di ispettori del ministero croato dell'Agricoltura, per capire cosa fosse avvenuto.

«Inizialmente temevamo che l'accaduto fosse causato da una qualche fonte di inquinamento - ha rilevato il capitano portuale di Spalato, Željko Kuštera – invece abbiamo capito subito che non c'erano segni di degrado: se così fosse stato si sarebbe trovata traccia di altre creature marine stroncate». Anche se manca la conferma ufficiale che giungerà dalle analisi di laboratorio, ha concluso Kuštera, «tutto lascia supporre che a stroncare i pesci sia stata la mancanza di ossigeno nell'acqua, provocata da temperature molto elevate, come forse mai si era verificato in passato».

A dare il proprio parere sull'accaduto è intervenuto il biologo marino Alen Soldo, del Dipartimento spalatino per gli studi del mare: «Ci sono specie che riescono ad adattarsi a un simile mare surriscaldato, come ad esempio di solito accade proprio ai cefali, pesce molto resistente. Stavolta numerosi esemplari di muggine dorato sono stati invece sconfitti da un mare le cui condizioni preoccupano tutti noi esperti. Mi hanno riferito - ha continuato Soldo - che in alcune zone di Stobrec si assiste alla fioritura parziale del mare. Non escludiamo infatti neanche la fioritura quale causa della strage di pesci, ma saranno le analisi di laboratorio a rivelare il motivo esatto della moria. In ogni caso, se non dovesse esserci un allentamento del caldo, è più che probabile che nei giorni a venire assisteremo quotidianamente a simili fenomeni».

LA ORIA DI CEFALI
UN'IMMAGINE DEI PESCI MORTI (DAL QUOTIDIANO SLOBODNA DALMACIJA)

L'esperto: senza un abbassamento delle temperature episodi simili diventeranno la quotidianità

«Nell'Adriatico specie tropicali e invasive la cui presenza causerà mutamenti anche profondi»

Le calure opprimenti, quasi insopportabili, stanno naturalmente incidendo sulle temperature delle acque di mare nell'Adriatico orientale e non solo. Ieri a Meleda, isola della Dalmazia meridionale, il mare aveva una temperatura di 30 gradi. A Ragusa (Dubrovnik), invasa da migliaia e migliaia di turisti, le acque hanno toccato i 29 gradi, un grado in più di quanto rilevato a Spalato e nelle isole di Veglia e Lagosta. «Gli aumenti medi di 1 o 2 gradi del mare possono apparire ai più quasi irrilevanti – sono le parole del professor Marcelo Kovačić del Museo fiumano di Scienze naturali – e invece hanno un impatto davastante sulla vita marina. Gli studiosi sono in questi anni scioccati dai cambiamenti che stanno accadendo, che vedono l'ingresso nelle nostre acque di specie tropicali e invasive, la cui presenza determina e determinerà mutamenti anche radicali. L'unica notizia positiva è che l'Adriatico continua ad essere uno dei mari più puliti e sani». A commentare l'arrivo di specie aliene è stato Davor Lučić, dell'Istituto del Mare all'Ateneo di Ragusa: «Si tratta di organismi venuti ad abitare nel Mediterraneo. Sono arrivati attraverso lo Stretto di Gibilterra e il Canale di Suez, e hanno conquistano negli ultimi trent'anni vaste porzioni del Mediterraneo e anche dell'Adriatico. Non è una buona notizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Desinan

Lo piangono con profondo dolore la moglie PIA, i figli FABIO, PAOLA, ELISA con CLAUDIA e GIANFRANCO, i nipoti MATTEO, TOMMASO, EMMA e i parenti tutti.
Il funerale si svolgerà sabato 9 luglio alle ore 09.20 presso la Chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 7 luglio 2022

Indimenticabile, carissimo cugino.
LAURA, CRISTINA, GABRIELLA.

Trieste, 7 luglio 2022

Zio Claudio

grazie della tua costante presenza nel nostro percorso di vita.
Con profondo affetto, le nipoti ELENA e ANNA.

Trieste, 7 luglio 2022

Sei stato per noi immenso esempio di impegno per il bene.
MARIAGRAZIA, FRANCO, CRISTINA, VALTER, ANNALISA e STEFANO

Trieste, 7 luglio 2022

LOREDANA CZERWINSKY, BIANCA GRASSILLI, ANNAMARIA GRISELLI, GIANFRANCO SPIAZZI ricordano commossi l'amico e collega

Claudio Desinan

per decenni punto di riferimento nella formazione degli insegnanti.

Trieste, 7 luglio 2022

Ci ha lasciato

Domenico Cecon "Dodo"

Lo saluteremo sabato 9 luglio, dalle ore 10 alle 12 in via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 2022



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Cornelio Galgaro Nello

Uomo buono, premuroso e generoso, marito, padre, nonno esemplare.
Lo annunciano i figli PIERGIORGIO, MARIA CHIARA, MAURO e famiglie.
Lo saluteremo lunedì 11 alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Caterina da Siena.

Trieste, 7 luglio 2022

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Paola De Faveri ved. Mamilli

Ne danno il triste annuncio i figli GABRIELLA e ROBERTO con BETTY,
i nipoti GIULIA e LUIGI con le rispettive famiglie ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 9 luglio alle 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 luglio 2022

XIX ANNIVERSARIO

"I frutti del melograno e del pesco, ristorano i ricordi dell'anima."

Claudio Vatua

Rita

Trieste, 7 luglio 2022



E' mancata la nostra adorata mamma

Mariagrazia Petronio

Lo annunciano i figli, nipoti e parenti tutti.
La saluteremo sabato 9 alle 10.20 presso Costalunga.

Trieste, 7 luglio 2022

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO IL NUMERO VERDE



ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it

ECONOMIA

PAOLETTI
Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO
lingotti
monete
preziosi
stime / perizie

NAVALMECCANICA

Fincantieri sigla accordo con Msc costruirà altre due navi a idrogeno

Ordine supplementare per il brand di lusso Explora Journeys: in tutto investirà 3,5 miliardi di euro

Luigi dell'Olio / TRIESTE

Non solo per il valore dell'operazione in sé, ma anche per il segnale di ripresa degli investimenti in un settore fortemente colpito dalla crisi pandemica come quello delle crociere. Fincantieri ha siglato un memorandum of agreement con Explora Journeys, brand di viaggi di lusso del gruppo Msc, per la costruzione di ulteriori due navi da crociera di lusso alimentate a idrogeno, portando così il numero complessivo della flotta da quattro a sei unità.

Explora V e VI saranno caratterizzate da una nuova generazione di motori a gas naturale liquefatto (Lng), fornendo in tal modo una risposta al tema delle emissioni, e saranno inoltre dotate di tecnologie e soluzioni ambientali da primato per il settore, tra cui un sistema di raccolta dell'idrogeno liquido. Il carburante green alimenterà una cella a combustibile da sei megawatt per produrre energia priva di emissioni per il funzionamento dalle aree alberghiere e consentire alle navi di funzionare a emissioni zero in porto, con i motori spenti.

Le due nuove costruzioni entreranno in servizio rispettivamente nel 2027 e nel 2028. L'accordo è un segnale molto importante per il settore crocieristico e presto altri big del comparto potrebbero riprendere a investire in maniera importante, con la sostenibilità destinata a essere la stella polare ancora per diversi anni. In particolare, il gas naturale liquefatto è il combustibile marino più pulito attualmente disponibile su larga scala, dato che elimina virtualmente le emissioni locali di inquinanti atmosferici come ossidi di zolfo (nella misura del 99%) e particelle (98%). Le due navi aggiuntive porteranno a 3,5 miliardi di euro l'investimento complessivo di Explora Journeys per costruire la sua flotta. «Questo è in assoluto il primo grande accordo per nuove costruzioni dopo l'emergenza pandemica e testimonia non solo l'ulteriore crescita della nostra partnership di lungo corso con Msc», sottolinea in una nota Pierroberto Folgiero, amministratore delegato di Fincantieri. Se si guarda all'insieme dei lavori che vedono impegnata Fincantieri

L'ad Folgiero: prima grande intesa dopo l'emergenza pandemica

per Msc si arriva a sfiorare gli 8 miliardi di euro per dieci imbarcazioni complessive. La prima commessa risale al 2015 e in questi anni l'intesa è stata via via ampliata, coinvolgendo anche il mercato statunitense, dove il gruppo triestino sta costruendo il nuovo cruise Terminal per la società armatrice, che tra le altre cose è tra le più attive del momento sul fronte dell'intermodalità, come dimostrano il recente accordo con Trenitalia (biglietti scontati per chi sceglie le Frecce per raggiungere uno dei porti di imbarco italiani) e l'offerta in accoppiata con Lufthansa per rilevare Ita Airways, l'erede di Alitalia.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA





EXPLORA I

A Monfalcone il 30 maggio varata la prima unità

Nella foto sopra il varo della Explora I nel cantiere di Monfalcone il 30 maggio scorso. A lato l'amministratore delegato del Gruppo Fincantieri, Pierroberto Folgiero.

CON FATA (DANIELI)

Motori Wärtsilä alla centrale di Termoli

TRIESTE

Il gruppo tecnologico Wärtsilä fornirà i motori con ausiliari per una centrale da 75 MW in costruzione a Termoli. L'impianto è stato appaltato dalla società energetica Metaenergia-produzione, ed è in costruzione da parte di Fata, società del Gruppo Danieli di Buttrio. L'impianto sarà richiamato da Terna, gestore nazionale del sistema di trasmissione, per fornire energia a richiesta per compensare le fluttuazioni dell'offerta da fonte solare ed eolica. I motori Wärtsilä possono raggiungere la piena potenza in pochi minuti dall'avvio. «Fata sta sviluppando dalle fonti rinnovabili opportunità nel Capacity Market in Italia e Wärtsilä è stata per noi la scelta naturale per realizzare questo nuovo progetto», ha affermato Italo Ballestrelli, vicepresidente esecutivo di Fata. «Siamo lieti di lavorare per la prima volta con Fata su questo importante progetto. La decarbonizzazione della produzione di energia è un obiettivo che noi di Wärtsilä sosteniamo con tutto il cuore ed è centrale nella nostra strategia. Efficienza e flessibilità sono i pilastri su cui è possibile stabilire la produzione decarbonizzata, ed è ciò che ci sforziamo di fornire», ha affermato Kenneth Engblom, Vice President, Africa & Europe, Wärtsilä Energy. L'intera fornitura comprende quattro motori Wärtsilä 50SG caratterizzati da elevata efficienza e risparmio di carburante. I motori funzioneranno a gas naturale. L'attrezzatura Wärtsilä sarà consegnata per l'inizio 2023 e l'impianto sarà operativo pochi mesi dopo.—

MONFALCONE-PORTO NOGARO

Cosulich e Cattaruzza nel trasporto di acciaio

UDINE

Cambiano le rotte dell'acciaio e il sistema della logistica si adatta per parare il colpo inferto dalla guerra in Ucraina. Nasce per ovviare a questo choc logistico C&C Transports Srl, la nuova joint venute avviata dal Gruppo Fratelli Cosulich e dal gruppo Ocean Team, guidato dalla Famiglia Cattaruzza. La neonata società è nata con l'obiettivo di garantire il trasporto via mare a Porto Nogaro di parte delle bramme in arrivo a Monfalcone. Il servizio viene garantito da una chiatta di 81x24 metri, capacità di carico 5.500 tonnellate. Si punta a garantire, a regime, gli stessi volumi via mare di prima dal ricorso al metodo dell'allibo, cioè scaricando parzialmente le navi a Monfalcone per alleggerirle e consentire loro il complicato attracco alle banchine di Porto Nogaro.—

GENERALI

Consob: 6,75 euro per le azioni della Cattolica

Consob ha determinato in 6,75 euro per azione il corrispettivo per l'obbligo di acquisto di azioni Cattolica da parte di Generali. L'esborso massimo complessivo, nel caso in cui tutte le azioni di Cattolica oggetto della Procedura siano portate in adesione, sarà pari a 84,693 milioni. Il periodo di presentazione delle richieste di vendita avrà inizio l'11 luglio e terminerà il 29 luglio 2022, estremi inclusi, salvo proroghe.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
HARRISON	DA HAIFA A RADA	ore 6
VALENTINA	DA RAVENNA A RADA	ore 6
GALATA SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 7
SAFFET BEY	DA ÇESME A ORMEGGIO 47	ore 7.30
OLYMPOS SEAWAYS	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 8.15
BF PHILIPP	DA RAVENNA A RADA	ore 10
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 12
CMA CGM	DA FIUME A RADA	ore 14
FALCON S	DA KALYMNOS A RADA	ore 19
IN PARTENZA		
MSC GIOVANNA	DA MOLI VII AD ANCONA	ore 6
BBC SEINE	DA FRIGOMAR A GENOVA	ore 9
KAPSALI	DA RADA A PIREO	ore 10
MSC MARYLENA	DA RADA A RAVENNA	ore 12
HARRISON	DA RADA A VENEZIA	ore 14
RIVIERA	DA ORMEGGIO 57 A SPALATO	ore 19
SAFFET BEY	DA ORMEGGIO 47 A ÇESME	ore 20
GALATA SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore 22
OLYMPOS SEAWAYS	DA PLT RAMPA A MERSIN	ore 22
MOVIMENTI		
HARRISON	DA RADA A PLT 2	ore 6.01

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE
L'Arcs Azienda Regionale di Coordinamento per la Salute P.IVA/C.F. 02948180308 - Via Pozzuolo 330 - 33100 Udine - ha aggiudicato le seguenti forniture e servizi: **ID21REA012** fornitura di tamponi e test rapidi. **ID20SER009.1** servizio di riabilitazione e reinserimento dei soggetti con problemi alcool correlati afferenti al Dipartimento delle dipendenze di ASUFC. **ID19SER004** servizio di logistica centralizzata. **ID21PRO001** fornitura di protesi urogenitali. **ID20PRE020** fornitura di materiali per elettrofisiologia. Atti scaricabili al link: https://eappalti.regione.fvg.it e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.78 del 06/07/2022.

Il gruppo editoriale al 30% ma potrà salire a una quota tra il 60% e 100% entro il 2025

Gedi entra nella start-up social Stardust

IL CASO

Teodoro Chiarelli

I ragazzi, si sa, oggi stanno sui social, ma non sugli altri media. In Italia la Generazione Z e i Millennials trascorrono più o meno 3 ore al giorno sulle diverse piattaforme (Facebook e Instagram, con TikTok e Twitch in forte crescita), ma non frequentano siti o altre fonti di informazione tradizionali, meno che mai i giornali. Per costruire il suo futuro e avvicinare anche il target dei giovanissimi, che nessun gruppo editoriale tradizionale sta raggiungendo, Gedi stringe una partnership con Stardust, un innovativo media specializzato nella comunicazione sui social, acquistandone il 30% del capitale.

L'editore controllato da Exor della famiglia Agnelli - primo gruppo di informazione quotidiana in Italia, leader nella carta stampata e nel digitale con testate quali La Repubblica, La Stampa, Il Secolo XIX e altri 9 giornali locali, oltre ai periodici - vuole così ampliare il portafoglio di prodotti e servizi digitali conquistando nuove audience. Gedi aggiunge un tassello fondamentale alla sua strategia di sviluppo nella produzione di contenuti digitali distribuiti attraverso le piattaforme social. Gedi potrà incrementare la propria partecipazione fino a raggiungere una quota compresa tra il 60 e il 100% entro il 2025. Fin da subito, però, godrà di ampia rappresentanza nella governance della società. Non è prevista integrazione operativa: Stardust opererà in autonomia, seguendo il suo piano di crescita (nel 2021 ha fatturato circa 10 milioni di euro, con Ebitda in doppia cifra; quest'anno si prevede un raddoppio del giro d'affari, a quota 20 milioni). L'operazione è stata realizzata rilevando quote di capitale da alcuni "business angel" e da Alchimia, veicolo di venture capital finanziatore iniziale della società, che rimarrà in parte socio e manterrà una rappresentanza nel cda.

La società è una startup fondata nel maggio 2020 da Simone Giacomini, Antonino Maira e Fabrizio Ferraguzzo, ed è la prima azienda italiana nata con l'idea di evolvere l'influencer marketing, partendo dal principio "People are Media". In due anni è diventata un media che unisce un'audience di milioni di persone estremamente eterogenea, allo studio del miglior messaggio di comunicazione. Stardust produce circa 1.200 contenuti originali al giorno, e attrae oltre 500 creator, influencer e ambassador, la cui attività genera oltre 15 miliardi di visualizzazioni all'anno e 20 milioni di interazioni al mese. Grazie al modo completamente nuovo di intendere l'influencer marketing e la comunicazione, Stardust nel solo 2021 ha gestito 300 campagne social per 70 brand, garantendo un rapido sviluppo dei ricavi.

Il 58% della popolazione mondiale (in crescita del 10% quest'anno rispetto al 2021) e il 71% della popolazione italiana (+5,4%) utilizzano regolarmente i social. «La Generazione Z e i Millennials - commenta l'ad di Gedi, Maurizio Scanavino - trascorrono poco meno di 3 ore al giorno sulle diverse piattaforme. Con Stardust la nostra strategia digitale compie un deciso passo in avanti, perché ci permette di distribuire a nuove audience i nostri contenuti - news, audio e intrattenimento - e di approfondire le dinamiche e i linguaggi propri di comunità digitali finora non raggiunte dall'offerta di Gedi».

E ancora: «Grazie al loro talento imprenditoriale, Simone (presidente di Stardust) e Antonino (ceo) hanno posto le basi per un progetto solido e dinamico, un vero e proprio media fatto di persone in grado di raggiungere un'audience vasta e diversificata, coinvolgendo le nuove generazioni e non solo. Unendo le consolidate capacità editoriali e creative di Gedi al presidio nativo che Stardust assicura sulle nuove piattaforme digitali, potremo ora realizzare prodotti innovativi e moltiplicare l'efficacia del portafoglio esistente». «Siamo felici che in una fase così importante, Gedi sia al nostro fianco per aiutarci a raccogliere le sfide del futuro - dice Giacomini -. L'alleanza con Gedi rappresenta un capitolo fondamentale di un percorso di crescita, che ha avuto il supporto dell'avvocato Francesco Marotta e del team Advisory di EY». Con la partnership con Stardust, Gedi diventa leader italiano di mercato nei contenuti digitali che presidia tutte le aree - informazione, intrattenimento, musica - e tutti i segmenti di pubblico, dai 13 fino a 75 e più anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 6-7-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,68	-1,05	5,6	8,24	-31,32	150,7
Acea	14,12	0,36	13,83	18,84	-24,73	3.007,1
Acsm-Agam	2,25	-	2,19	2,53	-8,91	444
Adidas ag	166,2	-0,13	161,44	261,15	-34,39	34.771,7
Adv Micro Devices	73,08	0,62	69,95	133,5	-44,09	69.190,6
Aedes	0,231	-1,07	0,168	0,33	35,88	60,8
Aeffe	1,382	-0,29	1,382	2,795	-49,93	148,4
Aegon	3,872	-0,74	3,739	5,36	-11,94	611,1
Aeroporto Marconi Bo.	8,2	0,74	7,96	9,44	-6,82	296,2
Ageas	40,55	-	38,9	50,04	-10,62	95.359,9
Ahold Del	26	3,26	24,8	31,095	-14,3	3.098,9
Air France Klm	1,1095	0,86	1,1	2,2605	-42,47	475,6
Air Liquide	123,84	0,65	123,04	150,9818	-11,27	42.785,2
Airbus	91,84	2,64	89,48	120	-18,49	70.962,8
Alerion	34,3	0,59	24	34,3	16,07	1.860,1
Algowatt	0,782	5,68	0,336	1,175	127,99	34,7
Alkemy	14	4,95	12,66	22,9	-38,33	79,6
Allianz	176,32	0,59	175,28	232,05	-13,95	80.031,6
Alphabet cl A	2.225	4,8	1940,8	2603,5	-14,26	663.150
Alphabet Classe C	2.234	4,74	1924,2	2612	-13,8	780.736,4
Amazon	111,18	3,27	96,4	152,5	-26,02	53.574,5
Amgen	243,2	4,42	192,56	243,2	20,4	177.457
Amplifon	32,61	2,77	26,22	46,64	-31,28	7.382,5
Anheuser-Busch	52,4	-	48,325	59,35	-1,23	84.271,9
Anima Holding	3,21	-1,41	3,21	4,887	-28,51	1.112,3
Antares V	8,5	0,95	7,78	12,2	-28,57	587,5
Apple	139,28	2,99	124,34	161,46	-12,4	719.413
Aquafil	6,12	-3,16	5,45	8,01	-20,1	262,1
Ariston Holding	7,33	-0,95	7,33	11,35	-27,71	778,3
Ascopiave	2,85	1,06	2,82	3,63	-17,87	668,1
ASML Holding	422,4	2,9	410,5	701,7	-40,42	183.040,1
Atlantia	22,24	-0,36	15,27	22,94	27,41	18.365,4
Autogrill	6,472	1,22	5,562	7,32	3,62	2.491,9
Autos Meridionali	37,7	-0,26	26,4	39,9	35,13	164,9
Avio	10,86	0,74	9,45	11,9	-7,18	286,3
Axa	20,82	2,03	20,405	28,85	-20,99	43.496,3
Azimut	16,34	3,03	15,86	26,53	-33,79	2.340,8
A2a	1,221	0,41	1,2075	1,7385	-29,01	3.825,3
B						
B Carige	0,794	-	0,755	0,894	5,73	604
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3	-0,66	2,65	3,34	-0,66	403,1
B Ifis	12,63	-0,79	12,63	21,68	-26,01	679,6
B M.Paschi Siena	0,463	-3,54	0,463	1,045	-48,09	464,1
B P di Sondrio	3,204	0,25	2,926	4,238	-13,36	1.452,6
B Profilo	0,197	-1,5	0,1819	0,2193	-4,04	133,6
B Sistema	1,564	-0,13	1,556	2,175	-25,7	125,8
Banca Generali	25,92	1,41	25,56	38,88	-33,11	3.028,8
Banco Bpm	2,44	-1,77	2,317	3,63	-7,58	3.697
Banco Santander	2,548	-0,99	2,548	3,467	-13,33	41.114,9
Basf	39,78	0,79	39,47	68,8	-35,74	36.722,1
Basicnet	5,58	-1,06	4,72	6,65	-2,96	301,3
Bastogi	0,524	0,38	0,522	0,768	-29,38	64,8
Bayer	56,44	1,84	47,56	67,58	19,82	43.139,5
BB Biotech	59,3	2,95	49,6	75,35	-20,3	3.285,2
BBVA	4,3125	-	4,1745	6,1	-17,76	28.755,3
B&C Speakers	13,05	-1,51	12,5	14	-5,43	143,6
Bca Finnat	0,307	-0,32	0,234	0,318	15,41	111,4
Bca Mediolanum	6,078	1,77	5,972	9,294	-29,98	4.514,6
Be	3,35	0,15	2,41	3,39	20,94	451,9
Beghelli	0,367	-0,14	0,301	0,483	-17,16	73,4
Beiersdorf AG	100,4	3,29	79,9	100,4	11,09	25.300,8
B.F.	3,54	1,72	3,2	3,8	-3,8	662,2
Bff Bank	6,31	0,88	5,8	7,68	-11	1.170,6
Bialetti Industrie	0,292	-1,35	0,158	0,308	7,35	45,2
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,48	3,65	12,04	25,06	-48,89	342
Bioera	0,08	-1,23	0,078	0,113	-21,18	2,4
Bmw	71,58	-0,01	70,81	99,6	-19,08	43.090,8
Bnp Paribas	43,5	-0,95	43,5	66,67	-28,5	39.676,2
Borgosesia	0,662	2,8	0,582	0,822	6,43	31,6
Bper Banca	1,4185	-1,56	1,33	2,159	-22,19	2.004,7
Brembo	9,08	0,67	8,93	13,38	-27,53	3.032
Brioschi	0,0684	-1,72	0,0684	0,0948	-24,5	53,9
Brunello Cucinelli	43,98	4,52	40,02	63,5	-27,55	2.990,6
Buzzi Unicem	16,01	2,5	15,545	20,24	-15,63	3.083,9
C						
Cairo Communication	1,6	-2,08	1,546	2,33	-21,57	215,1
Caleffi	1,12	-	1,08	1,605	-23,29	17,5
Caltagirone	3,72	-0,8	3,45	4,22	-5,82	446,8
Caltagirone Editore	1,05	-	0,98	1,16	-6,67	131,3
Campari	10,195	3,06	8,798	12,87	-20,69	11.842,5
Carel Industries	19,18	-0,42	17,16	26,8	-27,89	1.918
Carrefour	16,985	1,58	16,125	21,2	6,22	11.972,8
Cattolica Ass	6,75	-	4,826	6,75	16,58	1.541,3
Cellularline	4,01	-1,72	3,46	4,31	-6,53	87,7
Cembre	28,4	3,27	23,9	34,5	-16,96	482,8
Cementir Holding	5,88	1,91	5,77	8,64	-29,83	935,6
Centrale del Latte d'Italia	2,68	-	2,62	3,5	-22,32	37,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0652	-	0,061	0,077	-2,69	6
Cir	0,4025	2,16	0,35	0,4765	-14,36	514,1
Civitanavi S	4	0,13	3,8	4,695	-0	123
Class Editori	0,08	-0,5	0,0618	0,09	-7,19	13,7
Cnh Industrial	10,64	-	10,64	15,125	-28,33	14.517,2
Coima Res	9,9	0,2	7,1	9,9	32,35	357,5
Commerzbank	5,834	-1,95	5,79	9,171	-13,26	7.306,3
Conafi	0,45	-0,44	0,412	0,578	-26,47	16,6
Continental AG	62,96	-	60,86	98,32	-32,48	12.592,4
Covivio	52,55	2,54	51,25	76,9	-27,4	4.970,2
Credem	5,17	2,38	5,05	7,52	-11,17	1.764,6
Credit Agricole	8,45	0,52	8,406	14,188	-32,99	18.812,6
Csp International	0,396	-	0,32	0,426	5,04	15,8
D						
D'Amico	0,1796	-3,13	0,0887	0,218	90,05	222,9
Danieli & C	18,22	-0,11	17,54	27,15	-32,64	744,8
Danieli & C Rsp	12,78	-0,78	12,24	17,82	-25,7	516,6
Danone	53,83	1,47	47,1	57,87	-2,02	27.658
Datalogic	6,97	2,73	6,785	15,56	-54,44	407,4
Dea Capital	1,074	-1,47	1,0189	1,2704	-11,33	284,7
De'Longhi	17,87	2,47	17,44	31,8	-43,31	2.696,5
Deutsche Bank	7,707	-0,73	7,707	14,504	-30,06	4.399,6
Deutsche Borse AG	159,15	2,61	138,65	168,1	8,04	30.716
Deutsche Lufthansa AG	5,512	-1,22	5,512	7,7	-10,56	2.569,4
Deutsche Post AG	35,455	-	34,265	57,27	-37,62	42.998,2
Deutsche Telekom	19,006	-1,26	15,248	19,248	16,43	82.891,2
Diasorin	134,4	1,74	111,35	163,2	-19,74	7.519,4
Digital Bros	24,82	0,89	21,08	31,3	-17,05	354
doValue	5,47	1,86	5,37	8,68	-34,8	437,6
E						
Edison Rsp	1,2	-	1,2	1,825	-18,92	131,5
Eems	0,156	0,65	0,12	0,212	19,08	69,4
El En	12,87	3,13	11,24	15,46	-17,39	1.027,2
Elica	2,71	-0,18	2,71	3,685	-25,65	171,6
Emak	1,184	2,96	1,15	2,125	-44,02	194,1
Enav	3,916	0,05	3,54	4,7	-0,36	2.121,5
Enel	5,176	1,95	5,077	7,195	-26,54	52.622,7
Enervit	3,34	-	3,24	3,82	-13,02	59,5
Engie	10,478	0,13	10,078	14,554	-19,79	22.985
Eni	10,756	-0,7	10,756	14,53	-11,98	38.414,9
E.On	7,86	-1,11	7,86	12,436	-35,67	15.727,9
Eprice	0,0155	53,47	0,0073	0,0336	-23,27	6,1
Equita Group	3,44	-1,71	3,06	4,09	-9,95	174,8
Erg	29,88	-0,6	23,62	34,32	5,06	4.491,6
Esprinet	6,725	3,3	6,51	13,32	-47,87	339,1
Essilorluxottica	143,4	2,72	134,4	192,4	-22,49	31.269,3
Eukedos	1,35	1,12	1,3	1,78	-24,79	30,7
Eurotech	2,76	1,17	2,728	5,33	-45,45	98
Evonik Industries AG	19,23	-23,17	19,23	29,3	-32,31	8.961,2
Exor	59,5	2,94	57,66	81,22	-24,65	14.339,5
Exprivia	1,72	2,38	1,485	2,26	-22,52	89,2
F						
Faurecia	15,51	-7,43	15,51	40,4834	-58,34	2.140,9
Ferrari	184,15	1,07	162,65	236,9	-19,05	35.711
Fidia	1,66	4,08	1,465	1,975	-13,09	8,5
Fiera Milano	2,76	-0,18	2,58	3,55	-18,34	198,5
Fila	8,02	0,25	8	10	-17,49	344,7
Fincantieri	0,503	0,2	0,4992	0,6325	-16,65	854,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,67	0,12	7,4	15,6	-43,7	191,3
FinecoBank	11,565	2,39	10,335	16,18	-25,07	7.056
Fnm	0,4285	-0,35	0,4285	0,639	-30,21	186,4
Fresenius M Care AG	48,32	-	44,6	63,4	-17,29	14.801,1
Fresenius SE & Co. KGaA	29,17	1	27,09	37,85	-15,45	15.919,2
Fullsix	0,72	-1,64	0,66	1,03	-31,1	8,1
G						
Gabetti	0,98	0,51	0,975	2,03	-50,25	59,1
Garofalo Health Care	4,31	1,89	3,895	5,42	-21,64	388,8
Gas Plus	3,35	0,6	2,91	5,76	-0,3	150,4
Gefran	8,56	-1,72	8,46	11,35	-23,91	123,3
Generalfinance	7,21	-0,14	7,2	7,22	-0	91,1
Generali	14,705	1,13	14,54	21,11	-21,07	23.330,9
Geox	0,732	1,67	0,702	1,124	-31,59	189,7
Gequity	0,017	-1,16	0,0154	0,0292	-38,41	1,8
Giglio group	1,314	-0,15	1,174	1,892	-19,68	27,3
Gilead Sciences	61,61	1,9	52,26	64,8	-5,08	80.458,1
Gpi	13,62	1,49	11,65	16,9	-16,44	248,7
Greenthesis	0,877	0,23	0,856	1,235	-23,41	81,3
Gvs	8,275	5,28	7,01	10,9	-21,56	1.448,1
H						
Heidelberger Cement AG	44,15	0,57	43,9	67,3	-27,93	8.278,1
Henkel KGaA Vz	60,6	-	57,7	82,2	-15,2	10.796,7
Hera	2,778	1,83	2,629	3,715	-24,12	4.137,9
I						
I Grandi Viaggi	0,898	3,22	0,87	1,11	-7,99	42,9
Iberdrola	10,3	0,19	8,494	11,36	-1,29	65.895,6
Igd	3,405	2,25	3,33	4,65	-11,79	375,7
Il Sole 24 Ore	0,48	1,91	0,388	0,564	-5,51	27

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
Illimity Bank	9,955	-0,65	9,955	13,59	-24,41	790,8
Immsi	0,387	1,84	0,361	0,47	-10,83	131,8
Indel B	23,6	-0,84	21	26,7	-11,94	137,9
Inditex	22,3	1,55	19,6	28,89	-21,03	69.501,3
Industrie De Nora	13,06	-0,53	12,9	13,24	-0	573,3
Infineon Technologies AG	21,94	3,71	21,155	40,93	-46,49	25.421,6
Ing Groep	9,153	-0,49	8,2909	13,5294	-23,55	18.867,1
Intek Group	0,521	-0,19	0,406	0,57	3,78	202,8
Intek Group Rsp	0,766	0,26	0,572	0,8	17,48	12,5
Intel	36,095	2,72	34,675	48,95	-21,47	169.610,4
Intercos	12,47	0,89	10,92	14,06	-11,31	1.200,3
Interpump	36,58	3,57	35,02	64,4	-43,24	3.982,8
Intesa Sanpaolo	1,6782	0,41	1,6714	2,92	-26,2	33.526,1
Inwit	10,05	1,72	8,676	10,77	-5,9	9.650
Irce	2,16	0,47	2,15	3,19	-30,77	60,8
Iren	1,99	1,22	1,966	2,712	-25,02	2.588,9
It Way	1,268	3,09	1,15	2,15	-32,91	12,9
Italgas	5,47	-0,45	5,14	6,39	-9,62	4.432
Italian Exhibition	2,16	0,47	2,15	2,84	-19,1	66,7
Italmobiliare	26,35	0,76	26,15	32,1965	-16,9	1.119,9
Iveco	4,7545	0,13	4,7485	11,376	-0	1.289,5
Ivs Group	4,45	-1,55	3,92	5,2112	-9,83	405,5
J						
Juventus FC	0,3644	0,44	0,2866	0,4042	5,62	921
K						
Kering	490,05	2,09	443,5	738,7	-30,64	62.018,5
K+S AG	19,32	-1,38	15,145	34,97	25,74	22.385,9
L						
Landi Renzo	0,734	-1,87	0,701	0,9	-11,46	82,6
Lazio S.S.	1,005	-	0,952	1,124	-3,55	68,1
Leonardo	9,252	2,05	6,082	10,74	46,86	5.349
L'Oreal	347,15	4,82	302,6	429,6	-17,58	209.127,6
Luve	19,66	2,93	15,8	23,1	-18,08	437,1
Lventure Group	0,324	0,31	0,315	0,429	-23,22	17,4
LVMH	598,3	4,16	541	757,8	-17,96	293.129,6
M						
Maire Tecnimont	2,488	-4,01	2,488	4,716	-40,19	817,7
Marr	12,66	2,26	12,38	19,5	-33,02	842,2
Mediobanca	8,13	1,47	7,654	10,59	-19,58	7.030
Mercedes-Benz Group	51	-	51	76,08	-25,93	49.193,4
Merck KGaA	172	1,68	155	223,7	-24,16	22.229,7
Meta Platforms	164,96	4,74	149,74	300,4	-45,78	391.010,1
Met.extra Group	4,2	-	3,8	6,288	-32,04	2,4
MFE A	0,437	-4,79	0,4238	0,923	-51,2	498,5
MFE B	0,61	-0,65	0,61	1,286	-51	720,5
Micron Technology	56,2	5,56	49,97	86,35	-31	64.255,4
Microsoft	259,1	3,66	232,95	293,8	-14,22	1.999.068,7
Mittel	1,27	-	1,27	1,54	-13,61	103,3
Moncler	41,22	4,06	37,02	65,5	-35,61	11.281,2
Mondadori	1,69	0,36	1,684	2,23	-17,16	441,9
Mondo TV	0,659	-0,15	0,659	1,37	-52,52	30,4
Monrif	0,0636	-	0,058	0,08	-14,05	13,1
Munich RE	220,9	-2,94	209,85	280,9	-15,04	45.594,6
Mutuionline	23,78	2,15	23,28	45,05	-46,32	951,2
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,25	-1,52	3,25	4,49	-25,97	46,2
Netflix	180,02	3,14	161	527,4	-66,96	77.723,6
Netweek	0,0316	-	0,031	0,0556	-43,57	4,5
Newlat Food	5,85	-0,17	5,58	7,34	-12,03	257
Nexi	8,08	4,47	7,31	14,585	-42,24	10.598
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,4185	1,42	4,303	5,605	-20,91	16.794,5
Nvidia	147,52	4,09	138,16	269,75	-44,88	88.512
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,9	-1,33	8,58	12,9	-30,74	122
Orange	11	-0,52	9,409	11,896	16,66	28.757,8
Orsero	12,82	-3,61	10,3	14,2	8,19	226,7
Ovs	1,461	2,03	1,432	2,702	-42,93	425
P						
Pharmanutra	63,2	2,93	55,1	79	-16,18	611,8
Philips	20,7	3,29	19,334	33,85	-37,37	20.128,9
Philogen	14,32	0,99	13,06	15,12	-0,14	418,8
Piaggio	2,214	1,47	2,182	2,988	-22,96	793
Pierrel	0,1888	-3,18	0,1805	0,26	-14,18	43,2
Pininfarina	0,802	0,75	0,796	0,976	-16,98	63,1
Piovan	8,55	1,54	8,3	11,6	-18,18	458,3
Piquadro	1,915	-2,54	1,645	2,08	2,41	95,8
Pirelli & C	3,866	2,44	3,774	6,696	-36,71	3.866
Piteco	11,1	-	8	11,15	0,91	224
Plc	1,95	3,72	1,735	2,5	-6,25	50,6
Poste Italiane	8,604	0,63	8,55	11,94	-25,44	11.237,8
Prima Industrie	14,96	5,35	12,48	19,86	-18,78	156,8
ProSiebenSat.1 Media SE	7,834	-	7,834	14,475	-44,73	1.714,1
Prysmian	25,91	1,25	25,59	33,95	-21,75	6.947,6
Puma	60,8	-	59,54	108,2	-42,75	917

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
R						
Rai Way	5,025	0,1	4,77	5,9	-3,74	1.366,8
Ratti	3,21	-2,43	3,09	3,91	-8,81	87,8
Rcs Mediagroup	0,601	-0,66	0,601	0,919	-32,09	313,6
Recordati	43,24	0,77	37,03	55,54	-23,47	9.042,6
Renault	22,645	-1,01	21,315	37,24	-24,7	6.452,4
Reply	119,2	5,11	101,6	174,6	-33,3	4.459,4
Repsol	12,605	-3,52	10,308	16,08	20,3	20.119,8
Restart	0,303	3,77	0,292	0,472	-9,28	9,7
Risanamento	0,124	-2,52	0,097	0,1464	1,81	223,3
Roma A.S.	0,427	0,12	0,2625	0,4315	40,46	268,5
Rosss	1,015	-	0,798	1,02	9,14	11,7
Rwe	35,67	-0,14	34,36	43,5	8,22	18.669,9
S						
S. Ferragamo	14,64	3,03	13,49	23,25	-35,02	2.471,1
Sabaf	23,45	0,21	17,8	26,4	-2,29	270,5
Saes Getters	21,45	2,63	20,85	24,95	-13,16	314,7
Saes Getters Rsp	13,6	-0,37	13,6	17,75	-23,16	100,3
Safilo Group	1,153	0,44	1,142	1,656	-26,75	476,8
Safran	93,51	-	91,26	115	-12,49	38.996,4
Saint-Gobain	40,21	-11,32	40,21	66,64	-35,21	22.311,2
Saipem	2,7	7,91	1,2493	5,1208	-41,7	57,3
Saipem Rcv	72,55	-	69,4946	267,287	-74,32	0,1
Salcef Group	16,22	1,38	16	25,3	-34,33	1.012,1
Sanlorenzo	31,5	3,11	27,9	41,5	-16,89	1.092,1
Sanofi	97,67	0,49	87,523	105,147	9,78	128.487,4
Sap	88,21	3,55	85,19	123,5464	-28,53	108.124,5
Saras	1,309	-0,49	0,4966	1,464	137,65	1.244,9
Schneider Electric	115,7	3,62	110,4	177,8	-33,02	68.119,3
SECO	6,37	-0,62	5,51	9,29	-28,83	703,6
Seri Industrial	6,8	0,29	6,18	9,92	-29,82	333,7
Servizi Italia	1,4	3,7	1,345	2,11	-32,53	44,5
Sesa	124,1	5,44	114,2	174,2	-28,43	1.922,9
Siemens	95,93	2,24	93,83	157,48	-36,79	87.699,5
Siemens Energy	13,5	-	13,5	23,51	-42,06	0,2
Sit	6,68	-4,57	5,78	10,75	-37,86	167,7
Snam	5,014	-	4,65	5,558	-5,4	16.851,3
Societe Generale	19,844	-0,44	19,844	36,88	-34,46	11.524
Softlab	2,28	-4,6	2,19	2,83	-17,99	11,4
Sogefi	0,789	-0,5	0,784	1,286	-33,25	94,8
Sol	16,4	1,36	15,2	21,2	-22,46	1.487,5
Sol Wrld Wt 07.25	0,325	-	0,325	0,325	-0	1.487,5
Somec	31,4	-0,95	25,4	39	-16,71	216,7
Starbucks	77,24	1,43	66,5	102,96	-24,95	111.526,8
Stellantis	11,204	-0,32	11,204	19,14	-32,85	35.224
STMicroelectronics	29,365	4,84	28,01	44,385	-32,9	26.759,8
T						
Tamburi	7,48	3,31	7,24	10,28	-24,67	1.379,2
Technogym	6,4	2,48	6,1	8,57	-24,31	1.288,5
Telecom Italia	0,254	1,6	0,236	0,4569	-41,5	3.893,7
Telecom Italia Rsp	0,2443	1,66	0,2106	0,435	-41,53	1.472,6
Telefonica	4,713	-3,82	3,845	5,03	22,42	22.174,6
Tenaris	11,105	-3,01	9,574	16,22	20,58	13.109,9
Terna	7,472	-1,19	6,534	8,334	5,03	15.018,7
Tesla	673,1	3,89	592,4	1032,6	-29,57	112.331,7
Tesmec	0,1176	-1,67	0,112	0,179	9,91	71,3
The Italian Sea Group	4,95	2,06	4,785	7,02	-22,6	262,4
Thyssenkrupp AG	4,86	-1,14	4,86	10,86	-49,31	2.750,5
Tinexta	22,68	5,19	20,88	38,2	-40,57	1.070,7
Tiscali	0,863	0,42	0,8494	1,96	-50,4	54,5
Tod's	29,32	3,17	28,42	51	-40,5	970,3
Toscana Aeroporti	11,55	-0,43	11,4	12,8106	-7,39	215
Totalenergies	47,68	-3,12	44,28	56,5	6,26	113.087,8
Trevi	0,554	-1,95	0,505	0,947	-41,19	83,6
Triboo	1,22	-1,93	1,12	1,64	-21,54	35,1
Tripadvisor	18,504	6,73	16,98	26,56	-27,69	2.330,6
Txt e-solutions	11,5	3,6	8,26	11,5	13,41	149,6
U						
Unicredit	8,834	0,07	8,021	15,85	-34,78	19.297
Unieuro	13,17	-3,02	13,17	21,66	-37,29	272,6
Unipol	4,125	0,56	3,699	5,384	-13,68	2.959,6
UnipolSai	2,194	-1,35	2,174	2,714	-11,53	6.208,4
V						
Valsoia	9,78	-1,61	9,78	13,85	-28,87	104,8
Vianini	1,1	-	1,07	1,25	-2,65	33,1
Vinci SA	84,05	-1,71	84,05	102,98	-8,32	49.980,2
Vivendi	9,268	-0,66	9,268	12,115	-23,15	10.845,5
Volkswagen AG Vz.	121,14	0,02	121,12	192,94	-32,29	24.979,7
Vonovia SE	28,91	2,52	28,07	51,26	-40,16	13.472,1
W						
Webuild	1,420	2,23	1,389	2,096	-31,73	1421
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,5	1,59	11	16,94	-33,14	1.022,3
Zucchi	2,88	6,67	2,65	3,85	-24,8	11,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	656.71	1.94
Bruxelles (Ind. Gen.)	44210.38	0.34
Parigi (Cac 40)	5912.38	2.03
Francoforte (Dax)	12594.52	1.56
Ftse 100 - Londra	7107.77	1.17
Ibex 35 - Madrid	7948.60	-0.14
Nikkei - Tokyo	26107.65	-1.20
Swiss Mkt - Zurigo	10840.60	1.29

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0177	1,0290	1,0000
Yen Giapponese	137,7100	139,7700	135,3152
Dollaro Canadese	1,3274	1,3364	1,3043
Dollaro Australiano	1,4961	1,5180	1,4701
Franco Svizzero	0,9896	0,9932	0,9724
Sterlina Inglese	0,8568	0,8585	0,8419
Corona Svedese	10,7450	10,8031	10,5581
Corona Norvegese	10,2803	10,2850	10,1015
Corona Ceca	24,7780	24,7510	24,3471
Fiorino Ungherese	411,8000	407,3800	404,6388
Zloty Polacco	4,7710	4,7448	4,6880
Dollaro Neozelandese	1,6505	1,6772	1,6218
Rand Sudafricano	17,0246	16,9143	16,7285
Dollaro Hong Kong	7,9864	8,0748	7,8475
Dollaro Singapore	1,4305	1,4455	1,4056

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.07.2022	8	99,960	2,434
29.07.2022	23	99,984	0,278
12.08.2022	37	100,038	-
31.08.2022	56	100,000	0,059
14.09.2022	70	100,070	-
30.09.2022	86	99,997	0,019
14.10.2022	100	100,098	-
31.10.2022	117	99,917	0,264
14.11.2022	131	100,000	0,050
30.11.2022	147	100,097	-
14.12.2022	161	99,979	0,048
13.01.2023	191	99,785	0,416
14.02.2023	223	99,875	0,207
14.03.2023	251	99,810	0,279
14.04.2023	282	99,880	0,157
12.05.2023	310	99,619	0,453
14.06.2023	343	99,639	0,388

EURIBOR 5-7-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.567	0.001
1 Mese	-0.46	0.025
3 Mesi	-0.145	0.02
6 Mesi	0.234	-0.007
12 Mesi	0.939	0.042

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 6/7/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1736,86	54,832
Argento	19,21	0,607
Platino	852,5	27,0687
Palladio	1918,5	60,7192

MONETE AUREE

QUOTE AL 6/7/2022	Domanda	Offerta
Marengo	316,21	335,57
Sterlina	398,74	423,15
4 Ducati	749,97	795,89
20 $ Liberty	1.655,96	1.756,32
Krugerrand	1.694,25	1.797,98
50 Pesos	2.042,71	2.167,78

LE IDEE

LA CRISI CLIMATICA E LA FINTA POLITICA GREEN

MARCO PACINI

Dopo la primavera-estate del 2022 sarà difficile sostenere che la crisi climatica costituisce "il paradigma di una catastrofe senza eventi", secondo la definizione di Eva Horn. Gli eventi incalzano, minacciano, a ogni latitudine. Ora, in modo più drammaticamente evidente, anche alla nostra. Nulla di imprevisto fin qui e nulla di imprevedibile per un futuro prossimo, se solo si prestasse attenzione alle evidenze degli ultimi anni. Anni scanditi da continui avvertimenti della comunità scientifica sulla brusca accelerazione che sta subendo la crisi climatica.

I numeri frutto degli studi comparati e dei monitoraggi che tastano il polso al "sistema-Terra" parlano un linguaggio chiaro, giungendo a conclusioni non opinabili. Raccontano una realtà che incalza, che è già qui. Riscaldamento e acidificazione dei mari, ritiro delle banchise, ondate di calore estremo che in maggio facevano "piovere" uccelli morti in molte città del subcontinente indiano (ma è accaduto anche in Spagna), siccità come quella estrema che sta colpendo la California per il terzo anno consecutivo. .. fino agli "eventi" che stanno investendo drammaticamente il nostro Paese, dal Po alla Marmolada. E non solo.

Il numero più eloquente – quello che ci segnala quanto siamo lontani dal raggiungimento degli obiettivi (minimi) dell'Accordo di Parigi – viene diramato ogni giorno dall'Osservatorio di Mauna Loa, che dal 1958 rileva la concentrazione di Co2 nell'amosfera. Lo scorso mese di maggio si è superato il limite di 421 ppm (parti per milione): una concentrazione da catastrofe.

Stiamo correndo ai ripari? Al contrario: secondo l'ultimo rapporto pubblicato dall'Agenzia internazionale dell'energia (IEA) nel corso del 2021 le emissioni di anidride carbonica sono aumentate di 2 miliardi di tonnellate, il più grande aumento mai registrato nella storia. E la guerra in Ucraina sta contribuendo in modo significativo all'accelerazione della crisi climatica sia direttamente che indirettamente, per effetto della "turbolenza" energetica che sta provocando il ritorno al carbone in molti Paesi, compreso il nostro. Sembra invece che stiamo "correndo verso un'apocalisse climatica" come ha titolato ieri il New York Times un editoriale in cui il Nobel Paul Kugman scrive: "Il cambiamento climatico sta già facendo un danno immenso, e probabilmente è solo questione di tempo prima che sperimentiamo enormi catastrofi che costeranno migliaia di vite". Anche gli economisti più avveduti all'interno del perimetro liberale hanno insomma preso atto dell'accelerazione che i climatologi segnalano (inutilmente) da anni.

Tra i diversi scenari di emissioni future adottati ai tavoli delle Cop per eleborare previsioni siamo nel peggiore: quello battezzato "business as usual", nonostante gli sforzi per la decarbonizzazione che vengono messi in atto.

A fronte della "freddezza" implacabile dei numeri, il discorso pubblico sulla crisi climatica sembra prosperare "as usual", in una realtà parallela. E non parlo solo della realtà parallela degli ultimi negazionistii, con le loro propaggini istituzionali nei criminali climatici come Bolsonaro o i giudici della Corte suprema Usa che hanno azzoppato L'Agenzia per la protezione dell'ambiente. Parlo della realtà parallela in cui si svolge quasi per intero il discorso mediatico e politico sulla crisi climatica. Si tratta della realtà parallela, ma molto avvolgente, che ci assilla dalla mattina alla sera con il marketing "green" e "sostenibile" studiato da aziende che non lo sono affatto; di quella sorta di "metaverso" in cui prospera ancora, intoccabile, l'imperativo della crescita; dell'intero "policy making" che parla un linguaggio diverso da quello delle scienze della biosfera.


Cosa resta del ghiacciaio della Marmolada

Trattandosi di una crisi globale, la divaricazione tra le due realtà lo è altrettanto. Ma potremmo anche gettare uno sguardo sul locale per misurare, con un paio di esempi, il divario tra la realtà della crisi eco-climatica e "politiche di sviluppo" concepite come se fossimo negli anni Ottanta del Novecento: 1) gli investimenti milionari della Regione Fvg per il turismo invernale montano; 2) il progetto per aumentare il numero di navi da crociera da far attraccare a pochi metri dal centro di Trieste.

Nel primo caso è del tutto evidente che quelle risorse dovrebbero essere destinate altrove in montagna, riservando al massimo una quota per la manutenzione degli impianti sciistici esistenti, in un contesto ambientale che nei prossimi sarà radicalmente diverso per effetto dei cambiamenti climatici. A meno che il piano antisiccità appena varato dalla giunta Fedriga non preveda di risparmiare acqua da destinare all'innevamento artificiale delle piste nei prossimi inverni...

Nel secondo caso la rincorsa al turismo mordi e fuggi dei crocieristi è un autentico pugno in faccia a qualsiasi principio minimo di lotta all'inquinamento e alla crisi eco-climatica. Le grandi navi da crociera, piaccia o no, sono autetiche cattedrali dell'"insostenibilità", come dimostrano diversi studi (consiglio di consultare quello di "Transport&Environment" del 2019, per esempio). Ma Trieste non si accontenta di farne "parcheggiare" una o due, ammorbando piazza Unità e tutto il centro. Nella realtà parallela dello "sviluppo turistico" c'è posto per altri Titanic. Aspettando di riempire le rive con colonnine che li nutrano a motori spenti, naturalmente. —

UCRAINA, VA EVITATA UNA PACE DI BRENNO

VINCENZO MILANESI

Dopo il G7 e il vertice Nato, noi ci domandiamo, angosciati: quando, e come, finirà, questa maledetta guerra? L'obiettivo per tutti gli "uomini di buona volontà" deve ora essere quello di lavorare per una pace onorevole. Per ottenere la quale bisogna essere in due. Il nuovo zar che non deve essere "umiliato" , dicono i "grandi" , Macron e Scholz in testa.

Ma nemmeno l'Ucraina. Che potrà rimanere un Paese libero, neutrale, all'interno dell'Unione Europea, e ridurre la perdita di territori, in parte probabilmente inevitabile, solo se riuscirà a mettere in campo, grazie alle armi occidentali, una resistenza capace di "consigliare" allo zar di trattare almeno un "cessate il fuoco" , dopo essersi assicurato il controllo di alcune delle parti dell'Ucraina occupate dal suo esercito, dato che ben difficilmente si potrà tornare ai confini di prima del 24 febbraio. Per questo è necessaria una sorta di equilibrio, almeno tendenziale, delle forze in campo. Che non c'è, né probabilmente ci potrà mai essere. Il duello tra Davide-Ucraina e Golia-Russia non finirà come nella Bibbia. Ma non per questo Davide può essere abbandonato al suo destino. Perché ne va anche del nostro, non dimentichiamolo. La pace per gli ucraini non potrà però essere una "pace di Brenno" . Era il capo dei Galli che nel 390 a. C. conquistarono Roma.

Quando stavano pesando l'oro che i Romani avrebbero dovuto dare in pagamento ai vincitori come loro bottino di guerra, un senatore romano si accorse che la bilancia era stata truccata dai Galli a loro vantaggio: Brenno allora gettò la sua spada sul piatto della bilancia, per aumentarne ancora di più il peso ed avere più oro, gridando: "Vae victis! ": "Guai ai vinti" , che non hanno nessun diritto di opporsi ai soprusi dei vincitori. Gli sconfitti che non hanno più armi per resistere agli invasori sono costretti alla resa, e devono accettarne le condizioni, quali che siano. Non c'è contraddizione tra continuare ad aiutare militarmente gli ucraini ed operare per la pace. Anzi solo supportando la resistenza dell'Ucraina all'invasore si favorisce almeno una sospensione delle ostilità, che non veda stravincere il più forte dei combattenti. Una "non-pace non-guerra" prodromica ad una "coreanizzazione" dell'Ucraina, dolorosa ma probabilmente inevitabile.Non c'è più spazio in Europa per le ambiguità, che in Italia sono diffuse in molti ambienti, anche di area cattolica, ora che le conseguenze economiche e sociali saranno sempre più pesanti, e faranno vacillare la tenuta delle opinioni pubbliche: per questo le forze politiche devono essere più che mai unite e coese sui valori fondanti la nostra convivenza democratica nella libertà.



Il presidente ucraino Zelensky

Siamo coinvolti anche noi, che dovremo comunque affrontare per un periodo non breve un'economia di guerra. Dovremo evitare che siano i ceti più deboli a pagarne le conseguenze. È questo il prezzo perché la pace che vogliamo non sia una "pace di Brenno" . –

LE IDEE

L'INCONTRO DRAGHI-CONTE NON ASSICURA STABILITÀ

MASSIMILIANO PANARARI

Incontri ravvicinati del terzo tipo tra il premier attuale e il suo predecessore. "Tipo", non "polo", al quale sta invece alacremente lavorando Luigi Di Maio che, nelle vesti di leader della formazione (per ora parlamentare) Insieme per il futuro, ha incontrato il sindaco di Milano Beppe Sala, un altro primattore del cantiere neocentrista.

Ieri si è svolto il tanto atteso incontro tra Mario Draghi e Giuseppe Conte, durante la fine della mattinata per evitare la sovrapposizione tra il (mancato) redde rationem e lo sbarco in aula del decreto Aiuti (su cui il governo ha messo la fiducia). L'ultimo casus belli, come noto, consisteva nel rumor – tuttora, peraltro, privo di smoking gun... – dell'ipotetica richiesta a Beppe Grillo da parte di Draghi di un'estromissione (comunque impraticabile) di Conte dalla presidenza del Movimento 5 Stelle.

Ma le ruggini sono consolidate, e non c'è soltanto quella che possiamo etichettare come una significativa differenza di stile (se non "antropologica") tra i due. I problemi vengono "da lontano", perché il leader pentastellato crede ciecamente nella "verità" della tesi del complotto e del «conticidio» fatta ampiamente circolare dal Fatto quotidiano.



Il leader pentastellato Giuseppe Conte dopo l'incontro con Mario Draghi

E, a rincarare ulteriormente la dose, ci pensano i falchi 5 Stelle, persuasi che il ritorno all'opposizione costituirebbe un toccasana dal punto di vista dei consensi – e che non sembrano essersi resi bene conto del fatto che stanno scherzando col fuoco (dal momento che l'uscita dalla maggioranza non prevede un nuovo esecutivo, ma la corsa al voto). Nonostante tutto, Conte – o, per meglio dire, il «Con-te(mporeggiatore)» – non è veramente convinto dell'opportunità dello strappo, temendone le conseguenze, ma deve fare i conti con l'oltranzismo interno al Movimento (da lui stesso vellicato nella convinzione errata di poterlo comunque orientare).

> **Il capo del movimento disposto a restare ma chiede al premier un segnale di discontinuità**

La conclusione del faccia a faccia è stata così salutata da palazzo Chigi con parole collaborative, mentre i toni contiani si sono "dovuti" innalzare; ed è proprio tale immediata escalation che non lascia presagire nulla di buono (e stabile), anche – magari... – a dispetto giustappunto delle stesse intenzioni di fondo del presidente del M5S.

La dichiarazione su «nessuna cambiale in bianco», la richiesta di discontinuità – un'espressione che "fa terribilmente" Prima Repubblica, a proposito della distanza costantemente ribadita fra la teoria ("rivoluzionaria") e le pratiche di politique politicienne dei 5 Stelle – e una sorta di lunga "lista della spesa" (che va dal superbonus al cashback fiscale, dallo scostamento di bilancio al salario minimo) fanno presagire che le fibrillazioni sono destinate a perdurare.

E ad aprire, così, plurime finestre di opportunità per qualche incidente, oltre che – nell'idea dei falchi pentastellati – a "tenersi le mani libere" e a provare a rivendersi dei successi non precisamente fondati. E, dunque, non siamo in presenza di tanto rumore per nulla, ma di un atteggiamento apertamente conflittuale che continua, confidando che la corda non si spezzi. Per lo meno, al momento, perché le sirene dell'opposizione da contendere a Giorgia Meloni e – di nuovo – a un altalenante e ambivalente Matteo Salvini sono fortissime in seno al vertice pentastellato.

Adesso all'opera anche per "contenere" e rintuzzare Beppe Grillo, a proposito di nemesi storiche, considerato dagli ultrà (che pure furono tutti sue creature) troppo vicino a Draghi (e tuttora contrario al superamento dei due mandati). Difatti, notano gli addetti ai lavori, si moltiplicano pure gli endorsement pro-Virginia Raggi sulle pagine del giornale-house organ di Marco Travaglio.

Insomma, c'è grande caos: come sempre dalle parti pentastellate. Ma è precisamente ciò di cui non ha bisogno il Paese nel corso di questa infinita fase di crisi permanente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DISAGI DELLA LEGA IL CALO DEI CONSENSI E LA LUCIDITÀ DI UN LEADER

DAVID ALLEGRANTI

Se al governo c'è un draghiano, in senso autentico e non deteriore, beh, quello è Giancarlo Giorgetti. Il ministro dello Sviluppo Economico teorizzava un esecutivo con l'ex presidente della Bce ben prima che nascesse. Dunque va preso molto sul serio quando entra in collisione con chi nella stessa Lega sarebbe tentato da avventate scelte tardo-aventiniane, anche se come tutti i dirigenti anche Giorgetti si rimette alle volontà di Matteo Salvini, che tuttavia prova a motivare i suoi: «Se la sinistra insiste con droga libera, la cittadinanza facile e il ddl Zan, faremo vedere di che pasta è fatta la Lega. Ora basta. Le emergenze sono aumento di stipendi e pensioni, sono il lavoro e il taglio delle tasse, sono l'autonomia e la lotta all'immigrazione clandestina. Non altro".

Da mesi la Lega, che nel Nord-Est continua a spadroneggiare grazie a Luca Zaia e Massimiliano Fedriga, è all'inseguimento di Giorgia Meloni, alleata-competitor della coalizione di centrodestra.

Salvini sembra aver perso lucidità in questa maratona, non riuscendo a ripetere i fasti della stagione precedente, quando trasportò la Lega dal 4 per cento a oltre il 30. Come se ormai non fosse più possibile sparare di nuovo la pallottola dell'outsider-segretario. Dall'estate del 2019, da quella insomma del Papeete Beach, il leader della Lega ha perso il tocco. A differenza di partiti di sinistra pronti a logorare, sbranare e digerire i propri capi nella morsa delle correnti, la Lega mantiene intatto un certo rispetto per chi guida il partito. Il che non significa che i problemi non esistano. Dentro e fuori la Lega. Meloni è un competitor serio anche perché, a differenza della Lega, non sembra inciampare sulla collocazione politica dell'Italia. Ha persino capito, Meloni, che non si può governare l'Italia contro l'Europa. E pur di infastidire l'alleato leghista, la leader di Fratelli d'Italia si è esposta in iniziative pubbliche insieme ad Enrico Letta. Sempre offrendo all'elettorato le proprie idee, certo, ma la politica vive anche di simboli. Se accetti di duellare con qualcuno lo stai legittimando. Letta e Meloni si legittimano a vicenda; il segretario del Pd non farebbe lo stesso con Salvini. Il che ci fa capire da dove arrivi il crescente senso di isolamento di Salvini, che rischia di vivere la presenza nel governo come fa Giuseppe Conte con il suo M5s: uscire potrebbe aiutare a recuperare consenso tra gli arrabbiati. A differenza del M5s, però, la Lega deve rendere conto a una base sociale, come quella di questa parte dell'Italia, che potrebbe far fatica a capire perché mollare un esecutivo come questo, guidato non da pericolosi terzomondisti, ma da Mario Draghi. Senz'altro è arrivato il momento del disvelamento anche per la Lega e Salvini. Al governo ci si sta seguendo le regole del gioco e di ingaggio, non facendo finta di essere all'opposizione per inseguire i compagni di coalizione che hanno messo la freccia a destra. Posto insomma che nella Lega non si rottamano i segretari, per quanto ancora la dirigenza potrà permettersi di restare leale al suo segretario, che ha trasformato il partito in una fisarmonica? —

> **Fino a quando la dirigenza del partito sarà tuttavia in grado di appoggiare Salvini?**

Essenza Noir.
Prova a dormire se ci riesci.
Tornano i grandi maestri del Noir. Storie che ti tolgono il fiato. O bene che vada, il sonno.
Il commissario Gamache è alle prese con un'indagine che lo porterà a scavare a fondo nelle coscienze degli abitanti di una tranquilla cittadina canadese. Un romanzo appassionante e imprevedibile che si muove su due piani temporali paralleli, ma converge nella stessa sensazione: quella di non riuscire a staccarsene.
DAL 2 LUGLIO IL 2° VOLUME CASE DI VETRO DI LOUISE PENNY
GEDI GRUPPO EDITORIALE · IL PICCOLO · Messaggero Veneto
Opera composta da 40 uscite. Ogni uscita a 8,90 € in più. L'editore comunicherà, nel rispetto del D.Lgs. 147/2007, eventuali ulteriori numeri della collana che, per sua natura, è suscettibile di estensione.

TRIESTE

Ballarin PELLETTERIE
SALDI
CORSO ITALIA 14 TRIESTE

Progetti

Costa e Icop dopo l'alt ai fondi: «Parco del mare L'impegno resta»

Il ritiro dei finanziamenti regionali non condiziona le anime dell'acquario voluto dalla Cciaa. Dipiazza: «Sono favorevole»

Giovanni Tomasin

Il Parco del mare aleggia su Trieste da quasi vent'anni, e martedì la Regione ha cancellato la posta da 7 milioni prevista per l'opera fra 2022 e 2023. Vedremo mai l'acquario della Camera di Commercio in Sacchetta? Il sindaco Roberto Dipiazza conferma il suo interesse – «secondo me sarebbe un valore assoluto per la città» – e i proponenti Costa Edutainment e Icop tengono fede al proposito: «Stiamo ottimizzando il progetto», assicura Giambattista Costa. Anche se, osserva il costruttore Vittorio Petrucco, «a distanza di due anni dalla proposta c'è da capire se le istituzioni lo vogliono ancora». Intanto, dall'aula del Consiglio comunale, il Partito democratico coglie la palla al balzo per chiedere la rinuncia all'acquario.

Il sindaco Dipiazza prende la vicenda così come viene: «Visto che ci sono queste problematiche di costi e materie prime hanno fatto bene a dire alla Regione di aspettare – spiega –. Non è che in futuro alla Regione mancheranno i soldi. Paoletti (Antonio, presidente della Cciaa) ci tiene, vediamo se riesce a farlo». Per il primo cittadino resta comunque una scommessa da portare avanti: «Sono stato a Genova, dove mi hanno detto che la città è diventata turistica dopo la costruzione dell'acquario. E anche Valencia e Lisbona hanno avuto ritorni incredibili, non posso che essere favorevole».



PORTO LIDO
L'AREA IN CUI DOVREBBE SORGERE L'ACQUARIO. FOTO ANDREA LASORTE

Il sindaco: «Valore assoluto per la città» Il Pd chiede invece la rinuncia all'opera: «Si usino altrimenti i soldi accantonati»

Secondo Gianbattista Costa vale la pena di serbare dell'ottimismo, perché il domani potrebbe riaprire le porte al Parco del mare: «Il progetto era ormai in uno stadio molto avanzato, e secondo me la città ha grande interesse per l'opera, poiché sarebbe un grande attrattore turistico. L'intenzione da parte nostra, della città e della Regione è ancora tutta in essere». Costa Edutainment, che gestisce anche l'Acquario di Genova, ha di recente visto l'ingresso di un nuovo socio in compagine, il fondo De Agostini: «Ora la fase di cambiamento è passata – dice Costa – e stiamo superando gli effetti del Covid, quindi anche la parte finanziaria dovrebbe risolversi». Quanto al carattere del progetto, spiega: «Troveremo il modo per accelerare, stiamo lavorando con Icop per dare a Trieste un nuovo grande acquario che sia sostenibile».



Sul fronte del socio costruttore, l'ingegner Petrucco si augura una direzione chiara da parte delle pubbliche istituzioni: «Innanzi tutto bisogna capire se il progetto è ancora attuale, se la Cciaa e gli enti lo ritengono ancora idoneo così come era stato pensato due anni fa o se ci sono state delle evoluzioni. E poi capire come renderlo economicamente sostenibile». Il progetto è perseguitato da una serie di condizioni sfavorevoli, osserva il costruttore friulano: «Dopo due anni si erano finalmente aperte le condizioni giuste per poter procedere quando è arrivato l'aumento dei costi delle materie prime, e quindi l'ennesimo inciampo. Prima il Covid, poi questo. Mi spiace, perché è un progetto a cui sono affezionato».

Il capogruppo del Partito democratico Giovanni Barbo chiede invece che la Cciaa rinunci al sogno: «Questo rinvio sia occasione per accantonare definitivamente il progetto e restituire a triestini e turisti un pezzo di lungomare che può diventare un suggestivo valore aggiunto per

OK IN GIUNTA, ENTRO FINE MESE IN AULA

Assestamento da 10,5 milioni: fondi per cultura, verde e Barcola

LA DELIBERA

Dovrebbe arrivare in Consiglio entro fine mese la variazione estiva di bilancio: 10 milioni e mezzo di euro che tra le altre cose andranno in cultura (con poste importanti), verde e manutenzione di spazi pubblici come il lungomare di Barcola. Ad annunciarlo è l'assessore al Bilancio Everest Bertoli, che ieri pomeriggio ha portato e fatto approvare in giunta la delibera in proposito.

L'assessore spiega così lo spirito del dispositivo: «La legge ci impone di fare il primo assestamento entro il 31 luglio. Questa sarà una manovrina in anticipo sui tempi per sostenere il rilancio economico della città, puntando fortemente sul sostegno alla cultura con quasi tre milioni, ma senza trascurare la gestione del verde e dell'ambiente, incrementando ulteriormente le poste già stanziate, così come il sostegno a iniziative interessanti come il bike sharing e la cura delle aree marittime».

Un «lavoro certosino», prosegue il titolare del bilancio, «che risponde al 100% alle richieste che arrivano dalle varie aree del Comune». Sui tempi si cerca di correre, spiega, «per potere spendere i soldi già nell'arco del 2022».

Quali sono le voci principali della misura? Un milione e 200 mila euro andranno all'area cultura per eventi e manifestazioni, un milione e 600 mila euro in sostegno ai teatri, due milioni e mezzo verranno allocati per la già annunciata esenzione Tari al 50%. Un altro milione e 600 mila euro andranno invece in utenze del gas, a tamponare l'emorragia aperta dal rincaro energetico: «Continuiamo a far fronte all'emergenza – dice Bertoli -, con questi fondi ci assicuriamo che in autunno le scuole, gli asili e le case di riposo possano accendere il riscaldamento».

Spulciando le voci si segnalano circa 250 mila euro per la nuova segnaletica stradale, quasi 300 mila euro per lo sgombero dei locali di palazzo Biserini, 20 mila euro per la pulizia del lungomare di Barcola e per quella della Lanterna e via dicendo.

IL LUNGOMARE DI BARCOLA
IN VARIAZIONE DELLE POSTE PER LA CURA DELLE AREE A MARE

Oltre un milione e mezzo alle utenze del gas. Bertoli: «Mettiamo al sicuro il riscaldamento per scuole e asili»

Ci sono poi le voci sui beni durevoli per musei, asili, uffici. Si tratta di tutto il materiale di cui un ufficio pubblico può aver bisogno per il suo normale funzionamento: «Va tenuto conto che stanno per arrivare i nuovi funzionari – dice Bertoli – e che anche loro avranno bisogno di un computer e di tutto il necessario».

Quali sono i tempi della misura ora? «Approderà in commissione la prossima settimana – afferma l'assessore – così da farla arrivare in aula il prima possibile».

I fondi vengono per 9,8 milioni dall'avanzo libero, 277 mila euro di lotta all'evasione, mezzo milione di anticipo dell'avanzo destinato. — G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

Riapre via dei Navali

Riapre via dei Navali dopo la fine dei lavori. Così l'assessore Sandra Savino: «Possiamo restituire alla città via dei Navali normalizzando la circolazione in zona».



La piscina del Da Vinci

Sulla piscina del Da Vinci così la presidente della V Circoscrizione Michela Novel: «C'è un processo di consultazione. Non c'è alcun progetto preconfezionato». MI.B.



Investimento

Investimento, ieri dopo le 21, in via Coroneo. A tarda sera non si conoscevano ancora le condizioni del ferito, portato all'Ospedale di Cattinara.





la città. Trieste ha bisogno di grandi attrattori turistici ma veri e sostenibili dal punto di vista economico e ambientale. Finiamola di perdere tempo e risorse inseguendo idee ormai vecchie e anacronistiche». Conclude Barbo: «La Camera di commercio colga la congiuntura economica per ripensare le sue strategie, consideri i problemi dei suoi associati e redistribuisca agli esercizi commerciali le risorse accantonate per il Parco del mare». Nelle settimane scorse anche il segretario provinciale di Fratelli d'Italia, Claudio Giacomelli, aveva espresso dei dubbi sull'opera, preannunciando la vigilanza del partito su eventuali richieste di nuovi fondi. Ma il problema, almeno al momento, non si pone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DAL COMUNE

«Un attrattore»



Il sindaco Roberto Dipiazza osserva: «Visto che ci sono queste problematiche di costi e materie prime hanno fatto bene a dire alla Regione di aspettare. Non è che in futuro alla Regione mancheranno i soldi. Paoletti ci tiene, vediamo se riesce a farlo. Genove, Valencia e Lisbona hanno avuto ritorni incredibili in termini di turismo».

COSTA EDUTAINMENT

«Noi ci siamo»



Giambattista Costa spiega: «Il progetto era ormai in uno stadio molto avanzato, e secondo me la città ha grande interesse per l'opera, poiché sarebbe un grande attrattore turistico. L'intenzione da parte nostra, della città e della Regione è ancora tutta in essere. Lavoriamo con Icop per un nuovo grande acquario».

IL COSTRUTTORE

«Evoluzioni?»



Per Vittorio Petrucco di Icop «innanzi tutto bisogna capire se il progetto è ancora attuale, se la Cciaa e gli enti lo ritengono ancora idoneo così come era stato pensato due anni fa o se ci sono state delle evoluzioni. E poi capire come renderlo economicamente sostenibile. Dopo due anni si erano finalmente aperte le condizioni giuste per poter procedere».

Il coordinamento chiede un incontro al Municipio in tema cabinovia dopo le prescrizioni degli enti: «Rischiamo di perdere i 48 milioni»

Il comitato No Ovovia: «Il sindaco ci riceva» La replica: «Discutiamo ma lasciate stare i tram»

IL DIBATTITO

Il comitato No ovovia, alla luce delle prescrizioni all'opera compiute da Regione, Arpa e Soprintendenza, chiede al sindaco Roberto Dipiazza un incontro per valutare le opzioni alternative. Il primo cittadino apre al confronto, e dice: «Se c'è qualcosa da imparare, io sono sempre disponibile. Ma non mi parlino di tram».

Martedì scorso il coordinatore del comitato, l'architetto William Starc, ha inviato al Comune una richiesta di incontro con il sindaco. La proposta portante del comitato, spiega Starc, è proprio un sistema di tram «che possa garantire per lotti successivi non solo la valorizzazione del tram di Opicina, quale collegamento storico, trasportistico, turistico tra centro città ed altopiano, ma soprattutto due nuove linee tramviarie, da Barcola a Campo Marzio e da piazza Libertà a Borgo San Sergio, per una nuova mobilità che integri centro e rioni periferici, con benefici per tutta la città».

Dopo il pronunciamento del Mite sull'impossibilità di impianti a fune in aree protette, osserva Starc nella lettera, e le prescrizioni portate dagli enti regionali nel corso della Vas, la preoccupazione del comitato e di chi lo sostiene è che vengano persi i 48 milioni del Pnrr: «Siamo pronti ad appoggiare qualsiasi iniziativa l'amministrazione ritenga intraprendere – dice l'architetto – per promuovere nelle sedi competenti questa proposta alternativa, consapevoli che il tempo passa, e per questo consegneremo la documentazione elaborata dai nostri esperti».

Il sindaco Dipiazza apre all'incontro, ma con delle pregiudiziali: «Gli ho già detto che incontrerò volentieri una loro rappresentanza. Ci incontreremo con l'architetto Starc e ne parleremo, se c'è da imparare io sono sempre disponibile. Di solito sono io a insegnare, ma a volte può anche succedere il contrario. Ma non mi portino il tram come alternativa, altrimenti li invito a Padova e così ne parliamo». Quanto alle osservazioni di Regione, Arpa e Soprintendenza, il sindaco invita alla calma: «Parliamo di un'opera da 48 milioni di euro, è inevitabile che l'iter sia complicato. In questo Paese c'è da far burocrazia su burocrazia anche per sostituire le scalette di Barcola, figuriamoci per un'opera simile».



IL PROGETTO FUKSAS
IL RENDERING DELLA STAZIONE DEGLI ARCHITETTI MILANESI

Il primo cittadino sulle osservazioni di Arpa, Regione e Soprintendenza: «Inevitabile che l'iter sia complicato»

Cosa dicono le prescrizioni degli enti? Arpa chiede di approfondire le caratteristiche microclimatiche dell'area, tenendo conto del vento che potrebbe incanalarsi nel vallone del rio Bovedo una volta che la vegetazione verrà tagliata, nonché chiarimenti sui processi partecipativi. L'agenzia chiede anche di tenere in conto possibili fenomeni di dissesto idrogeologico, spiega il comitato «aggravato dal disboscamento che sarà attuato su zone geologiche Zg1 ad alta pericolosità di dissesto». La Soprintendenza chiede di valutare i possibili impatti visivi dell'opera rispetto al Faro della vittoria e al Porto vecchio, mentre la Regione ha delle osservazioni da fare sugli effetti sul traffico: secondo gli uffici la cabinovia toglierebbe solo l'1,25% dei veicoli circolanti nell'ora di punta. —

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

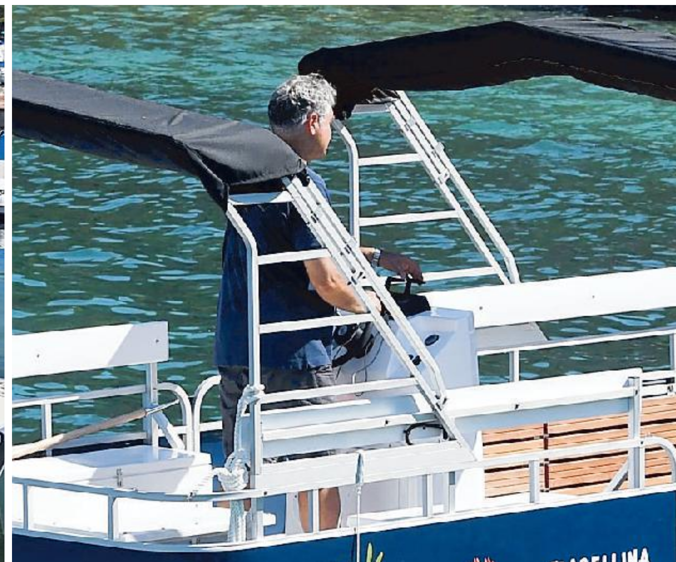
Ambiente



Imbarcazione leggera
Flabellina è costruita in alluminio ed è dotata di tre scafi a settori stagni per garantire la massima stabilità.



Batterie con ricarica a Grignano
Due i motori fuoribordo alimentati da un sistema di batterie di 40kwh, ricaricate via colonnina a Grignano.



A bordo con lo staff Wwf
Con 20 metri quadrati di pianale, Flabellina potrà ospitare 12 persone più lo staff del Wwf.

LA NOVITÀ NELLA FLOTTA DELL'AREA PROTETTA DI MIRAMARE

Flabellina, la barca che farà ascoltare il rumore del mare

A propulsione elettrica, silenziosa e dall'andatura lenta sarà usata dalle guide per escursioni e attività divulgativa

Giulia Basso

Entrerà nella Riserva marina di Miramare in punta di piedi, silenziosa e lenta come il nudibranco di cui porta il nome. Così non solo non disturberà gli abitanti acquatici, ma consentirà anche ai suoi passeggeri di ascoltare il rumore del mare, lo sciabordio delle onde e la "voce" dei pesci.

Si chiama Flabellina la new entry della flotta dell'Area marina protetta di Miramare: presentata ieri con tanto di giro di prova dal porticciolo di Grignano alle acque della Riserva circostanti il Castello, è un trimarano pontoon boat di 8 metri a propulsione completamente elettrica, il primo di questo genere in dotazione a un'Area marina protetta. La nuova imbarcazione, del valore di 100 mila euro, è stata finanziata dal Ministero della Transizione ecologica nell'ambito del bando "Aree marine protette per il clima", che punta a dotare le riserve marine italiane di mezzi nautici e terrestri ecologici, per ridurre l'impatto sull'ambiente tutelato e contribuire alla riduzione di Co2 in atmosfera.



Maurizio Spoto dell'Amp e Paolo Masella della Capitaneria. Foto Bruni

«Flabellina, che porta il nome di un nudibranco tipico dell'Area marina protetta, sarà un mezzo che utilizzeremo per le nostre attività educative, di divulgazione scientifica e di turismo slow», spiega Maurizio Spoto, direttore dell'Amp di Miramare. Oltre a far fronte al problema delle emissioni di Co2, grazie alla sua silenziosità Flabellina risolve anche il problema del rumore subacqueo: le emissioni sonore dei motori dei natanti impattano pesantemente sulla vita dei pesci e di tanti altri organismi, perché certe frequenze si sovrappongono alla loro bioacustica, compromettendone funzioni vitali, dalla riproduzione alla comunicazione, dalla difesa dai predatori all'orientamento. «Anche la Capitaneria di porto e la Guardia costiera sono soggetti attivi nell'affrontare la transizione ecologica, attraverso controlli capillari per evitare l'inquinamento del nostro mare – commenta Paolo Masella, capo reparto operativo della Capitaneria –. Perciò ben venga un'imbarcazione come Flabellina, che riduce al massimo l'impatto della navigazione sull'ambiente».

Per l'assessore comunale Maurizio De Blasio «nei momenti di crisi e di grandi trasformazioni come quello che stiamo vivendo c'è il rischio che si trascuri la tutela del patrimonio ambientale: sono benvenute dunque iniziative come questa, fondamentali per affrontare al meglio le sfide del presente e del futuro».

Leggera come una libellula, Flabellina «è costruita in alluminio, dotata di tre scafi a settori stagni per garantire la massima stabilità e di due motori fuoribordo alimentati da un sistema di batterie di 40kwh, che verranno ricaricate grazie alla nuova colonnina installata presso il porto di Grignano», evidenzia Carlo Franzosini, biologo della Riserva di Miramare. Con 20 mq di pianale, potrà ospitare 12 persone più lo staff del Wwf. Alla velocità di crociera di 6 nodi ha un'autonomia di cinque ore, per una percorrenza di circa 55 km. Verrà impiegata per le uscite di bambini e ragazzi dei centri estivi, studenti, snorkelers e turisti in escursioni naturalistiche tra Miramare e Santa Croce. Uno dei temi affrontati durante le uscite sarà proprio quello del rumore subacqueo e del suo impatto: grazie all'andatura silenziosa di Flabellina, con l'utilizzo a bordo di un idrofono, i visitatori potranno ascoltare il paesaggio sonoro sottomarino e farsi raccontare dalle guide Wwf quanto il rumore prodotto dalle imbarcazioni e dalle altre attività antropiche in mare o sulla costa, possa disturbare la vita marina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DAL 5 AGOSTO

Una Riserva da scoprire al tramonto con gli esperti

Flabellina sarà la protagonista di una nuova iniziativa dell'Amp di Miramare, che partirà il 5 agosto. ''Luci soffuse, silenzio: parla il mare'' proporrà un'escursione al tramonto a bordo della nuova imbarcazione dell'Amp: silenziosamente si addentrerà tra le acque della più antica tra le riserve marine, sotto la guida dello staff Wwf che illustrerà ai passeggeri la ricca biodiversità di quest'area. Si potranno ammirare le bianche torri del Castello di Miramare che si specchiano nelle acque al tramonto, le prime mitilicolture della costa e le produzioni agricole sui pastini lungo i versanti del ciglione carsico, allungandosi da Grignano verso Santa Croce, per ''leggere'' il paesaggio della costiera triestina e scoprire le attività umane sostenibili che fanno di questo territorio una Riserva di Biosfera riconosciuta dall'Unesco e un geosito parte del futuro Geoparco del Carso. Le attività si svolgeranno ogni venerdì, nei mesi di agosto, con partenza alle 18.30, e settembre, con partenza alle 18 dal porto di Grignano. In caso di condizioni meteo avverse l'attività verrà riprogrammata, compatibilmente con il calendario dell'Amp. Per maggiori informazioni e per la prenotazione consultare il sito trieste.green.

G.B.

IL DIBATTITO SU MOSTRE, MUSEI, TURISMO

Il Pd e le sfide culturali: «Obiettivi da chiarire»

Martina Seleni

Trieste è una città dalla spiccata vocazione culturale, ma esiste un piano strategico per valorizzare questo patrimonio? Se ne è discusso ieri sera, durante l'incontro "Mostre, musei e turismo: carenze e sfide del settore culturale a Trieste" organizzato dal Pd all'Eppinger Caffè.

«La cultura – ha detto la segretaria provinciale Caterina Conti – si intreccia con il tema del turismo: vediamo quotidianamente navi da crociera ormeggiate sulle Rive. Quindi, è importante che si decida quali sono i grandi obiettivi su cui la città intende investire. Secondo noi, l'attuale giunta è inadeguata: non sta strutturando un'intenzione chiara, una nuova visione di Trieste. Lo si deduce da quanto accaduto con la Fondazione Hack, dalle mostre di scarsa attinenza e dal fatto che non c'è una proposta strutturata per l'estate».



L'incontro targato Pd. Lasorte

Moderati dalla responsabile cultura del Pd Marina Coricciati, sono intervenuti la direttrice dell'Immaginario scientifico Serena Mizzan, il designer Paolo Tassinari, la presidente delle guide turistiche Fvg Francesca Pitacco e lo storico dell'arte Sergio Vatta. —

LA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

Siccità, ok all'urgenza per la mozione dem

La conferenza dei capigruppo ieri ha convenuto sull'urgenza della mozione del Pd contro la siccità. Pur deprivata delle parti sul desalinizzatore e sulla dispersione idrica, la proposta di provvedere quanto prima a spegnere le fontane e avviare il risparmio d'acqua da parte del Comune è stata riconosciuta come questione urgente.

«Siamo riusciti a far passare l'urgenza sulle azioni di competenza diretta – dice il dem Giovanni Barbo –, d'altra parte Udine si è già mossa in questo senso. È importante per evitare di arrivare a contingentare l'acqua per uso domestico, mettendo in campo tutti gli strumenti prima di mettere magari in difficoltà l'agricoltura e chi con l'acqua ci lavora». Le altre due proposte della mozione, quella di dialogare con Acegas per limitare la dispersione d'acqua e quella di approfondire la proposta israeliana di desalinizzatore, verranno trasformate in mozioni ad hoc e discusse in commissione. Ha avuto l'urgenza anche un testo di Massimo Tognolli (Lista Dipiazza) per iniziative culturali nelle vie pedonali. Riccardo Laterza ha ritirato la mozione sulla Triestina (per il venir meno delle condizioni) mentre è stata negata l'urgenza alla mozione sulla differenziata al Pedocin (poiché conteneva un impegno di spesa) ed è stata previsto un approfondimento su una mozione di Giulia Massolino di At sulla crisi climatica. Marcelo Medau di Fratelli d'Italia, invece, ha ritirato una mozione con cui si chiedevano più bus per il campo di Domio: «Ne parleremo con calma con Trieste Trasporti». —

G. TOM.

L'anteprima



Trasformato l'interno dello stabile anni Trenta tra corso Italia e largo Riborgo: viaggio nel cantiere. Apertura in autunno

Da ottobre la banca diventa palestra Corpo libero e pesi anche nel caveau

LA VISITA

MASSIMO GRECO

Non capita tutti i giorni di allenarsi nel caveau di una banca. I malintenzionati resterebbero però delusi dal fatto che le cassette di sicurezza anni Trenta appaiono desolatamente vuote e i portoni di accesso, dotati di uno spessore di 50 centimetri, spalancati: troppo tardi, il bottino era già stato trasferito quando la filiale triestina del Banco di Napoli aveva cessato di operare nella bella sede all'angolo tra corso Italia e largo Riborgo (ex Malta).

In compenso al posto dei preziosi il cliente, che non sarà più un detentore di ricchezze mobili in visita ai propri averi, troverà strumenti per esercitarsi a corpo libero e per sollevare pesi: con una metafora, un tesoro di salute. Perché Rsg group, un colosso tedesco del fitness, ha acquistato l'edificio, realizzato alla fine degli anni Trenta su progetto dell'ufficio tecnico del Banco, per trasformarlo in una sorta di palazzo della ginnastica. Quattro livelli - underground, pianoterra, primo e secondo - che hanno richiesto un investimento di 2 milioni di euro, per riconvertire a nuova destinazione i 2.000 metri quadrati in cui si sviluppa la superficie dello stabile.

Passata la pausa da Covid, Rainer Schaller, leader del gruppo basato a Berlino, e Vito Scavo, partner italiano, hanno ripreso l'iniziativa a Trieste: obiettivo è inaugurare la sede al decollo dell'autunno. All'edile ci ha pensato Riccesi, all'impiantistica la cuneese Allegri.

L'idea è di accompagnare e integrare l'attività fisica con una serie di attenzioni tale da generare una sensazione di generale relax: le saune donna/uomo, il deejay - provvederà il "Muretto" di Jesolo - a impostare il sottofondo musicale, il bistrot dove consumare cibarie leggere, come può essere un frullato. Le sale, dove il ginnico utente si concentrerà sul movimento, saranno affrescate da un duo di artisti berlinesi denominatisi "Ron Miller", che inizierà a lavorare nelle prossime settimane. Il tono - spiega al telefono l'architetto Samuele Frosio, responsabile delle costruzioni per la committenza - vorrà essere quello del club, dell'happening.

In un primo tempo erano stati previsti mille accessi al dì, un pronostico ricalibrato su un'affluenza giornaliera di oltre 500 frequentatori. Avranno a disposizione 200 macchine, ancora da tarare le tariffe che comunque saranno rese note con la campagna pubblicitaria lanciata per annunciare l'apertura. Confermato il brand, "John Reed", immaginato come un viaggiatore approdato a Trieste dove ha conosciuto James Joyce.

L'interno - come si può evincere dalle immagini di Andrea Lasorte - è ancora un cantiere in evoluzione. A guidarci nella visita Tilman Schmidt, architetto francofortese, laureatosi a Weimar dove la facoltà è intitolata alla Bauhaus. Il progetto cerca di salvare quanto di interessante risale alla costruzione anni Trenta, dagli infissi ai pavimenti lignei. Ben visibile, entrando sulla sinistra, la bella scala elicoidale, forse il richiamo architettonico più attraente del palazzo. «Cerchiamo un equilibrio tra vecchio e nuovo», commenta Schmidt. Tra le curiosità, da annoverare un bunker con probabile funzione di rifugio anti-aereo.

Sotto al palazzo scorre il rio Pondares, uno dei torrenti "nascosti" di Trieste. Negli scavi effettuati per erigere il palazzo, saltarono fuori i resti di un ponte romano, che venne "assorbito" nei lavori di sistemazione dell'allora corso Vittorio Emanuele III, poi corso Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INGRESSO DEL CAVEAU
E IN ALTO I LAVORI IN CORSO NELL'EDIFICIO. FOTO ANDREA LASORTE

Duecento macchine accompagnate da saune, deejay, bistrot e affreschi contemporanei

L'ARCHITETTURA

Il palazzo



L'edificio s'inserisce nella vicenda architettonica della Trieste anni Trenta (come anche le cassette di sicurezza ricordano): lo stabile sorse tra il 1935 e il 1938, progettato dall'ufficio tecnico del Banco di Napoli. Nel luglio 1935 la commissione edilizia esaminò gli elaborati insieme a quelli della "casa alta" di Umberto Nordio. La contrarietà del soprintendente Ferdinando Forlati venne vinta dal pressing del podestà Enrico Paolo Salem, che chiese di non contraddire il progetto di Marcello Piacentini sul dirimpettaio palazzo delle Generali.

IL COMMITTENTE

Il colosso Rsg



Il colosso tedesco Rsg gestisce a livello mondiale un migliaio di centri sportivi, utilizzerà per lo sbarco triestino il marchio "John Reed". Un format che unisce allenamento, musica, design, bistrot, street art. Strutture "Reed" sono state inaugurate nel 2016 a Bonn, Salisburgo, Coblenza, mentre adesso ne sono in funzione 40. Dell'operazione, inizialmente targata McFit, si era cominciato a discorrere un paio di anni fa, quando stava per deflagrare la bomba pandemica.

"Avevo già acquistato degli apparecchi acustici ma non erano giusti per me. Grazie a Pontoni Udito & Tecnologia ho riacquistato fiducia: ora sento anche troppo! "

Scopri come possiamo aiutare te o un tuo caro a riscoprire l'udito grazie ai nostri servizi:

- *Test dell'udito Multiambientle: analizziamo a fondo le tue esigenze e il tuo udito*
- *Percorso di riabilitazione acustica **Clarivox®**: ti aiutiamo a riconquistare le conversazioni con i tuoi cari*
- *Scegliamo assieme l'apparecchio acustico migliore per te e per le tue esigenze uditive*

CENTRI ACUSTICI
Pontoni
udito & tecnologia

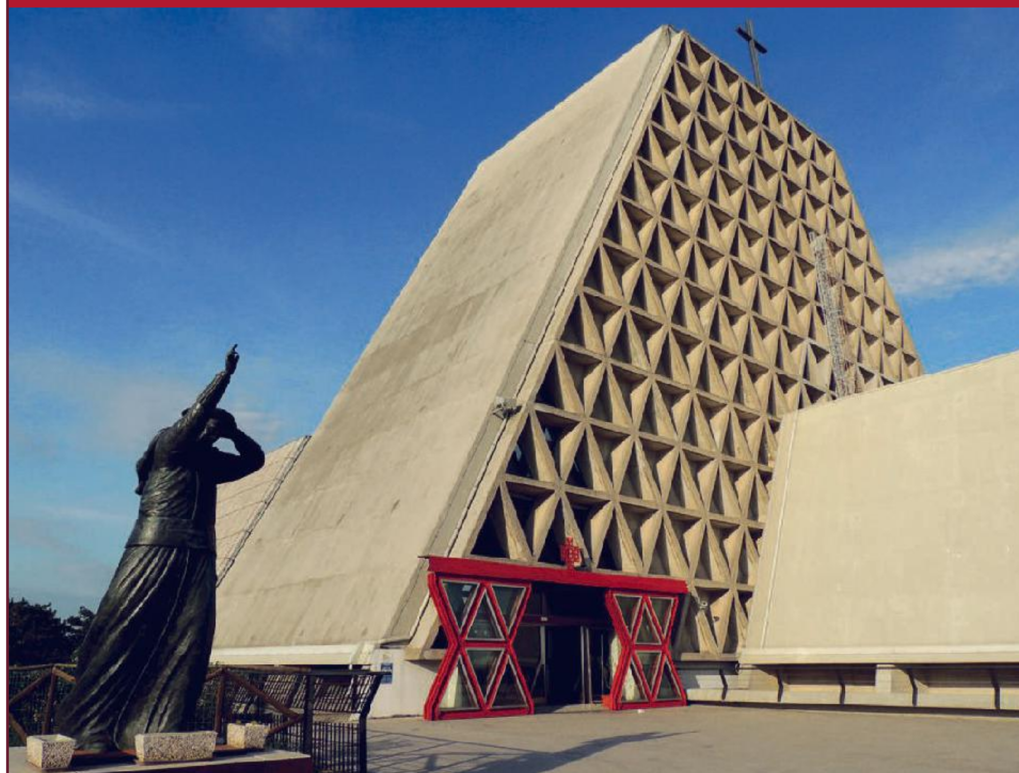
PRENOTA UN CONTROLLO DELL'UDITO GRATUITO

DIRETTAMENTE ONLINE SCANNERIZZA IL QR CODE

CHIAMA IL NUMERO VERDE GRATUITO

NUMERO VERDE
800 314416



Casa del Pellegrino
BAR - RISTORANTE
Tempio Nazionale Monte Grisa
Località Contovello, 455
CUCINA TIPICA PRODOTTI A CHILOMETRO ZERO

60 POSTI A SEDERE ALL'ESTERNO
prenota al **040 225791**
seguici sulla pagina facebook

Autoprenova
Sežana: Cesta na Lenivec 36
CI OCCUPIAMO NOI DEL RECUPERO DELL'AUTOVETTURA PRESSO IL VOSTRO DOMICILIO
CHIAMACI AL NUMERO
+386 (0)41/714308
avtoprenova@gmail.com
- AUTOFFICINA • AUTOCARROZZERIA
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- NOLEGGIO AUTO/FURGONI
- RIPARAZIONI CAMBI AUTOMATICI
- SOSTITUZIONE CATENE, CINGHIE DI DISTRIBUZIONE
- PULIZIA AUTOMATICA DI FILTRI DPF E CATALIZZATORI

OTTIMI PREZZI!




Recupera prima grazie al potere rigenerativo del PRP

L'uso del plasma ricco di piastrine (PRP) è una rivoluzionaria tecnica che vi permette di recuperare velocemente da artrosi, tendiniti, lesioni muscolari e altre varie patologie delle articolazioni.

È un intervento che non dà luogo a rigetti o allergie perché usa il vostro stesso plasma; veloce e poco invasivo, vi consentirà di ritornare velocemente alle vostre normali attività.

PoliGardelli è specializzato nel metodo PRP. Contattaci per scoprirne di più e recuperare più velocemente il tuo benessere.

DOTT. ANTONIO PISTAN
Specialista in PRP

POLIGARDELLI
Fisioterapia e Ambulatori Medici Specialistici
Via Cicerone, 6/A - Trieste 040 371155 www.poligardelli.it poligardelli
Dir. sanitario Dott. Antonio Pistan / Struttura a media complessità Aut. A.A.S. N.1 57179-15

IL CASO SULLA LINEA "C"

Conducente del bus insultato e malmenato

L'episodio si è verificato ad Altura. L'autista aveva fatto scendere quattro giovani con altrettanti cani. Indaga la Polizia

Gianpaolo Sarti

Prima gli insulti, poi le mani. Ennesima aggressione ai danni di un conducente della Trieste Trasporti. L'episodio si è verificato martedì sera, attorno alle 21.45, sulla linea "C" in via Alpi Giulie nel quartiere di Altura all'altezza del civico 2 nei pressi della piscina.

Stando alle ricostruzioni, quattro triestini tra i diciotto e i vent'anni (due ragazzi e due ragazze) sono saliti sull'autobus con quattro cani di grossa taglia, da quanto risulta privi di museruola. L'autista, un cinquantenne, ha dunque fermato il mezzo chiedendo al gruppetto di scendere: il regolamento, infatti, non consente di tenere a bordo più di due animali in contemporanea, tanto più se sprovvisti di museruola.

La richiesta ha innescato un diverbio tra i giovani e l'autista che sarebbe stato ricoperto di insulti. A quel punto il dipendente della Trieste Trasporti ha fermato il mezzo, ha aperto le porte e avvisato il centro radio. Poi è sceso dal bus e ha ricevuto uno sputo addosso da uno dei quattro. La situazione è degenerata: il conducente è stato preso per il collo da dietro e malmenato. Il gruppo si è quindi dileguato facendo perdere le proprie tracce. Ma ci sono testimoni: alla scena hanno assistito due persone che in quel momento stavano transitando in via Alpi Giulie con uno scooter. Era presente anche una terza persona che ha chiamato il 112.

Sul posto sono intervenute le volanti della Polizia di Stato e l'ambulanza del 118 che ha accompagnato il dipendente della Trieste Trasporti in Pronto soccorso. Il referto medico riporta sei giorni di prognosi.

I giovani non sono stati ancora individuati, le indagini sono in corso. Non sarà difficile per gli agenti risalire ai protagonisti, vista la presenza delle telecamere di bordo (e di quelle esterne) che hanno ripreso l'accaduto.

«Episodio grave – dichiara il presidente della Trieste Trasporti Maurizio Marzi Wildauer – fatti di questo tipo vanno condannati categoricamente. Solidarietà da parte dell'azienda al conducente che ha compiuto il suo dovere professionale e civico e si è trovato in difficoltà».

Uno dei protagonisti della vicenda ieri ha contattato il giornale per fornire la propria versione dei fatti. Si chiama Gabriele Giannella, ha 19 anni. «Nella lite eravamo coinvolti io e mio fratello, non le due ragazze con noi. Loro non c'entrano. E i cani avevano la museruola. Il conducente ci ha detto che non poteva far stare quattro cani, ma io gli ho chiesto se mi poteva portare fino a Campanelle perché era tardi e non ci sarebbero stati altri bus. Lui poi ha iniziato ad alzare la voce. Siamo scesi e io ho sputato a terra, ma alcune gocce sono arrivate su di lui. Quindi – aggiunge il diciannovenne – l'autista mi ha insultato prendendo di mezzo mia madre. Io gli sono andato contro dicendogli di non permettersi e lui mi ha spintonato. Io ho reagito con uno spintone e, per evitare che il conducente mi aggredisse, mio fratello gli è andato addosso. Comunque – conclude – ho intenzione di andare alla Polizia per riferire la mia versione dei fatti, per chiarirmi con il conducente e scusarci reciprocamente». —


Un bus della Trieste Trasporti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AZIONE DI IGNOTI



La scritta apparsa vicino alla porta d'ingresso della sede del circolo Pd

Imbrattata la sede del circolo Pd in via della Guardia

Andrea Pierini

«Guerra a chi fa la guerra». È questa la scritta che ignoti hanno realizzato con una bomboletta spray vicino alla porta d'ingresso della sede del Quinto circolo del Partito democratico a San Giacomo, in via della Guardia 44.

La segretaria provinciale dei dem, Caterina Conti, parla senza mezzi termini di «una grave scritta intimidatoria apparsa accanto all'ingresso di un circolo molto attivo del Pd cittadino. In quel luogo gli iscritti, i consiglieri circoscrizionali e comunali sono sempre disponibili al confronto. Chi compie attacchi contro l'unico partito che ha mantenuto una linea di coerenza da febbraio a oggi sbaglia obiettivo. Il Pd, l'Italia, l'Europa sono impegnati per mettere fine alla guerra e far riaprire i negoziati di pace. Gli imbrattatori non sono pacifisti né di nome né di fatto».

Maria Luisa Paglia, segretaria del Circolo, sottolinea che «non abbiamo mai rifiutato il dialogo e il confronto, anche con posizioni diverse, dentro e fuori il partito. Queste minacce anonime e senza coraggio non ci hanno mai spaventato, chi le fa dimostra di essere fuori dal metodo di dialogo democratico».

Paglia ha effettuato già la segnalazione alla Digos e conferma che non è la prima volta che capitano episodi simili: «In occasione dell'ultima visita del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, alcuni movimenti di estrema destra avevano tappezzato la porta di manifesti contro il Presidente. Avevano poi strappato la bandiera e gettato dell'immondizia sulla porta di ingresso. Tutti episodi già denunciati alle autorità».

Le indagini per risalire ai colpevoli non saranno semplici in quanto, al momento, il Pd non ha installato delle telecamere sopra la porta della sede e dunque bisognerà cercare fra le immagini di quelle presenti in zona. Un aiuto potrebbe arrivare dal carattere utilizzato per la scritta che potrebbe essere riconducibile a movimenti di estrema sinistra o autonomi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LUTTO


Il professor Claudio Desinan, scomparso nei giorni scorsi

Addio a Desinan, noto pedagogista e docente all'ateneo

Giulia Basso

È venuto a mancare nei giorni scorsi il professor Claudio Desinan, uno dei principali esponenti della pedagogia accademica triestina dalla metà degli anni Settanta fino al 2004, anno del suo pensionamento. Nato a Pirano d'Istria il 27 settembre 1932, si trasferì pochi anni dopo con la famiglia a Trieste. Fu prima maestro elementare in diverse scuole del Fvg, quindi si laureò in Pedagogia nella neonata Facoltà di magistero dell'Università di Trieste e iniziò la propria carriera accademica.

Insieme alle professoresse Bianca Grassilli e Loredana Czerwinsky Domenis traghettò la vecchia Facoltà di magistero verso i cambiamenti del mondo della scuola e dell'educazione che la trasformarono nei corsi di laurea in Scienze dell'educazione e in Scienze della formazione primaria. Formò un'intera generazione di pedagogisti e centinaia d'insegnanti, che studiarono con lui e sui suoi libri.

«Per lui l'insegnante è sempre stato colui che, letteralmente, lascia segni, definizione di cui è stato fedele interprete», ricorda Matteo Cornacchia, professore associato di UniTs, suo ex studente e collaboratore di cattedra, che insieme ad altre colleghe ne ha raccolto l'eredità scientifica e accademica. «Nei messaggi di cordoglio che sto ricevendo dai colleghi il primo ricordo del professor Desinan è di una persona disponibile, mite, corretta, autorevole e però umile, capace di instaurare con i suoi studenti una relazione non asimmetrica. Dal punto di vista scientifico si è occupato di metodologie didattiche e ne è stato testimone fedele, attraverso una grande chiarezza espositiva. È stato un pioniere della pedagogia speciale: si è dedicato ai temi della disabilità e dell'insegnamento fin dagli anni '80». È stato inoltre il principale fautore della collaborazione con l'Università di Pola per la formazione degli insegnanti della minoranza italiana in Croazia e dell'apertura dei corsi di ambito pedagogico nel polo universitario di Portogruaro. Il funerale si svolgerà sabato alle 9.20 nella chiesa di Sant'Anna. —

Zucca, Fabris e Slavich in quiescenza dopo 37 anni di carriera

In pensione tre capi reparto Una vita con i Vigili del fuoco

I PROFILI

Dopo 37 anni nel corpo dei Vigili del fuoco di Trieste, il capo reparto esperto Mauro Zucca, il capo reparto Davide Fabris e il capo reparto Denis Slavich, hanno raggiunto il traguardo della pensione. I colleghi li hanno omaggiati con la tradizionale cerimonia di saluto: i mezzi di soccorso schierati nel piazzale della caserma di via D'Alviano con le sirene azionate.

Assunti il 10 luglio del 1985, i tre pompieri hanno prestato servizio presso il Comando di Trieste. Tra gli interventi di maggior rilievo, vanno ricordati la partecipazione alle operazioni di soccorso in Umbria e nelle Marche colpite dal terremoto nel settembre del '97, l'alluvione di Sarno del '98, il terremoto disastroso avvenuto a L'Aquila nell'aprile 2009 e nelle regioni dell'Italia centrale nell'agosto 2016. I tre hanno inoltre ricevuto un attestato di pubblica benemerenza concesso dal dipartimento della Protezione Civile per aver partecipato alle operazioni di soccorso per il sisma in Abruzzo nel 2009.



I capi reparto Mauro Zucca, Davide Fabris e Denis Slavich

Zucca vanta un elogio per aver partecipato alle operazioni di spegnimento di un incendio in via Giuliani nel dicembre 2018.

Fabris durante la sua carriera lavorativa è stato elogiato per le operazioni di spegnimento dell'incendio che si era verificato al Burlo nel 2000. E, coronamento dell'attività, gli è stato assegnato l'incarico di Capo distaccamento Muggia.

Anche Slavich ha ricevuto un elogio: in particolare per un intervento in un'azienda di Strada Monte d'Oro nell'88, dove erano scoppiate alcune bombole di acetilene. Il capo reparto, inoltre, aveva fatto parte della sezione podistica con la partecipazione a innumerevoli competizioni. «Il nostro è un mestiere unico – spiegano Mauro, Davide e Denis – devi avere passione e farlo nel modo migliore. È un lavoro in cui il rischio è sempre dietro l'angolo e nel quale si è impegnati su scenari sempre differenti e complessi». —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTENUTI IN PILLOLE

Oltre 4 mila pezzi

Il campionato mondiale di modellismo appena concluso in Olanda ha visto complessivamente l'esposizione di oltre 4 mila pezzi.



L'oro a Di Silvestro

L'oro è andato a Gianpaolo Di Silvestro, socio del club, ma anche titolare della ditta "Scientificmodels", presente nel ramo commerciale.



La mostra nel 2023

A Trieste la consueta mostra del club modellismo San Giusto, dopo lo stop dovuto alla pandemia, tornerà a giugno del 2023.

La rassegna

La delegazione del club San Giusto al campionato iridato in Olanda
Precisione e impegno: dai soldatini alla rappresentazione di emozioni

Nove medaglie mondiali conquistate dai triestini appassionati di modellini



La pattuglia triestina ai mondiali di modellismo in Olanda

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Precisione, passione e un grande lavoro nella cura dei dettagli. Grazie a queste doti sette soci del club San Giusto di Trieste si sono messi in luce nel campionato mondiale di modellismo appena concluso in Olanda.

Il bottino è di sette certificati di merito, cinque bronzi, tre argenti e un oro. La kermesse ha messo a confronto appassionati da tutto il mondo, con l'esposizione di oltre 4 mila pezzi, tra scenette, diorami, soldatini, orchi e fate. Alla trasferta hanno preso parte Christian Donolato, Bostjan Rener, Tommaso Porro, Davide Marzari, Pietro Todaro, Luca Vergerio e Gianpaolo Di Silvestro. Tutti hanno portato oggetti che hanno stupito favorevolmente i giurati, tra rappresentazioni di vario tipo. Il presidente del club, Roberto Boschian, spiega come sia «molto soddisfatto per i risultati ottenuti dal gruppo, si tratta di un evento importante per chi ama il modellismo, che si svolge ogni tre anni, sempre in un Paese diverso, con la presenza di una giuria internazionale, che arriva da diversi continenti, a valutare tutto ciò che viene esposto. I nostri soci sono hobbisti, che si occupano delle proprie creazioni con un lavoro lungo e molto accurato, che spesso dura mesi, e questa manifestazione è un'occasione per confrontarsi con altre persone e per ritrovare amici. E naturalmente pensiamo sia importante in primis partecipare, ma vincere non può che far piacere».

Il presidente Boschian: «Evento importante che si svolge ogni 3 anni in un Paese diverso»

I podi centrati in diversi settori: mezzi corazzati standard, aerei, diorami o ancora pittura

Nel dettaglio, il bronzo è stato conquistato da Donolato per i mezzi corazzati standard, da Porro per gli aerei e la pittura del settore storico, da Vergerio sempre per lo stesso ambito e per la categoria "open storico", l'argento invece è stato ottenuto da Rener per i diorami, da Porro per i mezzi civili e da Marzari per la pittura. L'oro è andato a Di Silvestro, socio del club ma anche titolare della ditta "Scientificmodels", di Trieste, presente sul posto nel ramo commerciale. La sua azienda realizza modelli in ambito scientifico per enti pubblici e musei. Tra gli ultimi lavori quello per il museo del mare di Napoli. Al mondiale ha primeggiato con una scultura, «che rappresenta semplicemente un sentimento, l'amore tra due persone. Io mi occupo di creare un soggetto, un bozzetto, prima di passare il lavoro a uno scultore, che in questo caso è un sud coreano. Nel mio modellismo cerco sempre di raccontare una storia o situazioni legate a emozioni, e così è stato anche per l'evento in Olanda».

A Trieste il club San Giusto raccoglie da tempo tanti amanti dei modellini che ogni anno, pre Covid, si davano appuntamento anche per una mostra a livello locale. L'esposizione tornerà a giugno 2023. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Comune di Muggia

MUGGIA Estate 2022

Giovedì 7 luglio, ore 21.00, Zindis
Cinema sotto le stelle **"Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto"**

Venerdì 8 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Tributo a Lucio Battisti con il gruppo **EMOZIONI PER SEMPRE**

Sabato 9 luglio, ore 18.00, Piazza Marconi
Animazione per bambini a cura di Ernesto Feletti

Domenica 10 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Concerto della **Vecia Trieste**



Venerdì 15 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
tributo a Zucchero Sugar Fornaciari con i **DIAVOLO IN NOI**

Sabato 16 luglio, ore 18, Calle Pancera
PiccoliPalchi estate **Topo Federico racconta** di Roberto Anglisani
in collaborazione con ERT FVG

Domenica 17 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Concerto della **Banda Ongia**

Venerdì 22 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
tributo a Vasco Rossi con il gruppo **REWIND**

Sabato 23 luglio, ore 18, Parco archeologico di Muggia Vecchia
PiccoliPalchi estate **Alberi maestri kids** Pleiadi Campsirago progetti
in collaborazione con ERT FVG

Domenica 24 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
Concerto dell'**Orchestra a fiati Città di Muggia**

Giovedì 28 luglio, ore 21.00, Biblioteca - Giardini Europa
Cinema sotto le stelle **"Bentornato Presidente"**

Venerdì 29 luglio, ore 20.45, Piazza Marconi
I POP che propongono Latin Pop Dance show, uno spettacolo carico di energia!

Sabato 30 luglio, ore 18, Calle Pancera
PiccoliPalchi estate **Un castello di carte,** TantiCosiProgetti Danilo Conti
in collaborazione con ERT FVG

Giovedì 4 agosto, ore 21.00, Muggia Vecchia
Cinema sotto le stelle **"10 giorni senza mamma"**







per informazioni:
consultate www.muggiacultura.eu



Il caso





Tre immagini tratte dal video postato sui social dai due rapper e registrato all'interno del cimitero di Aurisina, dedicato ai Caduti della Prima guerra mondiale. La condanna trasversale del mondo politico è arrivata subito

DUE IMPROBABILI RAPPER IN AZIONE

Il video che profana il cimitero di Aurisina

Parole volgari e gesti irriguardosi nel campo santo che ricorda i Caduti della Prima guerra mondiale. Condanna dalla politica

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Oltraggiato da due improbabili rapper, ieri, il cimitero di Aurisina dedicato ai Caduti della Prima guerra mondiale. I due giovani hanno registrato un video musicale, dal contenuto volgare e pieno di irripetibili epiteti, condito da gesti irriguardosi e irriverenti, scegliendo come teatro della loro performance uno dei luoghi riservati al raccoglimento e al ricordo di chi perse la vita più di un secolo fa, combattendo.

Il video, come sempre accade in queste occasioni, ha fatto subito il giro dei social, scatenando reazioni di severissima condanna ma ottenendo così il risultato che, con ogni probabilità, i due volevano, e cioè la visione del maggior numero di persone. Gli improvvisati rapper hanno approfittato del fatto che il luogo è quasi sempre deserto, soprattutto in giornate come queste, dominate da un caldo torrido che non invita certo a raggiungere un luogo come un cimitero.

Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina, non appena saputo del fatto, ha annunciato che provvederà «a segnalare il tutto all'autorità giudiziaria. Ho già preso contatti con la Caserma dei Carabinieri di Aurisina – ha precisato – riservandomi di intraprendere anche ulteriori iniziative volte a tutelare l'immagine e il decoro dei luoghi compresi nel territorio comunale». «Il video – ha commentato il sindaco di Duino Aurisina – è indegno ed è inaccettabile che sia così gravemente oltraggiato un cimitero e luogo della memoria».

«Rimaniamo sbigottiti e increduli – hanno scritto in un comunicato Massimo Romita e Sergio Milos, esponenti di Alleanza per Duino Aurisina in Consiglio comunale – davanti all'ennesima provocazione e profanazione di un cimitero dedicato ai Caduti della Prima guerra mondiale. Dopo Redipuglia – hanno aggiunto – anche Aurisina è così colpita da vili che non hanno alcun rispetto. Senza commentare i contenuti del testo del video musicale, che già la dice lunga, il nostro partito sarà al fianco del sindaco Igor Gabrovec per ogni azione legale e di denuncia che si vorrà intraprendere nei confronti degli autori dell'iniziativa. Valuteremo insieme ai colleghi – hanno proseguito – la possibilità di presentare una mozione. Chi non ha rispetto dei morti né dei vivi, merita una punizione esemplare – hanno concluso – anche perché non possono certamente essere d'esempio per i loro coetanei».

Sull'episodio è intervenuto anche l'assessore regionale alla Sicurezza, Pierpaolo Roberti: «Quanto accaduto dimostra in maniera chiara che, purtroppo, taluni dalla storia non riescono a trarre alcun insegnamento. I fatti al cimitero austroungarico di Aurisina hanno la stessa gravità che ebbero quelli al Sacrario di Redipuglia. Uno scempio che purtroppo si è ripetuto a distanza di pochi anni, che calpesta la memoria dei Caduti in combattimento. Auspico – conclude Roberti – che le autorità competenti infliggano ai protagonisti di questa bravata una pena esemplare, anche a finalità deterrenti, a tutela della memoria che questi luoghi custodiscono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESI DI MIRA ISTITUTI A OPICINA, SANTA CROCE E SISTIANA

Furti in tre scuole dell'Altipiano Sottratti 80 computer e 25 tablet

OPICINA

Raffica di furti nelle scuole dell'Altipiano l'altra notte. Ignoti si sono introdotti, con la complicità del buio, in tre istituti: nelle sezioni "Kosovel" slovena e in quella italiana, "De Tommasini", dell'edificio che ospita la sede centrale dell'Istituto comprensivo dell'Altipiano, a Opicina, e nelle scuole elementari italiane di Santa Croce e Sistiana.

Si è trattato di un'operazione con ogni probabilità preparata da tempo a tavolino, vista la dinamica e la successione degli eventi, che ha fruttato come bottino un'ottantina di personal computer e 25 tablet, per un valore complessivo di decine di migliaia di euro. L'operazione è stata purtroppo agevolata dal fatto che le porte delle scuole non sono blindate e, sembra dalle prime verifiche, che alcuni ingressi, in particolare nell'edificio di Santa Croce, non fossero chiusi a chiave. A complicare ulteriormente le indagini, affidate ai Carabinieri di Opicina, per quanto concerne i furti alla "Kosovel" e alla "De Tommasini", e a quelli di Aurisina per le altre due, il fatto che non ci sono telecamere di video sorveglianza in grado di fornire elementi utili.

Molto complicata anche la rilevazione di eventuali impronte digitali dei ladri, in quanto già presenti in numero considerevole quelle di decine di alunni e degli insegnanti. Nella scuola di Santa Croce i malviventi hanno anche provocato danni materiali alle strutture interne, nel tentativo di trovare strumenti e apparecchi che potessero avere un qualche valore commerciale. Nella "Kosovel" sembra sia scomparso un contenitore destinato alla raccolta delle immondizie, probabilmente utilizzati dai ladri per portare via i pc.



Un armadietto vuotato dai ladri delle dotazioni elettroniche scolastiche

«Provvederemo quanto prima a soddisfare le richieste che mi sono subito arrivate dai dirigenti delle scuole di Santa Croce e di Sistiana, che fanno parte del territorio del nostro Comune – ha detto Igor Gabrovec, sindaco di Duino Aurisina – rinforzando le porte d'ingresso dei due edifici».

«Posizioneremo quanto prima anche le telecamere per la videosorveglianza – ha aggiunto – in tutte le scuole e vicino agli edifici pubblici. Sto predisponendo un piano complessivo, che avevamo peraltro più volte sollecitato, ma senza esito, quando eravamo all'opposizione, che possa attingere ai finanziamenti per le telecamere già stabiliti e garantiti dalla Regione. Si tratta di progetti che sono rimasti per troppo tempo nei cassetti». «Nella nostra scuola – ha spiegato Raffaella Novel, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo dell'Altipiano – i ladri sono entrati scardinando la porta d'ingresso della sezione slovena e poi, utilizzando i passaggi interni, hanno avuto facile accesso alla sezione italiana e all'aula informatica che, proprio recentemente, grazie a un generoso contributo della fondazione CRTrieste, avevamo potuto dotare di una serie di apparecchi nuovi e perfetti per gli alunni». «Questo furto rappresenta un autentico disastro per noi – ha proseguito Novel – perché non sarà facile ricreare in tempi rapidi la dotazione di apparecchiature che per noi era di straordinaria importanza». —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBUM

Ricevuti dal prefetto i nuovi funzionari e agenti assegnati a Trieste



Sono stati ricevuti ieri dal prefetto di Trieste Annunziato Vardè i tre funzionari e i 29 nuovi agenti della Polizia di Stato assegnati dallo scorso lunedì alla Questura di Trieste. Saranno impiegati per implementare ancora più efficacemente i compiti d'istituto, anche alla luce delle esigenze attuali e nel breve futuro. Accompagnati dal questore Pietro Ostuni in persona, i giovani hanno ricevuto il benvenuto ed i migliori auguri di buon lavoro dal commissario del governo del Friuli Venezia Giuia.

VIA AMENDOLA

Quercia abbattuta senza avvisi



Qualcuno mi può spiegare il motivo del taglio di una quercia secolare all'inizio di via Giovanni Amendola avvenuto in questi giorni? Il legname pregiato è stato venduto e il ricavato usato a favore della comunità?

Franca Montini

LE LETTERE

Campo Marzio
Ai tempi era una "bella giungla"

Io amo gli alberi di Campo Marzio, sono i miei migliori amici, specialmente d'estate quando una luce spietata si somma al calore e all'umidità afosa di un luglio rovente.
Mi fanno da tenda, da quadro, da riparo alla vista offesa dal degrado che altrimenti dominerebbe la scena di tetti semidiroccati, di capannoni traballanti nel frastuono costante di autotreni, moto ruggenti e sirene varie.
Amando questi splendidi esemplari che ondeggiano davanti alle mie finestre, ovviamente ed ermeticamente chiuse, ammirando le folte chiome ricche di nidi, mi è sorta la curiosità di saperne di più e sono partita, eufemisticamente, alla ricerca, un po' disordinata, di notizie delle quali darò qui solo qualche cenno atto a stimolare i volonterosi e i curiosi come me ad approfondire.
Le fonti accreditate sono naturalmente l'insigne scienziato triestino Carlo Marchesetti (1850-1926) medico, appassionato di scienze naturali, oltre che di archeologia, e il suo maestro Muzio de Tommasini.
Ho scoperto così che a quei tempi questo luogo, oggi rumoroso e inquinato, era una "giungla lussureggiante" e che questa giungla non era spontanea, né indigena ma un prodotto delle attività del porto; dalle zavorre delle diverse merci, dai rifiuti depositati.
"Questa giungla mediterranea era in realtà un sottoprodotto dell'espansione industriale." In "Florula di Campo Marzio"(1882), Marchesetti descrive Campo Marzio come "una delle plaghe più amene e deliziose di cui Trieste può andare superba".
Questa situazione durò fino agli inizi del '900, quando la città conobbe una fenomenale crescita demografica e architettonica, colonizzando anche Campo Marzio. Poi vennero i francesi, in primis Elisa Baciocchi con Villa Murat e il suo magnifico giardino.
Essendo amante degli alberi, è probabile che abbia piantato anche quelli che chiamo "miei", perché allietano le mie giornate con la loro sola presenza.
Di essi ho anche scoperto le - diciamo - generalità: sono celtis australis, famiglia ulmaceae, comunemente chiamati bagolari o spaccasassi.

E.G.

Mercato immobiliare
Quali scenari nel futuro?

Quali sono gli scenari attesi per il mercato immobiliare? Venerdì scorso sulle pagine di questo giornale ha trovato spazio un'indagine sul mercato immobiliare della regione nel quale si evidenziava l'aumento dei prezzi delle case, dal 6 al 9%, rispetto al semestre precedente, soprattutto grazie alla domanda da parte degli stranieri più ricchi (austriaci e tedeschi in primis).
E nel secondo semestre quale sarà la tendenza? Per cercare di dare una risposta bisogna volgere lo sguardo, inevitabilmente, ai mercati finanziari e alle politiche monetarie in atto.
In questo momento in Europa l'inflazione è tornata a livelli che non si vedevano da vari decenni (si va dall'8% in Italia al 10 della Spagna) provocando quindi delle forte tensioni sui prezzi in tutto il nostro continente. La prima spiegazione di tale fenomeno, ovviamente, riguarda il conflitto russo-ucraino che ha portato all'aumento di molte materie prime (gas e petrolio) ma anche di cereali (grano), innescando di conseguenza un'impennata dei prezzi che si è scaricata su tutti i generi alimentari (frutta e verdura, i più colpiti). Ricordiamo però che anche le politiche monetarie hanno giocato un ruolo fondamentale: in appena 28 mesi (dicembre 2019/aprile 2022) la Federal Reserve americana - presieduta da Jerome Powell - ha immesso sul mercato 4.790 miliardi di dollari, mentre tra il 2007 ed il 2019 ne aveva immessi, appena, 3.275.
In Europa la Lagarde a capo della Bce, tra marzo 2020 e marzo 2022, ha immesso 1.665 miliardi di euro con il programma Pepp, quasi la stessa quantità di moneta immessa nei 4 anni precedenti.
Logicamente più i mercati sono travolti dalla liquidità e più corre l'inflazione, portando anche ad un aumento degli asset immobilliari e delle azioni che salivano non per i "fondamentali" ma per mancanza di alternative.
I prezzi delle case negli Usa sono cresciuti molto rapidamente beneficiando, tra l'altro, di tassi di interesse molto bassi e della facilità di erogazione del credito. Ora la situazione si è capovolta, la curva dei tassi è diventata più ripida raddoppiando, nell'ultimo semestre, i valori.
Tornando in Europa, e in particolare all'Italia, chi in questo momento dovesse comprare casa andrebbe sicuramente a pagare mutui più cari ed aumentando il tasso d'interesse avrebbe a disposizione meno soldi erogati dalla banca (mutuo).
In più il suo risparmio verrebbe costantemente eroso dall'inflazione che, come la definì Einaudi, è la tassa più iniqua di tutti.
Se le cose non dovessero cambiare, (ad esempio con la fine della guerra) la situazione sul mercato immobiliare potrebbe divenire estremamente delicata.

Roberto Kidzik

Monte Grisa
Tempio di valore nazionale

Mi riferisco al Tempio di Monte Grisa. Nell'indicare i siti della nostra città, scopro come si spiega e si indica il tempio di Monte Grisa.
Premetto che a livello internazionale ed in particolare europeo si è indicata la "cultura" come il futuro dell'Europa e non solo. È necessario conoscere storia, significato e dignità di un sito, quale in particolare il tempio.
Memoria di atti e azioni di un uomo, come quelli dell'arcivescovo Antonio Santin, che ha permesso a questa città e ai padri dei suoi attuali abitanti letteralmente di sopravvivere a una totale distruzione al termine della Seconda guerra mondiale.
Ritengo il Tempio simbolo di Patria, per chi ci crede alla Patria, perché sede di consacrazione votiva dell'Italia, di maggior valore di ogni monumento nazionale. Le guide turistiche devono essere persone di cultura e quindi se non tali vanno "culturizzate", anche in merito! Si potrebbe parlare in merito di responsabilità in caso di spiegazioni che contengano una critica eccedente il limite del decoro colpendo il prestigio delle istituzioni, religione compresa. Il comportamento è aggravato con la divulgazione pubblica.
E il vilipendio alla religione consiste nel ricusare qualsiasi valore etico, sociale e politico dell'entità cui è diretta la manifestazione, così da negarle ogni prestigio, rispetto e fiducia in modo da indurre i destinatari al disprezzo della religione stessa.
Insomma una volta per tutte: il Tempio nazionale di Monte Grisa è storia, testimonianza di voto per tutti i triestini, simbolo d'Italia che lì è consacrata a qualcuno superiore anche al patrono nazionale. Non si ridicolizzano né Dio, né la religione, né la Patria.

Tullio Cappelli

CIÒ CHE NON VA

Scala Santa, problema post lavori



Dopo tanto tempo il Comune ha fatto fare i lavori di ripavimentazione di Scala Santa. Finiti da pochi giorni ecco già un problema, e in un punto di passaggio dei pedoni: bisogna fare molta attenzione per evitare cadute. Solito lavoro "al massimo ribasso"?

Paolo Petronio

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

7 LUGLIO 1972

– Si chiamerà "Grand Hotel Duchi d'Aosta" il vecchio albergo Vanoli che, radicalmente restaurato dalle Assicurazioni Generali, riaprirà i battenti in piazza Unità d'Italia verso la fine d'agosto.
– A quattordici giovani sono stati notificati gli avvisi di procedimento, da parte del giudice istruttore De Falco, perché imputati di agire per la ricostituzione del partito fascista.
– Si è tenuta in Prefettura una riunione per esaminare il problema, annualmente ricorrente in questa stagione, della prevenzione, segnalazione e repressione degli incendi boschivi, usando anche degli aerei.
– Gli abitanti di via Vignola, angolo via Buonarroti, segnalano come essi, con la stagione calda, saranno costretti a tenere chiuse le finestre, per evitare gli schiamazzi, le urla, le bestemmie, le oscenità da parte di una decina di ragazzacci.
– Gli abitanti del vicolo Ospedale Militare chiedono che venga costruito un accesso diretto con il giardino di via Catullo, a beneficio di bambini ed anziani, che ora sono costretti a compiere un lungo tratto di strada per raggiungerlo.

MATTINATA NEL GOLFO



"Cosa c'è di meglio che una tranquilla mattinata nel nostro Golfo?" si chiede retoricamente la nostra lettrice Marina Alzetta, autrice alla fotografia.

L'immagine ritrae il super yacht posto sotto sequestro e da settimane in rada a Trieste.

LA FOTO DEL GIORNO

"Tempi moderni!": gli anziani e i telefonini



''Tempi moderni!'' è il titolo dato alla sua fotografia dal lettore Bruno Somma che ha colto due anziani sulle Rive impegnati con l'onnipresente telefonino. Inviate le vostre immagini migliori (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) a segnalazioni@ilpiccolo.it dando loro un titolo e accompagnandole con un breve commento.

Sanità

Clinica Salus lodevole

Sono stato ricoverato un mese nella Clinica Salus e l'ho trovata ottima.
Ho una grande esperienza di ospedali e cliniche perché nel 1969 ho avuto un gravissimo incidente automobilistico all'estero. Mi avevano raccolto "con il cucchiaino".
Per parecchi anni sono stato curato in diversi ospedali e cliniche anche all'estero. La "Salus" ha un ottimo staff medico.
Il reparto di Medicina generale è diretto dalle dottoresse Pasqua, Camerini e dal dottor Franca. Questi medici sono efficientissimi e anche simpatici.
Il personale infermieristico, di II grado fino a quello delle pulizie è professionale e gentilissimo.
Io ho raggiunto i 93 anni e da questa età "archeologica" e da questo gentilissimo giornale mando ancora un grande grazie di cuore a tutto il personale che mi è stato vicino e soprattutto alle dottoresse Camerini, Pasqua e al simpatico dottor Franca.
Buona vita a tutti.

Giorgio Predonzan

Ospedali

Inutile mattinata a Udine

Lunedì scorso sono andata all'Ospedale di Udine per una visita medica propedeutica a un intervento chirurgico alla mano. Dopo due ore di attesa la dottoressa gentilmente mi ha comunicato che il reparto non esiste più e che l'unico aiuto che poteva darmi era fare una nuova impegnativa e ricominciare il giro di telefonate per avere (quando?) un altro appuntamento in altra struttura. Faccio notare che per ben tre volte l'Ospedale mi aveva chiamato per avere mie informazioni relative al Covid-19.
Passi che il paziente debba ricominciare tutto l'iter, che abbia perso inutilmente una mattina ma quello che mi lascia interdetta è come si possa procedere in questo modo quando ogni giorno veniamo informati sulla situazione difficile degli ospedali a non solo a causa della pandemia ma anche per la mancanza di medici e personale infermieristico, situazione aggravata anche dal periodo di ferie. Penso che la dottoressa che mi ha "visitata" avrebbe speso meglio il suo tempo occupandosi di un paziente che avrebbe potuto essere seguito e curato. Spero che quanto riportato possa evitare inutili perdite di tempo a persone che si trovano nella mia stessa situazione.

Adriana Bellini

Rione di San Vito

Parcheggi sempre più ridotti

Al rientro dalle mie ferie come sempre sono andato a fare visita a mia madre, abitante in via De Amicis 2/1. Con sorpresa vedo che l'area antistante al condominio (adibita a parcheggio auto fin dagli Anni '60) è stata notevolmente ridotta con la posa di una lunga fila di paletti con catenella. Si sono persi così almeno 10 posti auto. Chiedo a chi di dovere la spiegazione di tale in apparenza assurda decisione (a detta di testimoni implementata da ditta incaricata dal Comune). Infatti, oltre alla perdita dei suddetti posti auto non si capisce a che pro è stata fatta tale opera. Non di certo per una miglior fruizione del marciapiede che oltre che scarsamente usato risulta anche già abbondantemente dimensionato. Tale decisione andrà a gravare ulteriormente sulle aree limitrofe, aggravando la già critica situazione parcheggi. Resto in attesa di adeguate spiegazioni.

Roberto Zeslina

IL CALENDARIO

Il santo Beato Benedetto XI (Papa)
Il giorno è il 188°, ne restano 177
Il sole sorge alle 5.22 tramonta alle 20.57
La luna sorge alle 13.45 cala alle 0.48
Il proverbio Luglio poltrone porta la zucca col melone

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	23,9
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	33,7

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	17,3
Via Carpineto	µg/m³	18,9
Piazzale Rosmini	µg/m³	17,1

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	131,9
Basovizza	µg/m³	130,5

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL RICORDO

Grossi, maestro dei maestri, impresse una scossa sismica alla scienza del diritto: esortò a coniugare storia e studi giuridici

DI ANTONIO MERLINO

Con Paolo Grossi l'Italia perde il maggiore dei suoi giuristi; l'Europa del diritto perde il suo geniale interprete. Un vero signore e un professore, un tipo di accademico di un tipo di università che sembra oggi non esistere più. Nato nel 1933 a Firenze Paolo Grossi, giurista e storico, ha impresso una salutare scossa alla scienza italiana. No. Così non va. Mi rendo conto, battendo queste prime righe, che rischio di ripetere quel che molte agenzie hanno già diramato, con l'ultimo omaggio al presidente emerito della Corte costituzionale e al caposcuola fiorentino, oggi annoverato a buon diritto tra i grandi del secolo passato e di quello presente.

Mi piace invece ricordarlo uscire dall'Università Suor Orsola Benincasa, il complesso universitario che sfogliato dal sole si sporge sul corso Vittorio Emanuele, al cospetto del mare. A Napoli, nel 2008. Fu allora che conobbi di persona il giurista e lo scrittore che tanto avevo letto e apprezzato come il tocco di un artista nei miei spesso insipidi studi universitari. La lezione era finita e lui si avviava rigorosamente a piedi verso il Britannique, dove soleva alloggiare. Dicevo, la lezione era finita ma una lezione del professor Grossi non finiva per davvero. Era come uno di quei romanzi o di quei film che, letta l'ultima pagina o scorsi i titoli di coda, ti rendevi conto che tutto era cambiato, che occorreva ripensare ogni cosa da capo. Capivi che certe lezioni, al pari di certi dialoghi, non si interrompono mai e continuano silenziosi nella mente. Lo stesso si può dire dei suoi libri, scritti in uno stile molto lontano dalle terribili nenie che intorpidiscono ogni passione per la scienza e la vita. Un libro di Grossi si legge come un romanzo. Se non lo avete già fatto, provate. Ma torniamo a Napoli. La lezione, dicevo, era finita. Io, che allora gli facevo da assistente, ricordo bene le scintille che aveva acceso nelle menti e negli occhi degli ascoltatori.



Paolo Grossi

Ispiratore di generazioni di giuristi, maestro di maestri, nessuna voce enciclopedica saprà dare esaustivamente conto del suo magistero. Né della sua carica ribelle. Ribelle, ho detto. Ma ribelle contro cosa? Quando alla fine del febbraio 2009 il Presidente Giorgio Napolitano lo nominò giudice alla Consulta, fu un barlume di speranza per l'Italia del diritto, allora spaesata dall'incipiente crisi economica e prima ancora politica. Per l'Italia e per "L'Europa del diritto" (titolo, questo, del libro dello stesso anno, che suscitò l'ammirazione di Napolitano e di molti spiriti liberi che intendevano a fondo, con il cuore prima che con il raziocinio, la lezione europeista grossiana). Grossi non fu né un giurista né un professore "sistemico". Tutt'altro. Egli impresse una scossa sismica alla scienza del diritto, esortando i giuristi a vincere le loro pigrizie e a coniugare arditamente sguardo retrospettivo (la storia) e studi giuridici. L'esperienza storica serviva infatti a scardinare le tante "mitologie" alla quali la maggioranza dei giuristi è ancora ossequiosamente affezionata. Grossi-storico guardava al passato, perché da questo traeva la luce da gettare sul futuro, senza accontentarsi della superficiale conformazione delle norme giuridiche scritte, valide oggi, ma deprivate di eredità e quindi incapaci di proiettarsi nel futuro. Storia, per lui, significava critica e, specialmente, critica delle convinzioni dominanti che, aggiungo io, sono le convinzioni della classe dominante. L'invenzione del futuro, per lui, passava da una profonda interpretazione del passato e in questo senso l'Europa del diritto, che in quegli anni napoletani assumeva i tratti attuali del Trattato di Lisbona, poteva essere solo realtà "radicale", ossia di radici culturali meritevoli di indagine scientifica. Il suo è un messaggio del quale noi tutti siamo ora debitori, se in grado d'intenderlo. —

ELARGIZIONI

In memoria del caro Ugo Ruggieri (Palermo) da Guido e Edda Mian 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Clio Deseppi Panizzoni, dall'amica Neda 50 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Cesare Lederer da parte del condominio di via Catraro e Zuccolin 80 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

GLI AUGURI DI OGGI



LUCIANO
Speciali auguri per un felice 90° compleanno dalla moglie Leda, Diego, Sonja, Giorgio e amici



INES
Settanta volte auguri da Luciano, Vittorina e tutta la ''banda''



ROSARIO
''Clown Lollo'' per il tuo 60° un milione di abbracci da chi ti vuole bene



LUCIA
Auguri a Lucia per i suoi 50 anni con immenso amore dai suoi nipoti, Giuliano, Vittorio, Michael e Mario



LORENZO
Auguri! Buon 50° compleanno, sorridi alla vita: papà, mamma e Riccardo

CULTURE

CONVEGNO

La mente e il contesto al centro dell'indagine della Società Gestalt con workshop e lezioni

Da oggi a Trieste psicologi da tutta Europa e dagli Usa a confronto su come percepiamo la realtà che ci circonda

Mary Barbara Tolusso

Erano gli anni Cinquanta quando Gaetano Kanizsa venne a insegnare a Trieste. Prima era stato allievo e assistente di Cesare Musatti, a cui seguì una sospensione dalla docenza durante le persecuzioni naziste. Era l'epoca in cui Kanizsa, di padre ebreo, si rifugiava in Carso spostandosi da un luogo all'altro con l'aiuto degli amici. Divenne poi uno dei protagonisti della psicologia sperimentale italiana e nel 1953 fondò il primo Istituto di Psicologia a Trieste: «Da lì nasce la tradizione triestina – dice Tiziano Agostini, docente di Psicologia Generale – che è gestaltista perché Kanizsa aveva studiato con Fabio Metelli e la Gestalt fu sempre un orizzonte di riferimento».

Appare quasi naturale quindi che da oggi in città si apra il Convegno della prestigiosa Society for Gestalt Theory and its Applications (Gta), co-organizzato con l'Università di Trieste e con il Comune. «Il fatto che quest'anno sia ospitato a Trieste – osserva Serena Cattaruzza, docente di Filosofia della mente – è una circostanza molto importante, non solo quale riconoscimento alla "Scuola triestina", una delle più importanti a livello mondiale, ma perché rivela come questa scuola intenda proiettarsi verso il futuro, dimostrando di essere ancora vitale soprattutto per i giovani». Il prestigioso appuntamento, alla ventiduesima edizione, l'inaugurazione all'Auditorium del Museo Revoltella (alle 16), mentre alla Medaglia d'Oro di Benemerito della Scienza e della Cultura, Riccardo Luccio, il compito di aprire ufficialmente l'edizione con una lecture. Il resto degli incontri – fino al 10 luglio – si svolgeranno invece nel comprensorio centrale dell'Università (Edificio H3).

Fra i temi affrontati l'attenzione la percezione e la personalità

Il tema scelto quest'anno mette in prima linea il "contesto" con un titolo significativo: "Mind in Context – Context in Mind", quindi la complessa relazione tra mente e contesto nelle molteplici espressioni in cui si manifesta. A svilupparlo: conferenze, workshop e lezioni magistrali. Soprattutto giungeranno in città studiosi da tutta l'Europa e dagli Stati Uniti. Certo il tema è affascinante perché coinvolge argomenti che ci toccano da vicino come la memoria, l'attenzione, la percezione, la personalità, temi di psicologia clinica e psichiatria affrontati da nomi celebri come Alan Gilchricht, Giovanni Stanghellini, Savina Raynaud.



Il triestino Gaetano Kanizsa (1913-1993) Foto Roberto Valerio

Ma non è solo questo. Il meeting, aperto a tutti, esamina anche argomenti di interesse pubblico, dimensioni legate a importanti questioni scientifiche e di attualità come il Parkinson, la depressione correlata al Covid, le fake news. Spiccano inoltre ricerche curiose. Una tra tutte: la corrispondenza tra i vini che ci piacciono e la nostra personalità. Pare che gli estroversi preferiscano vini più acidi, chi ha meno stabilità emotiva prediliga vini più saporiti mentre le mentalità aperte privilegiano ambrosie dal sapore persistente. Chi ha passioni letterarie invece, difficilmente non è stato affascinato dal mistero dell'evocazione, ovvero ciò che non è detto esplicitamente ma si esprime nella profondità psicologica del personaggio. Alcuni incontri risponderanno proprio a questa incognita, prendendo spunto da Salinger, autore prescelto per indagare la multisensorialità applicata nella letteratura. «Oltre a Gilchricht – osserva il coordinatore Agostini – considerato il più grande percettologo sul fronte del colore, sarà presente il filosofo Achille Varzi e lo psicologo di fama mondiale Charles Spence, dell'Università di Oxford».

Spence sarà a Trieste proprio in occasione della "Kanizsa Lecture", un appuntamento ormai trentennale del Convegno per ricordare il fondatore della scuola triestina. Il noto studioso parlerà di "Gestalt commestible" con uno sguardo alla recente crescita per il design dell'esperienza multisensoriale in un contesto artistico o di intrattenimento. Tre i riconoscimenti in programma: a Gerhard Stemberger, fondatore dell'International Society for Gestalt Theory and its Application. Oltre al Premio Bozzi, per il miglior studio sperimentale sulla percezione, riservato ai ricercatori under 40, molto atteso il Premio Metzger: «Sarà conferito a Mauro Antonelli – continua Agostini – docente di Storia della psicologia alla Bicocca. Verrà premiato per il suo ultimo lavoro sullo studioso triestino Vittorio Benussi. Il volume è il punto d'arrivo di una ricerca ventennale condotta sui documenti conservati nell'Archivio storico della psicologia italiana. Antonelli è stato il motore di questo archivio on line. Ora stiamo lavorando insieme per ideare alla Bicocca anche un archivio fisico. Per ora contiene gli archivi di Vittorio Benussi, Cesare Musatti, Gaetano Kanizsa e molti altri scienziati vissuti tra Ottocento e Novecento. Quindi non solo libri ma appunti, diari, fotografie e materiale audiovisivo. L'Aspi della Bicocca nasce molti anni fa da un progetto di Antonelli, finanziato dal Ministero e tra i partner c'era anche Trieste. L'ulteriore obiettivo è appunto un archivio fisico dove trasferire i più importanti documenti della psicologia italiana, ma per esempio anche le opere d'arte di Kanizsa, che come sappiamo è stato anche un pittore». Il programma completo del Convegno è consultabile al link: gtaconference 2022.com —

MOSTRA

A Monfalcone "In tuffo sulla città" e altre opere di Crali

Oggi alle 21 l'inaugurazione dell'esposizione allestita nella galleria comunale d'arte contemporanea. Proposti i quadri restituiti dal Mart alla famiglia

Laura Blasich

A tre anni di distanza Monfalcone completa il viaggio nell'opera di Tullio Crali, sempre rimasto fedele al movimento futurista, con una nuova mostra che si apre oggi, alle 21, nella galleria comunale d'arte contemporanea. Realizzata dal Comune grazie al contributo della Regione e al supporto di Fondazione Carigo, Bcc Staranzano e Villesse, Promoturismo Fvg, l'esposizione "Crali aeropittore, sempre futurista" raccoglie e mostra al pubblico per la prima volta, da quando, alla fine dello scorso anno, gli eredi ne sono tornati in pieno possesso, la quarantina di lavori che lo stesso artista aveva donato al Mart di Rovereto e Trento nel 2000 poco prima della morte.



Opere di Crali in esposizione a Monfalcone Foto Bonaventura-Zonch

«Questa non è, quindi, una mostra su Crali, come quella del 2019 - ha affermato ieri introducendo la mostra l'avvocato Marino De Grassi, curatore della nuova esposizione e di quella di tre anni fa -, ma la mostra di Crali, perché le opere qui esposte sono quelle con cui l'artista ha voluto consegnarsi alla storia, scelte per rappresentare la summa della sua produzione artistica e per essere, con esse ricordato». A coronare il nucleo della mostra, che in totale porta nella GcAc 86 opere del pittore di origine dalmata, è uno dei capolavori dell'artista e di tutta l'aeropittura italiana, "Incuneandosi nell'abitato (In tuffo sulla città)" del 1939. Ne fa parte anche la serie, iniziata nella seconda metà degli anni Ottanta dello scorso secolo, dedicata alle Frecce Tricolori a conferma di come sia l'aeropittura il cuore dell'esposizione, con venti opere che coprono il periodo dagli esordi del 1929 a "Omaggio a Boccioni" del 1995. A integrare il percorso espositivo alcuni importanti dipinti risalenti al primo decennio dell'attività artistica di Crali: "In volo sui campi di battaglia" del 1938 e "Veduta aerea con il Castello di Gorizia" del 1946, provenienti in prestito rispettivamente dalla Camera di commercio della Venezia Giulia e dai Musei provinciali di Gorizia-Erpac.

L'esposizione prosegue nelle altre sale con una suggestiva sequenza di pitture capaci di restituire la complessità e la ricchezza di Crali artista, «sempre rimasto uno sperimentatore», come ha sottolineato ieri il curatore. Accanto a "Risveglio di metropoli", 1930, una tra le prime opere di successo dell'artista, compaiono sei bassorilievi, nati dalla sperimentazione di varie tecniche e materiali e che raffigurano, oltre allo stesso autore, alcuni dei maggiori personaggi del Futurismo: Marinetti, Boccioni, Russolo, Sant'Elia e Prampolini. Protagonisti sono anche lavori polimaterici, sculture e composizioni su tavola, anche in rilievo, oltre ad alcuni suggestivi disegni di architetture e a dieci opere dedicate al Carso e alla laguna di Grado.

La mostra rimarrà aperta fino al 25 settembre, nel fine settimana con un inedito orario serale (fino alle 23). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO

Callisto Cosulich, lunga un secolo la lezione del critico di frontiera

Nato a Trieste il 7 luglio 1922 è stato uno dei giornalisti cinematografici italiani più popolari e influenti della seconda metà del '900. A lungo firma del Piccolo

Paolo Lughi


Il critico cinematografico Callisto Cosulich. Oggi ricorre il centenario della nascita

Il grande critico triestino Callisto Cosulich, di cui ricorre oggi il centenario della nascita, appartiene a quella ristretta schiera di giornalisti cinematografici italiani più popolari e influenti della seconda metà del Novecento: il "secolo breve", ma anche il "secolo del cinema".

Quella schiera, che si è sempre sforzata di parlare a un pubblico vasto, sempre raggiungendolo, include l'altro triestino Tullio Kezich, Gian Luigi Rondi, Giovanni Grazzini, Claudio G. Fava, Morando Morandini, Lietta Tornabuoni, Natalia Aspesi.

Fra loro, Cosulich (insieme a Kezich), probabilmente grazie all'identità di frontiera si è caratterizzato quale figura particolarmente aperta e poliedrica. Non solo critico o critico televisivo, ma anche organizzatore culturale, giornalista d'inchiesta, sceneggiatore. Ha sempre manifestato un atteggiamento intellettuale libero e curioso verso tutto il cinema nel suo insieme e nel suo contesto, verso i nuovi fenomeni e linguaggi, in costante confronto con i mezzi di comunicazione di massa, sempre attento alle esigenze di lettori e spettatori, ma non per blandirle, bensì per stimolarle.

Affermatosi professionalmente a Roma a partire dal 1950, Cosulich aveva però maturato la sua intensa passione per il cinema da ragazzo a Trieste, fra le incantate ombre notturne delle proiezioni all'aperto al Giardino Pubblico, prima della guerra. E a Trieste è rimasto sempre legato. È stato per tre periodi critico del "Piccolo". Il primo fra gli anni '40 e '50, sotto il Governo Militare Alleato, quando si chiamava "Giornale di Trieste". Il secondo negli anni '70 e '80. Il terzo dagli anni Duemila in poi (Cosulich è stato attivo fino alla fine, è scomparso il 6 giugno 2015) con pezzi speciali quali, ad esempio, i necrologi per Ingmar Bergman, Alida Valli o per l'amico di sempre Kezich.

A Trieste Callisto Cosulich era nato il 7 luglio 1922 da Maria Nicolich e Oscar Cosulich, appartenente alla storica famiglia di armatori originaria di Lussinpiccolo, all'epoca alla guida dell'azienda familiare. Cresce nel grande appartamento di famiglia di Palazzo Parisi in viale Miramare. Conseguita la maturità classica, si iscrive nel 1942 al corso per ufficiali all'Accademia Militare di Livorno, ma nella vita di Callisto il cinema prende il sopravvento anche durante la guerra. Imbarcato sull'incrociatore Eugenio di Savoia, riesce a ottenere il singolare incarico di "movie officer", che ricoprirà fino al congedo nel 1945.

Poi, abbandonati gli studi di ingegneria navale, decide di dedicarsi solo al cinema. Attraverso il giornalista Lino Carpinteri conosce Tullio Kezich. Con lui fonda nel 1947 la Sezione cinema del Circolo delle Cultura e delle Arti, che dirige fino ai primi anni '50. Nel 1949, insieme a Kezich, partecipa con un piccolo ruolo alla lavorazione di "Cuori senza frontiere" di Luigi Zampa, con Gina Lollobrigida e Raf Vallone, girato in Carso. Anche questa esperienza lo convince a trasferirsi a Roma alla fine del 1950, dove condivide un appartamento in via Massaciuccoli con il futuro regista de "La battaglia di Algeri", Gillo Pontecorvo, e con l'amico triestino critico e poi regista Franco Giraldi.

Da questo momento una fervida attività nell'organizzazione culturale nazionale contrassegna la sua lunga esistenza, distinguendosi per l'impegno a favore del cinema di qualità. È tra i fondatori della Federazione Italiana Circoli del Cinema (Ficc) e dal 1959 al 1960 gestisce a Roma il Quirinetta, primo cinema d'essai attivo in Italia. Di fatto, Cosulich è pioniere e ispiratore di nuove figure professionali come i responsabili di cineclub e programmatori odierni.

Negli anni '60 si cimenta nella sceneggiatura con risultati sorprendenti. Realizza le inchieste per il documentario "I misteri di Roma" (1963) di Gianni Bisiach e Libero Bizzarri. Scrive il soggetto di "Le 10 meraviglie dell'amore" (1969) di Sergio Bergonzelli (storie di studenti nella rivoluzione sessuale). Sceneggia "Flashback" (1969) di Raffaele Andreassi, in concorso a Cannes, sui ricordi di un soldato tedesco della Seconda guerra mondiale. Ma soprattutto adatta con Alberto Bevilacqua il racconto "Una notte di 21 ore" dello scrittore veneziano Renato Pestriniero per "Terrore nello spazio" (1965) di Mario Bava, che negli anni diventa un cult sci-fi a livello internazionale ed è ritenuto il film ispiratore di "Alien" (1979) di Ridley Scott.

A lungo critico del quotidiano "Paese Sera", Cosulich collabora negli anni alle principali riviste di cinema ("Cinema Nuovo", "Bianco e Nero", "Filmcritica"), ma anche a importanti periodici di attualità quali "Abc" e "Avvenimenti". Dagli anni '60 ai '90 è collaboratore della Rai, per la quale cura memorabili cicli su Billy Wilder, sul Nuovo cinema americano degli anni '70, sul cinema giapponese, in cui introduce nel consumo cinematografico di massa la riflessione critica, con l'analisi e il commento alla moviola del film.

Trieste gli ha dedicato omaggi con i suoi festival (Tff, I mille occhi), un volume di saggi ("Il coraggio della cinefilia" di Elisa Grando e Massimiliano Spanu), di recente la ricostruzione dei suoi anni al Cca ("Fulgidi quegli anni!" di Francesco Cenetiempo). Sicuramente, in virtù dell'appassionato ricordo umano e professionale che Callisto Cosulich ha tramandato, non finirà qui. —

FESTIVAL

A ShorTS il docu sugli italiani in Libia

«Siamo in piccole celle, pressati/senza luce del sole/chiuse le porte di ferro serrate./E ovunque io guardi, non vedo che italiani». Spicca tra i corti di Maremetraggio in programma stasera alle 21.15 al Giardino Pubblico "Terra dei Padri", documentario firmato dall'udinese Francesco Di Gioia che porta alla luce un capitolo tanto buio quanto dimenticato della nostra Storia. Prodotto dal Centro Sperimentale di Cinematografia, il lavoro racconta la deportazione di detenuti libici in Italia durante i primi anni dell'occupazione: il poeta dissidente Fadil Hasin Ash-Shalmani fu uno di quei migliaia che la subì, venendo recluso nel 1912 nell'isola di Favignana dopo un processo sommario. L'autore usa, così, versi recitati delle sue poesie a commento di immagini d'archivio di stampo propagandistico, ponendole in chiara contrapposizione a denunciare la violazione di ogni diritto civile perpetrata dagli italiani.

E sono alle battute finali gli 81 corti che si avviano domani all'ultimo giorno di gara. Domani scadrà anche il termine di consegna dei fumetti realizzati dai partecipanti della Shorts Comics Marathon. Abolita la 24 ore tutti insieme alla Casa del Cinema, i disegnatori han lavorato nelle proprie case seguiti da un tutor e consegneranno entro mezzogiorno il loro fumetto: le opere andranno a comporre una storia unica, poi stampata in un volume a tiratura limitata. La formula cambia ma il cuore del concorso resta più solido che mai: far rivivere, attraverso la striscia, il momento principale del proprio film preferito. —

FEDERICA GREGORI

INCONTRI CON L'AUTORE E CON IL VINO A LIGNANO

Carofiglio: «Il virus mafioso oggi non ammazza più. Ma infetta»

Gian Paolo Polesini

«Il rancore è sottovalutato», scrive **Gianrico Carofiglio**. La rabbia per un torto subito potrebbe evolversi «e colpire duro anche in modo trasversale. Un capro espiatorio fa sempre comodo alla causa». **"Rancore" (Einaudi)** vive da un paio di mesi sugli scaffali delle librerie ed è l'ultimo romanzo noir dello scrittore pugliese, il secondo con l'ex pubblico ministero Penelope Spada, un sapiente mix di fascino e sregolatezza. La morte di un barone della medicina, sposato in seconde nozze con una ragazza giovane e bella, insospettisce la figlia che si affida a Penelope per capire chi ha fermato il cuore del medico: la natura o un assassino?

Carofiglio sarà ospite oggi degli "Incontri con l'autore e col vino", alle 18.30 al PalaPineta di Lignano. A riempire i calici ci penserà l'azienda vinicola Korsic di San Floriano del Collo.

Sono vent'anni tondi da "Testimone inconsapevole" il libro apripista dei legal-thriller italiani. Voltandosi indietro che cosa vede?

«Vedo un sacco di cose e molte non le vedo affatto. Mi spiego. Ricordo pochissimo delle lunghe sedute di scrittura, a parte il primo romanzo e i suoi nove mesi di assoluta fatica. Perché scrivere è faticoso. Ho sempre utilizzato una specie di concentrazione distratta: applicazione massima fino all'archiviazione e poi scatta una sorta di abbandono».


Gianrico Carofiglio

Non è frequente che un magistrato diventi un celebrato narratore. Così, a naso, il suo dev'essere un caso unico.

«Mai stato indifferente al mestiere di scrivere, una fascinazione presente e costante anche durante gli anni di tribunale. Ciò che avvenne poi fu una metamorfosi naturale e senza forzature con una imposizione: la qualità della lingua al servizio di buone storie».

Carofiglio, lei convive con tre personaggi: l'avvocato Guido Guerrieri, il maresciallo Pietro Fenoglio e, appunto, Penelope. Dove ha conosciuto e dove sono cresciuti i protagonisti di tanti romanzi?

«Ha detto bene: ci convivo. Cresciamo assieme, alle volte sono loro a suggerirmi cosa fare».

Si ricorda il film "Happy Family" con Fabio De Luigi in perenne accordo/disaccordo con le sue creazioni che vivono in casa con lui?

«Certo, la sceneggiatura dà l'idea del rapporto intenso fra il creatore e i prodotti della fantasia. Magari qualche suggerimento arriva da incontri casuali o da pensieri costanti. Non c'è una regola. La difficoltà sta nel prenderli e sbatterli nella realtà per capire come si comportano».

Perdoni la curiosità forse inopportuna: ma Penelope tornerà in altre avventure?

«Per adesso no. Semmai il prossimo vorrei fosse un romanzo mainstream. E sto pensando a un nuovo libro con Guerrieri».

In "Rancore" lei scrive che le mafie non uccidono più. È mutato il virus mafioso più deciso a infettare che ad ammazzare. La sua lunga esperienza di pubblico ministero specializzato in indagini sulla criminalità organizzata le suggerisce una risposta?

«Ormai la mia carriera appartiene al passato remoto, le posso però dire che è vero, sì, è cambiata la strategia mafiosa degli anni Ottanta e Novanta. Per quali ragioni le cosche abbiano deciso di abbandonare le stragi non lo so, ma è una buona notizia. Lo Stato qualche spallata alle famiglie l'ha data negli anni successivi ai morti sulle strade. Hanno meno potere di una volta, ma la battaglia continua».

"Non ho paura della morte, ciò che temo sono i preliminari". Siamo sempre dentro il romanzo "Rancore". Trovo "preliminari" un termine strepitoso.

«In realtà l'avevo già scritto in un altro libro e mi sono autocitato. Il sogno è andarsene senza troppo partire». - È vero che da quando ha scoperto che il polipo è un animale intelligente non riesce più a mangiarlo? «Assolutamente sì, una scelta curiosa, lo ammetto. Ma non ci riesco». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUSICA

In Incognito al Castello con "Bluey" «San Giusto come si pronuncia?»

Sabato appuntamento con il concerto del gruppo, per la prima volta a Trieste «Steve Wonder cantò con me a Los Angeles la sua canzone: il mio trionfo»

Sara Del Sal


Jean Paul "Bluey" Maunick e gli Incognito sabato nel cartellone di San Giusto

La musica internazionale torna a Trieste sabato, alle 21, al Castello di San Giusto con gli Incognito. Un evento che porterà Jean Paul "Bluey" Maunick e i suoi musicisti per la prima volta in città. «Mi hanno detto che suonerò in un posto bellissimo, ma riuscirò a pronunciare San Giusto correttamente?», si chiede Bluey.

Intanto lui è pronto. «Suonerò un po' di musica del vostro passato che molti conoscono, qualcosa di nuovo e un po' di sorprese. Voglio farvi divertire e che ci sia comunicazione tra di noi, perché questo è ciò che ho fatto negli ultimi 40 anni: creare e condividere un legame emotivo sulla vita, che faccia stare bene le persone e dimenticare i loro problemi, come dice "Don't you worry 'bout a thing"», rivela il musicista.

Con quella canzone, agli inizi degli anni '90 ha fatto ballare il mondo intero. «L'ha scritta Stevie Wonder e questo mi ha dato già la certezza che fosse la scelta più giusta. Di tutte le cover che ho fatto in questi anni è quella per me ha sempre avuto un significato importante. La ascoltavo da teenager e mi dicevo: ho questo problema ma se Stevie dice che posso farcela ce la farò. Per me era il mio maestro anche perché in quegli anni non mi applicavo molto a scuola, però ascoltavo molti dischi e lui era il mio insegnante preferito. Poi, quando ho lavorato alla cover di quella canzone, mi ha detto che gli piaceva. Quella canzone è diventata un inno in tutto il mondo, e sono molto fiero di questo anche perché quella cover non la ho fatta pensando al successo o ai soldi, la ho fatta solo affinchè Stevie mi ascoltasse».

E ci è riuscito. «È venuto sul palco a cantarla una volta a Los Angeles e questo è stato il mio trionfo assoluto», confessa.

Da oltre 40 anni, da quando Maunick ha iniziato, la musica é molto cambiata e anche il suo processo creativo. «Oggi - dice Bluey - scrivo più che mai e lo stesso accade ai miei amici, ai miei studenti e ad altri artisti con cui collaboro. Questi sono tempi in cui si avverte la necessità di comunicare con il prossimo. In tempi come questi gli scrittori, i musicisti e i poeti hanno bisogno di dare sfogo alla loro creatività per alimentare gli animi della gente. Noi lavoriamo per questo, a meno che qualcuno non lo faccia per i soldi e il successo. Ma per chi vive la musica, come me, questa é la nostra missione: essere al servizio del prossimo».

Negli anni la formazione Incognito ha cambiato spesso componenti. «Io ho scelto di fare musica a 5 anni e allora mio nonno mi ha detto: so che per te sarà il tuo modo per connetterti con altre persone. La musica ha un linguaggio internazionale che è quello del cuore. Imparare una lingua è un percorso diverso, lo so, ho una moglie giapponese. Ma ho visto subito quello che la musica era in grado di fare alla gente. La faceva cantare e ballare. Noi musicisti siamo privilegiati perché possiamo raccontare storie che arrivano al prossimo. Creiamo una memoria collettiva. E ormai i ricordi sono l'unica cosa gratuita che abbiamo, il resto lo dobbiamo pagare». Il concerto è promosso dal Comune con VignaPR. —

MUSICA

Mahmood a Pordenone lunedì 11 tappa del tour

PORDENONE

Reduce dalla sua seconda partecipazione all'Eurovision Song Contest e dal successo al 72° Festival di Sanremo, dove ha vinto con Brividi - il brano più ascoltato di sempre in un giorno su Spotify Italia con 3.384.192 stream in sole 24 ore dall'uscita e certificato quadruplo disco di platino - Mahmood inaugurerà il tour estivo stasera alla Cavea Parco Della Musica di Roma, per poi proseguire il 9 luglio a Brescia e l'11 luglio al Parco San Valentino di Pordenone, terzo dei quindici concerti del Ghettolimpo Summer Tour. Accompagnato dai musicisti Francesco Fugazza, Marcello Grillo e Elia Pastori, Mahmood porta sul palco uno spettacolo sensazionale, con una scaletta composta da tutte le sue hit più famose e brani significativi tratti dai suoi album "Ghettolimpo" e "Gioventù Bruciata", tra cui "Soldi", "Rapide", "Nilo nel Naviglio" e "Rubini". Le prevendite e tutte le info sul tour sono disponibili su www.friendsandparters.it

MUSICA

Zucchero a Palmanova stasera la tappa regionale del World Wide Tour

PALMANOVA

A distanza di 9 anni dall'ultimo concerto in Friuli Venezia Giulia, Zucchero sarà protagonista stasera del concerto in piazza a Palmanova. Inserito nel "World Wide Tour" - grande successo in Inghilterra, con il tutto esaurito alla Royal Albert Hall - il concerto apre il calendario della rassegna "Estate di Stelle", che porterà nelle prossime settimane nella città stellata i grandi


Zucchero F. Daniele Barraco

nomi della musica italiana e internazionale. Gli ultimi biglietti saranno in vendita alla biglietteria (posta in Borgo Aquileia) dalle 18.30. Porte aperte al pubblico dalle 19.30 e inizio spettacolo alle 21.30. Tra i maggiori interpreti del rock blues in Italia, Zucchero nella sua carriera ha venduto oltre 60 milioni di dischi, di cui 8 milioni con l'album "Oro, incenso & birra".

Fra i prossimi concerti in programma a Palmanova troviamo i Gogol Bordello (sabato), il musical Mamma Mia! (16 e 17 luglio), Il Volo (21 luglio), Venditti & De Gregori (domenica 24 luglio), Ben Harper e Innocent Criminals (2 agosto) e il "Back ti the Future Live Tour" di Elisa (4 agosto). Biglietti e info su www.azaleait. —

FESTIVAL

"Maravee Circus" a Majano fiaba circense nei castelli

MAJANO

Un castello per rinascere. Così si annuncia il primo appuntamento con il Festival Maravee Circus, oggi alle 21, nel parco del Castello di Susans di Majano. Esplosivo, rocambolesco, contorsionistico, acrobatico, lo spettacolo intitolato "Rinascita circense" inscena una fiaba contemporanea. Sabrina Zannier, direttrice artistica del Festival, nella drammaturgia h ideato personaggi come Magodarte, la Contessa Pubblica e Artemisia, interpretati da Massimo Somaglino, Nicoletta Oscuro e Serena Di Blasio; Guardia Ovest e Guardia Est, interpretate da Davide Buzzi e Francesco Moretti. La parte ginnico-artistico è stata invece affidata ai personaggi magici: I Pendolini (ovvero la Compagnia Il Posto Danza Verticale); I Bucaneve (Valentina Cicconetti, Carolina Maldarelli, Francesco Brumat, Andrual Bagnariol Aloi, Giulia Sonego, su coreografie di Matilde Ceron, Associazione Danza e Balletto); e, direttamente dal Circo Armando Orfei, Sandy Orfei, Sharon Brinati, Sandy Orfei con Shannon Orfei. Tutti uniti nell'intento di inscenare la meraviglia dell'arte e della vita collettiva attraverso le bellezze paesaggistiche del Friuli Venezia Giulia, che faranno da quinta teatrale.

Maravee Circus coinvolge tre Castelli. Dopo Susans, il 16 luglio ci sarà lo spettacolo "Equilibrismi" al Castello di Gemona e il 29 luglio al Castello di Colloredo, sempre alle 21. Lo spirito circense coinvolgerà anche bambini e famiglie, con animazioni artistico/sportive nel centro storico di Gemona domenica 10 e domenica 17 luglio, dalle 17.30.

RASSEGNA

"Getting Tall", in scena il musical che si ispira a "8 e mezzo" di Fellini

Domani al via la II edizione di TriesteOperettaFestival con Trieste Musical Company, TMC Ensemble e Bodeča Neža di Gorizia

TRIESTE

Prende il via domani al Castello di San Giusto la seconda edizione di TriesteOperettaFestival. Sul palco del piazzale delle Milizie, alle 21, andrà in scena "Getting Tall-Il Musical" della Trieste Musical Company (TMC), in collaborazione con l'Associazione Internazionale dell'Operetta. Liberamente tratto da "8 e mezzo" di Fellini e dal musical "Nine", mette in campo 22 performer, due ore di musica in due atti e 20 brani cantati dal vivo, un cast appassionato ed energico che trasporterà il pubblico in uno spettacolo dai ritmi incalzanti. La musica sarà eseguita dal vivo dai sette musicisti del TMC Ensemble, con la partecipazione del gruppo vocale femminile Bodeča Neža di Gorizia.

"Getting Tall" racconta le vicende del regista Guido Contini: "La notizia del ritorno del maestro Contini non è stata ancora confermata ma le sole indiscrezioni attorno a un suo nuovo progetto sono bastate a causare l'interesse di milioni di persone nel mondo. Il suo stile di vita libertino e i suoi ultimi flop l'hanno allontanato dalle scene tanto da imporre la domanda: che il grande regista non abbia più niente da dire?". Nel pieno della produzione di un film che esiste solo nella sua testa, Contini si trova ad affrontare il suo rapporto con la moglie Luisa, l'amante Carla e tutte le donne che hanno segnato il suo passato. Menzogne continue sul set come nella vita reale, portano il protagonista verso un'inevitabile crisi esistenziale aggravata dell'affascinante attore Claudio Cardinale, suo alter-ego. Riuscirà Guido a salvare il suo film, il suo matrimonio e se stesso?


L'immagine di locandina di "Getting Tall–Il Musical"

Nel cast Daniele Tripaldi è affiancato da Aliki Pappas, Elena Caineri, Diletta Faggioni, Elisabetta Cancelli, Jacopo d'Urso, Ludovica Buri, Margherita Baggi, Mattia Sferch, Sofia Filippaz e Sofia Mangraviti. Regia di Filippo Musenga, direzione musicale di Davide Coppola, direzione artistica di Aliki Pappas, coordinamento musicale di Carolina Pérez Tedesco e assistenza coreografie di Sofia Mangraviti. Biglietti al Ticket Point, tel.040-3498276 o https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it —

APPUNTAMENTI

Alle 21
Omaggio a Ezio Bosso al Castello di San Giusto

Oggi, alle 21, al Castello di San Giusto di Trieste, su terrà il concerto "La musica sussurra e ci insegna la vita. Omaggio a Ezio Bosso", una produzione del Conservatorio Tartini di Trieste. Sul pacolo l'Ensemble composto dagli amici musicisti del maestro Bosso. In programma i brani originali di Ezio Bosso abbianti ai versi di Emily Dickinson, la poetessa alla quale si ispirava.

Alle 20
Sinfonie artistiche di Leopoldo Bon

Oggi, alle 20. s'inaugura alla Sala comunale d'arte di Trieste (piazza dell'Unità d'Italia 4) la rassegna Leopoldo Bon. Sinfonie di forme e colori, curata dall'architetto Marianna Accerboni e dedicata dallo scienziato e fotografo triestino a un'originale e raffinata sperimentazione sulla visione: in mostra una quindicina di immagini inedite.

Alle 20.30
Il programma del Rotary Club Trieste

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 20.30 all'Nh Hotel (corso Cavour). Nel corso della conviviale si svolgerà l'assemblea ordinaria per l'approvazione della relazione programmatica del presidente 2022/23 Alessandro Cosenzi.

Alle 18.30
"La stazione" di Jacopo De Michelis

Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18), sarà presentato l'ultimo libro di Jacopo De Michelis "La stazione" (Giunti). Dialoga con l'autore Alessandro Mezzena Lona. La stazione è, allo stesso tempo, thriller e romanzo d'avventura.

Alle 11.20
Carlo Massarini a "Vintage" RaiFvg

Oggi, alle 11.20 su Rai Fvg ritorna "Vintage", di e con Carlo Muscatello e Leonardo Zannier. Il primo ospite è Carlo Massarini , che il 12 luglio sarà protagonista al Castello di San Giusto con i BeatBox. Secondo ospite Fabrizio Del Piero, storica voce delle prime radio private.

Alle 18.30
I racconti sulls peranza all'Ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30, all'Ex Lavatoio (via San Giacomo in Monte 9), sarà presentato il libro "La speranza è una strana invenzione" a cura di Barbara Buoso e Ilaria Durigon. Introduzione di Barbara Buoso ed Vita Activa Nuova (2022) Presentano Martina Fullone e Tea Giorgi con Marta D'Anna Raccolta di racconti in tempo di pandemia e fragilità. Ingresso libero.

Alle 18
Primavera di Zagabria di Gabriella Chmet

Oggi, alle 18, alla sede della Lega Nazionale (via Donota 2/terzo piano) sarà presentato il nuovo volume di Gabriella Chmet, edito da Luglio Editore, "La primavera di Zagabria". Ne parleranno Paolo Sardos Albertini e lo storico Diego Redivo. Sarà presente l'autrice.

Cinema
"Il servo" di Losey al Cinema Ariston

La rassegna di classici restaurati in prima visione "Il cinema ritrovato. Al cinema" prosegue oggi al Cinema Ariston alle 16.30, 18.45 e 21 in programma "Il servo – The Servant" (GB, 1963, 110') diretto da Joseph Losey su sceneggiatura di Harold Pinter nella versione originale inglese sottotitolata in italiano.

Domani
La cover band B'm'B a "Marina in Rock"

Domani, alle 21, al Villaggio del Pescatore (cantiere nautico Marina Timavo), sotto l'insegna "Marina in Rock" 2022, si terrà il concertodella cover band B'm'B. Il Progetto B'm'B nasce il 6 gennaio 1998 dall'unione di due cantautori (Marco Grandis e Paolo Piani). Ingresso gratuito. Prenotazioni al numero telefonico 040209868.

RASSEGNA

Triskell "verde" al Ferdinandeo con il ritorno delle band estere

Ospiti da Scozia, Olanda, Francia e Germania Il festival celtico si terrà dal 21 al 31 luglio



Il palco del festival Triskell al boschetto del Ferdinandeo

Francesco Cardella

Un ulteriore coinvolgimento in chiave ecologistica ed un maggior respiro internazionale sul fronte delle realtà musicali. Sono alcune delle credenziali che accompagnano la 22° edizione del "Triskell", il festival della musica e della cultura celtica di Trieste, in programma dal 22 al 31 luglio nell'area del Boschetto del Ferdinandeo, evento ideato e organizzato dall'Associazione "Uther Pendragon" in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Trieste e con il sostegno della Regione Fvg, del Gruppo Banca Popolare di Cividale, la Trieste Trasporti e l'Asuit, senza contare gli altri partner di quest'anno, tra cui il Comune di Muggia, la Pro Loco Mitreo di Duino – Aurisina e le associazioni Etnos Gorizia, Insubria Antiqua, Gens d'Ys, Tre Draghi, Aes Torkoi e Sviluppo e Creatività di Krasnice.

Molte le sigle coinvolte ed una sola missione: trasmettere una parte della cultura celtica attraverso le cifre della spettacolarizzazione, il mercato, le tinte della spiritualità in salsa new age e la musica. Temi di casa al Triskell, manifestazione che ritrova un allentamento delle misure anti – Covid della passata edizione e come tale in grado di convogliare nuovamente al Boschetto gruppi e musicisti da varie parti dell'Italia e dell'Europa. Spettacolo, retaggio storico e se possibile anche etica ambientalista.

Il Triskell si affida anche a tale dote e conferma, per il terzo anno di fila, l'egida di "Ecofesta Plastic Free", proponendo quindi tratti di educazione ambientale anche grazie all'uso di bicchieri, piatti e altri oggetti in materiale "certicato compostabile" (#failafestamausalatesta). E poi la cucina (come la braceria e le zuppe medievali) i laboratori, le conferenze, le esposizioni, la ritualità, lo sport e le pratiche marziali, spunti quest'ultimi rappresentati dal tiro con l'arco e le tecniche di spada e scudo.

La novità più intrigante? La falconeria, con le dimostrazioni e corsi a cura del gruppo Falconieri della Ginestra. Il Triskell apre ufficialmente i battenti il 22 ma esiste un percorso di avvicinamento disseminato da altri eventi programmati in città. Venerdì 8 e sabato 9, rispettivamente in Villa Engelmann e in Villa Revoltella (18/20) in programma letture di fiabe e arpa celtica con Elisa Manzutto, il 10 si approda al Castello di San Giusto (21) nell'ambito di "Trieste Estate", con lo spettacolo "Erin's Heartbeat Project" della Sola Irskega Plesa Lubiana. La giornata del battesimo al Boschetto del 22 regala alle 21 il concerto dei Daridel, colorato da flauto, cornamusa e arpa, mentre alle 22.45 entrano in scena i tedeschi Malasaners, fautori di un "folk punk irlandese".

Il programma completo naviga su www.triskellfestival.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INIZIATIVA DI ARTMAPPITALIA

Domani apre al pubblico l'atelier Casa Campitelli con aperitivo Anni Trenta



Maria Campitelli

Una nuova, affascinante esperienza si affianca al ricco ventaglio di proposte di ArtMappItalia, la prima piattaforma che mette in contatto diretto artisti e appassionati, creativi e curiosi. Online dal mese di maggio, ArtMappItalia propone una nuova forma di interazione con la creatività, grazie alla quale appassionati d'arte e curiosi, viaggiatori esigenti e turisti della domenica, possono incontrare gli artisti, osservarne il lavoro, scoprirne i segreti. Il tutto nello spazio inedito dei loro atelier.

Domani, con inizio alle 18, sarà possibile visitare Casa Campitelli, una vera e propria casa-museo, che apre per la prima volta le sue porte al pubblico. Guidati dalla figlia Maria Campitelli, anima del Gruppo78 International Contemporary Art, si potranno visitare il suggestivo atelier di Giuseppe Matteo Campitelli e la casa, realizzata dall'architetto e pittore Ramiro Meng, sede del prezioso archivio del Gruppo78.

Artista (assistente di Oscar Kokoschka a Vienna), insegnante e critico d'arte, Giuseppe Matteo Campitelli è stato attivissimo promotore dell'arte giuliana del Novecento. Nel suo studio di Via Monte Cengio si conservano numerose sue opere: da quelle del periodo viennese (in cui si ritrovano elementi del Secessionismo e dell'Art Nouveaux) ai rari smalti su rame, dalla serie di carboncini di influenza cubista ai tanti disegni, acquerelli e tempere, fino alle opere informali e materiche degli ultimi anni, che dialogano con la natura del Carso.

A chiudere la visita, un originale aperitivo in stile Anni Trenta nel giardino della Casa.

Per ulteriori informazioni: www.artmappitalia.it.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Il servo (v.o. s/t) Di J. Losey.	16.30, 18.45, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Marvel: Thor, love and thunder	16.00, 18.00, 20.15, 21.30
Elvis	16.00, 18.45, 21.15
Top Gun Maverick	16.30, 18.45, 21.15
Disney, Pixar: Lightyear, la vera storia di Buzz	16.00, 17.40, 19.40
Jurassic world – Il dominio	17.45
Mistero a Saint-Tropez	18.00, 20.10
Una boccata d'aria	16.00, 21.45
Studio Ghibli: la città incantata A solo 4€.	16.00, 19.20, 21.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel-Thor: love and thunder	16.00, 16.45, 17.45, 18.45, 20.30, 21.00, 21.30
Marvel-Thor: love and thunder V.O. Vers. originale st. ita	19.30
Elvis	17.15, 20.45
Top Gun Maverick	17.00, 20.00
Miyazaki - La città incantata	19.15
Una boccata d'aria	22.00
Disney - Lightyear, la vera storia di Buzz	16.30
Jurassic world - Il dominio	18.00



"Il servo" di Joseph Losey

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Thor: love and thunder	17.30, 18.20, 20.30, 21.30
Thor: love and thunder (versione orig. sott. ita)	20.45
Elvis	17.40, 20.45
Una boccata d'aria	17.45, 20.45
La città incantata	17.45

GORIZIA

KINEMAX

Thor: love and thunder	18.00, 21.00
Thor: love and thunder (versione orig. sott. ita)	20.00
La città incantata	17.40
Elvis	17.45, 20.30

SAN GIOVANNI IN TUBA

"A fior d'acqua" la Chromatic Harp suona in chiesa

Evento di musica e performance visiva stasera, nella chiesa di San Giovanni in Tuba, organizzato dall'associazione "Opera Viva", intitolato "A fior d'acqua" (inizio alle 21, ingresso gratuito). Protagonisti la Chromatic Harp Ensemble, con Marija Basta, Myriam Genito e Anna Tlbot e il collettivo Deltaprocess, con l'indiana Fay Fernandes, il portoghese Davide Negrao e il friulano Federico Petrei. Immagini e video del Wwf di Miramare. Per info www.assocoperaviva.it. (u. sa.)

8.7
Gala Scuola dell'opera Italiana Fiorenza Cedolins
Ore 21:00 Vila Vipolže, Vipolže (SLO) - € 10
piccolofestival.org



PiccoloFestival
L'attesa Čakanje
Das Warten Longing
15^ edizione
21 giugno
17 luglio 2022



SPORT

da sempre con lo sport
Re Artù
Numero Verde 800-150850
Via Battisti, 26/C 34125 Trieste
Tel. 040 367368 Fax 040 3480050
www.autoscuolareartu.com
autoscuolareartu@libero.it
AUTOSCUOLA ed Agenzia Pratiche Auto

Vela

Sfida d'altri tempi nel Golfo di Trieste tra Tuiga e Mariska, signore del mare

I due gioielli di inizio Novecento si contenderanno domenica il primo Trofeo Adriaco Invitational

Francesca Pitacco / TRIESTE

Si chiama Primo Trofeo Adriaco Invitational e si legge la più bella sfida tra signore del mare che sia mai stata vista nel Golfo di Trieste. Ospiti dello Yacht Club Adriaco saranno Mariska e Tuiga, quest'ultima ormeggiata da ieri al Molo Sartorio.

Nel fine settimana due dei più eleganti scafi naviganti al mondo faranno bella mostra di sé nelle nostre acque seguendo un programma che prevede un sabato dedicato agli allenamenti e alla disamina del campo di regata e una domenica agonistica con un massimo di due prove che potranno essere su percorso a bastone o costiere. Tutto dipenderà dal vento, che il meteo prevede in calo dopo il probabile passaggio della bora.

A coordinare le delicate operazioni di logistica è stato chiamato Guglielmo Danelon, cultore appassionato delle tradizioni marinare e grande esperto di barche d'epoca, che tratteggia la storia di queste imbarcazioni: «Mariska e Tuiga appartengono alla classe 15 metri S.I., la più importante del primo ventennio del Novecento. Gli armatori erano teste coronate e ricchissimi imprenditori e furono varati solo 20 esemplari tra il 1907 e il '17. Oggi ne restano quattro: Mariska, la più antica, varata nel 1908; Hispania, già di Alfonso XIII; Tuiga, del 1909, ora ammiraglia dello Yacht Club de Monaco; The Lady Anne, datata 1912». Ma non è solo il pedigree così blasonato a rendere queste barche uniche. «Gli scafi che avremo occasione di ammirare» continua Danelon «sono usciti dalla penna di uno dei più noti progettisti, l'architetto William Fife III, celebre anche per i due velieri di nome Shamrock commissionatigli da Sir Thomas Lipton, il magnate del te, per partecipare all'America's Cup».

Mariska e Tuiga non passano inosservate grazie ai loro oltre 20 metri di lunghezza, agli slanci estremi a poppa e prua, alla sontuosità dei legni utilizzati e all'armo aurico che conferisce la tipica allure d'epoca. Vederle solcare il mare sembra sia naturale, ma dietro c'è anche la notevole forza ed esperienza degli equipaggi, chiamati a sopperire con i muscoli alla completa mancanza di elettronica.

MARISKA La storia di Mariska comincia nel 1908 quando l'architetto William Fife III riceve la commessa di un 15 metri S.I. da parte del suo cliente Arthur K. Stothert, uno degli uomini più in vista del mondo velico dell'epoca e collezionista di racing yacht dal 1894. Stothert sarà armatore di Mariska fino al 1911, quando passerà al capitano Guest, la cui dimora era un castello nel Dorset. Mariska cambia proprietà almeno due volte prima dello scoppio del conflitto mondiale, quando è di Carl Krüger, mercante di origini tedesche che vive a Göteborg. È solo l'inizio di una girandola di passaggi di mano che non hanno giovato alla sua conservazione. Quando l'armatore svizzero Christian Niels la comprerà nel 2007 dovrà affrontare un restauro triennale nei cantieri de La Ciotat che hanno permesso di riportare Mariska alla sua originaria bellezza.

TUIGA Non più semplice è la storia di Tuiga che vive la sua seconda vita dal 1989 quando Albert Obrist, collezionista di barche d'epoca, la acquista e la cura. Dal 2009 è l'ammiraglia dello Yacht Club de Monaco, seguita da Bernard D'Alessandri. Alberto di Monaco ha salutato l'arrivo di Tuiga così: «Da molto tempo speravo che il nostro Club si dotasse di un'unità prestigiosa che testimoniasse la passione di Montecarlo nei confronti della preservazione del patrimonio nautico. Da quando Tuiga fa parte della nostra famiglia abbiamo trovato un modo eccezionale per rappresentare la classicità nautica». —





LE IMMAGINI

A Venezia il primo suggestivo confronto

Sopra nella foto di Franco Pace una sfida tra Tuiga e Mariska. A fianco l'equipaggio di Tuiga in regata, in grigio Tabarly. Sotto nella foto Lasorte lo scafo ormeggiato all'Adriaco



IL FOTOGRAFO

L'obiettivo di Pace stregato dalle creature di Fife: «Sono le barche più belle»

TRIESTE

Franco Pace da oltre quarant'anni è il più sensibile fotografo di barche d'epoca. A partire dagli anni Ottanta sono transitati davanti ai suoi occhi centinaia di "legni", ma quando a metà anni Novanta ha deciso fosse giunto il momento di dedicarsi alla produzione di una collana di monografie dedicata ai più importanti progettisti navali la sua scelta è stata immediata: William Fife III. «Stavo osservando al tavolo luminoso le migliaia di diapositive che costituivano il mio archivio di allora - ricorda Pace -e mi sono accorto che le barche che avevano più attirato la mia attenzione erano quelle disegnate da Fife junior. Erano molto semplicemente le più belle e per questo le avevo fotografate più spesso».



William Fife

Pace è appena rientrato a Trieste dal raduno che ogni quattro anni si tiene in Scozia dedicato in maniera esclusiva ai progetti della famiglia Fife. «Un evento che mi ha permesso di accrescere la conoscenza su Fife. Un uomo tenace e visionario, che spesso cominciava la costruzione delle proprie opere d'arte senza avere ancora un committente preciso, sicuro che la bellezza e l'estrema attenzione con cui venivano costruite nel cantiere di Fairlie gli avrebbe consentito di venderle nonostante fossero alla portata di pochissimi».

La prima barca del leggendario navigatore francese Eric Tabarly, il primo Pen Duick, fu un 36 piedi progettato da Fife. Il padre di Tabarly lo comperò quando Eric aveva 7 anni e su di esso imparò a veleggiare. La foto scattata da Pace alla Nioulargue del 1993 che ritrae Tabarly sul Tuiga appena riportato a nuova vita grazie a un lungo restauro filologico, sembra riassumere in sé il mondo aristocratico dello yachting e quello avventuroso della navigazione in solitario. —

F.P.

LO YC ADRIACO

Fornasaro de Manzini: «Fieri di questo evento»

TRIESTE

Felice di essere riuscito a portare a Trieste queste due meraviglie è il presidente dell'Adriaco Piero Fornasaro de Manzini: «La presenza di Mariska e Tuiga allo Yc Adriaco costituisce, per quello che queste imbarcazioni rappresentano e per i valori che portano con sé, un evento straordinario che va oltre lo sport e la vela. Per il nostro club si tratta di un appuntamento importante che si inserisce in un percorso di crescita ed evoluzione. L'Adriaco deve e intende continuare ad essere custode della tradizione, ma vuole fermamente guardare al futuro. Mariska e Tuiga a Trieste, testimoniano un riconoscimento alla città che amiamo non meno che al prestigio ed alla storia ultracentenaria del nostro Club. Ne siamo fieri». —

CALCIO – SERIE C

Unione pronta a pescare dalle Primavera dei club di A

Piacciono il portiere Mastrantonio (Roma) e il difensore Coccolo (Juventus). Nel mirino anche il centrocampista Cozzari

Antonello Rodio / TRIESTE

Sarà una Triestina che abbraccia la linea verde, ricca di giovani di qualità, con qualche innesto di esperienza per la categoria, ma non più di 4-5: questa la filosofia che sta guidando la costruzione della nuova rosa alabardata per la stagione che va a iniziare.

Di affari conclusi, al momento non ce ne sono, ma tutti i rumors che emergono qua e là, gli spifferi del mercato e le voci di corridoio, dicono di un'Unione che avrà un'ossatura improntata alla gioventù, possibilmente con giovani di provenienza dalle Primavera dei club di serie A, per formare una squadra frizzante che sappia divertire. Del resto già la scelta di Andrea Bonatti come allenatore aveva indicato quale sarebbe stata la strada intrapresa, vista l'abilità dimostrata dal tecnico ex Juve a lavorare con i giovani. Di nomi emersi negli ultimi giorni ce ne sono parecchi, ma al di là del raggiungimento di questi obiettivi, il lavoro proseguirà comunque su quella strada.

Ieri altri due sono stati accostati alla Triestina. Il primo è un classe 2004, che nonostante la giovane età è sulla bocca di tutti: si tratta del portiere della Primavera della Roma, **Davide Mastrantonio**. Per lui in 30 presenze ben 12 clean sheet (fra cui le partite contro Inter e Juve), a suon di prestazioni è stato una pedina fondamentale della vincente Primavera giallorossa di De Rossi, tanto che ha ricevuto da Mourinho per ben tre volte la convocazione per la prima squadra, contro Milan, Juve e Verona.

Ma molto vicino alla Triestina sembra anche **Luca Coccolo**, difensore della Juve, classe '98, che negli ultimi due anni si è fatto le ossa in B raccogliendo 7 presenze con l'Alessandria nella scorsa stagione, e altre 7 quella prima fra Spal e Cremonese. In precedenza tanta Juve U23. Questi nomi fanno seguito a quelli del capitano della Primavera del Cittadella **Nicholas Saggionetto**, e di **Mattia Cozzari**, centrocampista classe '99 prodotto del settore giovanile del Bologna, che negli ultimi anni si è fatto le ossa in D con Folgore Carratese e Gozzano. Circola anche il nome del giovane attaccante **Andrea Adorante**, in uscita dal Parma e nell'ultima stagione a Messina con 9 gol.

Voci sull'attaccante del Parma Adorante. Tra gli esperti spunta il terzino Semenzato

Il direttore generale Romairone al momento sta facendo un accurato lavoro di raccolta di profili, per poi passare a concretizzare appena ce ne sarà l'occasione e la convinzione. Qua e là spunta poi l'interesse di un giocatore più esperto, come ad esempio il terzino destro **Daniel Semenzato**, 35 anni, una lunga carriera in C, qualche apparizione fra i cadetti e ultima stagione alla Viterbese. Vedremo con quanti giocatori si concluderà prima del raduno, previsto per martedì o mercoledì della prossima settimana. Non si andrà però subito in ritiro, i giocatori resteranno ad allenarsi a Trieste fino all'amichevole con la Lazio del 17 luglio ad Auronzo, poi gli alabardati andranno a Ravascletto per la preparazione in altura. E quelli già sotto contratto? Il progetto è completamente nuovo quindi, pur non essendoci preclusioni, tutti dovranno dimostrare di poter far parte del progetto e saranno valutati da Bonatti. —



Il giovane portiere Davide Mastrantonio, talento della Primavera della Roma Foto LaPresse

PUGILATO

Scomparso Del Degan, maestro di una boxe fatta di tecnica ed eleganza

TRIESTE

Il legame con una boxe degna del richiamo da "nobile arte", l'amore poi sconfinato per il tennis. Era lo sport il mondo delle forti passioni di Mario Del Degan, già pugile professionista (campione d'Italia negli anni '50 nei Superleggeri) e Azzurro d'Italia, scomparso a 79 anni nella serata dello scorso lunedì in seguito ad un arresto cardiorespiratorio.

Il suo era nome affermato nel mondo del pugilato triestino e non solo, una personalità dedita negli ultimi anni alla formazione di alcuni dei maggiori talenti della scuola giuliana, giovanile, dilettantistica e professionista. Cultore di un pugilato soprattutto tecnico e lineare, quasi elegante all'occorrenza, dove la scherma possa sopperire al "pugno pesante" e e all'irruenza. Dettami difficili i suoi, forse troppo romantici, ereditati anche dal forte legame con Nino Benvenuti, con cui condivise amicizia e fasti sul ring. La guida di Del Degan trovò poi diversi interpreti, da Montesano a Rumignani, sino a Guni e poi, in tempi più recenti, anche in campo femminile, con la triestina Nicole Apel, approdata anche in Nazionale.



Mario Del Degan

Del Degan aveva collaborato soprattutto con il Club Sportivo Pugilato dei fratelli Battimelli e poi con la società Ente Porto del tecnico Gianni Degrassi, società ora scomparsa e confluita nella Rui Boxe: «Del Degan aveva il suo bel carattere - ricorda Degrassi - ma come insegnante era formidabile, amava scegliere qualche atleta di talento e seguirlo personalmente nella formazione. Io ho cercato di "rubare" qualcosa dal suo modo di lavorare e se sono cresciuto come insegnante lo devo anche a lui». Del Degan amava anche il tennis, sport che divenne un suo impegno professionale, tradotto nell'acquisto e gestione degli impianti di Grignano. Negli ultimi anni stava combattendo con una malattia generativa, percorso che lo aveva debilitato, portandolo a gettare la spugna nell'ultimo round lo scorso lunedì. Lascia la moglie Serena e due figli. I funerali domani alle 10.30 nella chiesa di San Francesco in via Giulia. —

FRANCESCO CARDELLA

PALLAVOLO

Biribanti, triestino d'adozione tra le anime di Jump Camp per due settimane a Lignano



Francesco Biribanti

TRIESTE

Sta per scattare a Lignano un'ampia rassegna di Jump Camp. Si tratta di un progetto sportivo di "Sportinmente asd" che si propone di accogliere i partecipanti in un ambiente sereno, educativo, sportivo, divertente e dinamico, da oltre 20 anni uno dei camp di pallavolo più interessanti della Penisola, con staff qualificato, formato da numerosi allenatori del volley, e giocatori ed ex di serie A, pronti a trasmettere a tutti entusiasmo ed allegria. Tanti i campioni presenti che faranno da istruttori e ospiti all'interno dell'evento, ex stelle del volley italiano ed internazionale, da Cristian Savani a Baranowitz, da Francesco Biribanti a Chiappafreddo, sino alla ex italrosa Simona Rinieri e Veronica Angeloni.

Così l'ormai triestino acquisito Biribanti, ex azzurro del volley, presenta la tappa regionale di Lignano: «Il nostro camp prevede due allenamenti di pallavolo in palestra durante la giornata, e anche sessioni di beach volley sulla spiaggia». Il Jump Camp , visibile sulla pagina social e sul sito www.jumpcamp.it ha date e tappe in diverse zone italiane, da Grottaferrata fino al centro Italia. Sull'arenile di Lignano Sabbiadoro sono previste due settimane, dal 17 al 24 luglio e la successiva fino alla fine del mese. Per info e iscrizioni 3392647482. Tra le triestine contattate già diverse atlete di formazioni cittadine, tra cui Altura e Virtus. —

A.T.

IPPICA

Diva Starlight vince facile con un coast to coast nel centrale di Montebello

TRIESTE

Praticamente è stata poco più di una passeggiata.

Ha vinto davvero facile, con un secco coast to coast, l'altra sera la favorita Diva Starlight, nel centrale della notturna di trotto svoltasi all'ippodromo triestino di Montebello.

La figlia di Varenne ha fatto sostanzialmente il vuoto subito dopo lo stacco e il suo driver, Nando Pisacane, ha mantenuto il ritmo più gradito lungo l'intero percorso, lasciando sempre a debita distanza De Niro Bez, che non ha mai tentato l'approccio per un possibile aggancio, vista la notevole sicurezza con la quale Diva Starlight stava trottando senza indugi.

In arrivo, passerella dunque per la femmina allenata da Paolo Romanelli, con De Niro Bez che ha invece conservato facilmente la seconda piazza davanti a Destiny, giunto quindi al terzo posto.

Risultati. 1. a c. (m 1660): 1) Cherie Del Nord (L. Talpo 1. 16. 9), 2) Celebrity Como, 3) Chantal. 4 p. Q: V 1. 54, P 1. 07, 1. 24, A 2. 67.

2. a c. (m 1660): 1) Udar's (R. Jerovsek 1. 16. 3), 2) Unicum Rl, 3) Velox Mail. 7 p. Q: V 1. 67, P 1. 08, 1. 16, A 2. 30, T 30. 04.

3. a c. (m 1660): 1) Atena Risaia Trgf (M. Pistone 1. 15. 5), 2) Solista Matto, 3) Ussaro Egral. 9 p. Q: 2. 36, P 1. 22, 2. 61, 1. 72, A 15. 79 (3, 83, 1. 75, 8. 25), T 100. 10.

4. a c. (m 2060): 1) Boa Vista Pax (M. Cheli 1. 18. 1), 2) Black Rock Glory, 3) Amarena Como. 7 p. Q: V 2. 37, P 1. 48, 1. 34, A 3. 80, T 33. 43. 5. a c. (m 1660 proprietari): 1) Allyouneedislove (A. Devidè 1. 16. 4), 2) Blue Light, 3) Zeus Matto. 6 p. Q: V 1. 90, P 1. 36, 1. 35, A 3. 41, T 6. 21.

6. a c. (m 2060): 1) Diva Starlight (F. Pisacane 1. 17. 6), 2) De Niro Bez, 3) Destiny. 7 p. Q: V 2. 14, P 1. 91, 1. 79, A 5. 01, 41. 10.

7. a c. (m 2060): 1) Cecilia Be (F. Pisacane 1. 20), 2) Centella Jet, 3) Carolina Av. 8 p. Q: V 1. 45, P 1. 19, m2, 1. 68, A 19. 94, T 67. 82. —

U.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER IL DIRETTORE SPORTIVO BIANCONERO GIORNATA FITTA DI INCONTRI A MILANO

La Juve gioca a carte scoperte Koulibaly per sostituire De Ligt

Il difensore del Napoli prima scelta al posto dell'olandese, che vuole il Bayern
Il ds Cherubini a cena con l'agente, visti anche i manager di Zaniolo e Morata

Antonio Barillà /TORINO

A carte scoperte. La Juventus tenta con decisione Kalidou Koulibaly. Ieri sera a Milano, in un ristorante del centro, il direttore sportivo bianconero Federico Cherubini ha cenato con Fali Ramadani, agente del difensore senegalese primo fra i candidati all'eventuale successione di Matthijs de Ligt. E non è stato l'unico appuntamento del dirigente bianconero: lungo le rotte degli hotel in cui si dipana il mercato, ha anche incontrato i rappresentanti di Nicolò Zaniolo, sempre più lontano dalla Roma, e di Alvaro Morata rientrato all'Atletico Madrid ma oggetto di trattativa per un nuovo prestito.

Mossa De Laurentiis: strappo al salary cap per convincere il senegalese a restare

A fare più rumore, inutile specificarlo, il vertice per Koulibaly: la Juventus sa benissimo di andare incontro a serie difficoltà, immagina l'ostracismo del presidente Aurelio De Laurentiis sulla destinazione torinese e le remore dello stesso centrale, però lo colloca in cima alle sue gerarchie e non vuole lasciare nulla di intentato. A suggerire l'accelerazione contribuisce la consapevolezza che il futuro di De Ligt possa essere scritto già nel weelk end: secondo accreditate fonti tedesche, nonostante le seduzioni della Premier League - Chelsea in prima fila, poi Manchester City e Manchester United - l'olandese ha assegnato la priorità al Bayern Monaco e la sua agente, Rafaela Pimenta, tesserà adesso i fili della trattativa tra club approfittando del blitz di sabato alla Continassa per le firme di Paul Pogba.



Kalidou Koulibaly, difensore senegalese di 31 anni

Non solo: il Chelsea, spiazzato da questa scelta, è pronto a presentare un'offerta ufficiale al Napoli per lo stesso Koulibaly (e al City per Nathan Aké) mentre De Laurentiis, pur di trattenere il suo campione, medita uno strappo al salary cap azzurro proponendo il rinnovo del contratto in scadenza tra un anno con un ingaggio di 5 milioni a stagione più uno di bonus. Resta inferiore ai parametri dei grandi club che lo corteggiano, ma Napoli resta il suo luogo del cuore. Solo se il senegalese dovesse sfumare, la Juventus srotolerebbe la lista delle alternative: gli altri profili individuati sono Gleison Bremer destinato a lasciare il Toro ma sul quale risulta in vantaggio l'Inter, Gabriel dell'Arsenal, Presnel Kimpembe del Psg, Benoit Badiashile del Monaco e Nikola Milenkovic della Fiorentina. Anche il serbo, per altro, è rappresentato da Ramadani e il suo nome è risuonato a tavola in doppia veste: come candidato bianconero e come controfigura ideale per Luciano Spalletti in caso di addio a Koulibaly.

La Juventus è intenzionata a investire sul nuovo difensore parte del ricavo di De Ligt - non intende scendere per adesso sotto i 100 milioni cash e non accetta contropartite, l'offerta del ds bavarese Hasan Salihamidzic è ferma a 70 -, finanziando con il resto nuovi rinforzi.

Il più ambito, al momento, è Nicolò Zaniolo, rappresentato da Claudio Vigorelli che ha avuto ieri un nuovo colloquio con Cherubini: le tensioni tra il giovane azzurro e la Roma e l'elevata plusvalenza che garantirebbe ai Friedkin possono rivelarsi alleati della Juventus, la fiducia non manca però la sensazione è che occorra ancora pazienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIATTAFORMA HELBIZ LIVE

Grandi città e club storici La serie B si presenta agli spettatori stranieri

«Aver portato la Serie B nel mondo è qualcosa di straordinario, grazie a Helbiz Live ci siamo riusciti. Un campionato cresciuto tanto dal punto di vista tecnico, ma anche tecnologico con gli investimenti fatti». Lo ha detto Mauro Balata, presidente della Lega B, nel corso della presentazione del campionato di Serie B 2022/23 sulla piattaforma Helbiz Live. «L'ultimo è stato un campionato straordinario, che ci ha portato a valorizzare anche dal punto di vista economico con partnership come quella con Helbiz. Quest'anno sarà un torneo con grandi piazze, grandi società. Nella finale playoff abbiamo avuto un ascolto di oltre 1 milioni di telespettatori in Italia, con 30 paesi collegati. L'obiettivo è continuare a crescere». —

Le novità del calciomercato

Ibrahimovic rinnova fino a giugno 2023 Radonijc al Torino

IL CASO

MILANO

Proseguirà il matrimonio tra Zlatan Ibrahimovic e il Milan. Il quasi 41enne attaccante svedese ha trovato un accordo con il club rossonero per il rinnovo fino al 30 giugno 2023 con un ingaggio di circa 1,5 milioni di euro, più bonus legati a gol e assist. La firma è prevista nei prossimi giorni.

Rinforzare la squadra campione d'Italia non è impresa semplice, ma Stefano Pioli vuole alzare l'asticella del suo Milan anche in campo europeo. Tra i tanti nomi valutati, il prescelto dal duo Maldini-Massara sembra essere Ziyech, il marocchino in forza al Chelsea. Piace anche il giovane belga Charles De Ketelaere del Bruges, finito però anche nel mirino del Leeds. Secondo quanto riporta il quotidiano belga "Het Laatste Nieuws" il club inglese avrebbe presentato una offerta complessiva di 35 milioni di euro al Bruges. De Ketelaere però preferirebbe la destinazione Milan, che al momento ha offerto 20 milioni. Il Milan ha poi riscattato Messias dal Crotone.

In casa Inter resta in standby la trattativa per Dybala, come ha confermato ieri lo stesso ad Marotta. Il giocatore argentino continua a interessare ma per poter arrivare alla corte di Inzaghi l'Inter deve prima cedere Alexis Sánchez e uno tra Correa e Dzeko. Intanto la società ha ufficializzato l'ingaggio dell'esterno destro Raoul Bellanova dal Cagliari. Per quanto riguarda gli altri movimenti di giornata, è praticamente ufficiale il passaggio di Pessina dall'Atalanta al Monza. Invece è arrivato a Torino Radonjic dal Marsiglia. Per lui visite mediche e firma. Doppia operazione in uscita per la Lazio, che ha ceduto Denis Vavro all'FC Copenaghen e Omobolaji Habeeb Adekanye alla Go Ahead Eagles.



Zlatan Ibrahimovic

All'estero il nuovo tecnico del Manchester United, Erik ten Hag, chiede chiarezza sul futuro di Cristiano Ronaldo. Le incertezze manifestate dal campione portoghese in vista della prossima stagione hanno indotto il neo allenatore ad avere pronte risposte per pianificare la prossima stagione anche sul piano dei rinforzi in attacco. Su Ronaldo c'è sempre l'interesse del Bayern Monaco, ma non è da escludere un clamoroso approdo al Barcellona. Difficile un ritorno in Italia, nonostante le voci di contatti con Roma e Napoli. Ufficiale il passaggio del bomber Haller dall'Ajax al Borussia Dortmund, sarà lui l'erede di Haaland passato al City. Ufficiale anche il passaggio di Witsel all'Atletico Madrid. —

Wimbledon, Rafa supera Fritz in 5 set nonostante i guai fisici

Nadal disobbedisce a papà e batte il dolore, ora c'è Kyrgios

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro LONDRA

Disobbedisci al padre. Al buonsenso che ti consiglia, al tuo corpo che urla. Al resto del mondo che scuote la testa. Tieni duro, e vinci. Perché sei Rafa Nadal. Persino papà Sebastian, a metà del secondo set del quarto di finale contro Taylor Fritz, gli ha fatto cenno dalla tribuna: «ritirati, figliolo, lascia perdere». Abramo e Isacco, lo sport che fa il verso alle storie dei Patriarchi.

Quando Rafa aveva dodici anni papà Sebastian se l'era ritrovato piangente in macchina, alla fine di un'estate luminosa come solo quelle dell'infanzia ma dopo una sconfitta: l'unica della stagione. «Che succede, Rafael», gli aveva chiesto. «Ho perso, papà. Ed è una sensazione che non voglio più provare». Un istinto profondo, la stimmata del fuoriclasse. Così non importa se hai 36 anni e il tuo avversario 24; se ti hanno dovuto spegnere due nervi nel piede sinistro (per placare la sindrome Muller-Weiss, che ai comuni mortali impedisce persino di camminare), non contano le cicatrici che ti percorrono ginocchia, polso, spalla, caviglie, e neppure l'ultimo arrivato della collezione, l'infortunio agli addominali rimediato nel primo turno qui a Wimbledon contro Berankis. Non importa se hai vinto tutto, più di tutti. C'è una partita da vincere – adesso – c'è il sogno glorioso e maledetto del Grande Slam da inseguire dopo le vittorie in Australia e a Parigi. E una sola domanda: ne vale la pena?

Davanti allo sguardo implorante del padre Rafa ha distolto lo sguardo. Dopo aver perso il primo set, nel quale era stato avanti 3-0, si è visto consegnare il secondo. Ha vinto il terzo, nel quarto si è aggrappato al mestiere. Fritz martellava, lui serviva senza caricare, a velocità da seconda categoria. Si difendeva da fondo tagliando rovesci e diritti come uno spadaccino stanco. E poi bang!, il gancio dei bei tempi. Non è bastato.



La gioia di Rafa Nadal

Il quinto set è stato una corrida, con tutto il Centre Court schierato; il tie-break la sfida ormai scontata e crudele fra chi si era rifiutato di perdere e chi non era stato capace di vincere. Quattro ore e 21 minuti di lotta, e la stessa morale spremuta dai cinque set fra Djokovic e Sinner: i due Cannibali sono una razza a parte. E sul Centre Court i loro superpoteri crescono. «È stato un pomeriggio difficile», spiega Rafa, con l'understatement di un lord. «Odio l'idea di ritirarmi, e sono abituato al dolore. Così ho deciso di provarci. Se giocherò la semifinale? Adesso non so dirlo». Domani gli tocca Nick Kyrgios, braccio benedetto e mente pericolosa («non ho un coach, non voglio imporre a nessuno un peso del genere») che lo eliminò qui nel 2014. Nick dopo una carriera scialata cerca la redenzione, Nadal un confine che nessuno conosce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOUR DE FRANCE

Van Aert resta in giallo e Pogacar dà spettacolo Sprofonda Roglic

Simon Clarke, 35 anni, di Melbourne, ha vinto ieri la 5ª tappa del Tour de France, la frazione sul pavé di 157 km Lille-Arenberg Porte du Hainaut. L'australiano (Israel-Premier Tech), varesino per adozione e per matrimonio, ha battuto allo sprint Van der Hoorn e Boasson Hagen. La frazione con undici tratti di pavé (su una parte della Roubaix), ha riscritto in parte la classifica. In una giornata che non ha tradito le aspettative, Wout Van Aert, nonostante una caduta, resta maglia gialla con 13'' su Powless e 14'' su Boasson Hagen. Quarto, a ''19, un Pogacar spettacolare. Giornata negativa, invece, per Roglic, l'altro sloveno, che paga dazio e sprofonda al 44° posto a 2'36''. Oggi 6ª tappa del Tour de France, la Binche-Longwy, di 220 Km. Tv ore 14 Rai/Eurosport. —

BASKET SERIE A

Deangeli: «Lavoro duro in palestra per ripagare la fiducia»

Il coach biancorosso Legovich scommette sulla crescita dell'ala che confida: «Essere triestino è un valore aggiunto, darò tutto per squadra e tifosi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Nel prossimo campionato ho deciso di puntare su Deangeli. Lodovico ha qualità che vanno sicuramente oltre il ruolo di fighter che gli è stato cucito addosso. Credo che, aldilà delle etichette, saprà dimostrare di poter crescere e migliorare per diventare importante per la squadra e dare il suo contributo nel corso della stagione».

Così Marco Legovich su Lodovico Deangeli, la giovane ala triestina che si troverà davanti a un anno importante per la sua carriera.



Lodovico Deangeli

Troverà sul campo lo spazio e i minuti che finora non ha mai avuto, starà a lui dimostrare di meritarsi la fiducia che la società e lo staff tecnico hanno deciso di garantirgli puntando su di lui. «Sarà un anno particolare - racconta Deangeli - in cui dovremo combattere non solo la domenica ma tutti i giorni in ogni singolo allenamento. A partire dal primo giorno di raduno. Sono consapevole che la scelta del coach comporta il fatto di dover ripartire da zero. Questa fiducia è senza dubbio una grande responsabilità, so che non sarà facile e che i momenti difficili arriveranno ma sono consapevole e concentrato su ciò che dovrò fare e pronto ad affrontare la stagione lavorando con grande impegno e passione».

Una consapevolezza che si è trasformata in un'estate di lavoro. Deangeli non ha praticamente mai smesso di allenarsi, alternando al lavoro fisico svolto con il preparatore biancorosso Luca Bonetta le ore in palestra per migliorare la sua tecnica di tiro. «Con Bonetta sto lavorando per potenziare il fisico - racconta Lodovico - poi sul campo mi alleno con la sparapalloni per tirare a canestro. Ne parlavo già due anni fa con coach Boniciolli a Udine. Quando in partita non penso troppo e mi trovo nelle situazioni in cui devo prendermi un tiro riesco a essere tranquillo, quando posso scegliere non ho ancora la leggerezza che mi consente di guardare il canestro con fiducia e magari finisco per scaricare la palla. Il lavoro che sto facendo va in quella direzione, mi alleno per trovare più consapevolezza su quello che devo fare in campo».

Deangeli di fronte a una stagione in cui, viste le sue caratteristiche, potrà rendersi utile sia da esterno che da lungo aggiunto.«È vero che tra gli esterni sono l'unico che può spendere minuti giocando sotto canestro. Lavoro per completare il passaggio da ala forte a ala piccola ma sono a disposizione del coach per fare tutto ciò di cui la squadra avrà bisogno. Ne parlavo con Stefano (Bossi *ndr*) il fatto di essere triestini e di poter giocare per la nostra città è un valore aggiunto che ci spingerà a dare tutto per la squadra e i tifosi». —

GINNASTICA RITMICA

Terrano (Sgt) al terzo posto ai campionati nazionali Silver Buona prova della squadra



Matilde Terrano con la medaglia e le altre ginnaste Sgt

TRIESTE

Splendido risultato per Matilde Terrano ai campionati nazionali di ginnastica ritmica. L'atleta della Società Ginnastica Triestina, classe 2010, grazie ad un bell'esercizio al nastro e a tanta grinta dimostrata in gara ha conquistato, dopo il primo posto nelle qualificazioni, il terzo posto nella finale di specialità della categoria Silver LC.

La medaglia di Terrano è stato il fiore all'occhiello per una Sgt che ha comunque visto altre atlete in gara. Maddalena Bucci ha aperto i campionati per la società biancoceleste purtroppo a causa di qualche errore non è riuscita a passare in finale ma si è riscattata il giorno dopo eseguendo dei buoni esercizi insieme alle sue compagne di squadra Marta Malgaritta e Matilde Vitrani. Nella categoria LC Camilla Dal Ferro ha ottenuto il 30° posto all round su 196 concorrenti e il 26° al cerchio, Carlotta Bucci e Beatrice Iankovics hanno ottenuto il 22° posto rispettivamente alla fune e alle clavette, Marta Malgaritta ha sfiorato la finale al nastro classificandosi 12°. La serie D LC composta da Bucci, Dal Ferro, Iankovics e Terrano ha conquistato l'ottava posizione in finale, le stesse atlete con Siria Corongiu nella gara di Insieme LC sono finite 12°, sfiorando la finale. Per la categoria LB Siria Corongiu si è qualificata 26° nell'all around, Matilde Vitrani 15° e quinta al cerchio, accedendo alla finale dove poi ha ottenuto il 12° posto. Le più piccole Sara Cendak, Stella Corelli e Maria Fragiacomo nell'esercizio di squadra si sono qualificate 11° su 107 squadre, a 0.005 dalla finale. La squadra di serie D LA composta da Cendak, Corongiu e Maia Sponza è entrata in finale e si è classificata quarta. L'individualista Sara Cendak si è qualificata ottava nell'all around su 180 atlete e terza al corpo libero accedendo alla finale dove infine ha ottenuto il sesto posto. —

L.G.

BASKET FEMMINILE



Chiara Camporeale è un talento triestino che torna a casa: giocherà con Futurosa

Camporeale ritorna a casa: «Ho giocato in serie A2 ora voglio farlo per Futurosa»

«Mantengo la categoria in cui ho militato nelle ultime stagioni ma ho l'occasione di essere nella mia città. Ci attendono avversarie di grande esperienza»

TRIESTE

Un talento triestino torna a casa: Chiara Camporeale è una giocatrice Futurosa nella prossima stagione in serie A2.

Cresciuta nel vivaio rosanero, Camporeale è un'ala forte, classe 2001, dotata di grande visione di gioco e di grande versatilità, n grado di ricoprire più ruoli: è a suo agio vicino a canestro con la sua grande fisicità, ma può anche giostrare come ala piccola, con ottime doti di passatrice e un buon tiro dall'arco. Con Futurosa ha disputato due finali nazionali, vestito la maglia azzurra in tante selezioni giovanili, vincendo anche un bronzo europeo, e contribuito alla prima promozione del club dalla serie C alla B.

A 17 anni ha scelto di "emigrare", approdando alle giovanili della Reyer Venezia e affacciandosi giovanissima alla serie A1. Restando sempre nell'orbita Reyer negli ultimi due anni ha disputato il campionato di A2 con squadre partner Reyer (Giants Marghera e Ponzano), con l'obiettivo di crescere e recuperare da un brutto infortunio a un ginocchio, per fortuna ormai dimenticato.

Ora la scelta di tornare a casa, nella società in cui è nata. Un ritorno che conferma la linea che la società rosanero ha scelto: valorizzare le giovani giocatrici del territorio, dando loro l'opportunità di crescere "in casa", in un ambiente che vuole creare i presupposti per far crescere nuovamente una squadra di talenti locali, come sempre stato nei migliori momenti del basket femminile triestino.

Quale molla l'ha spinta a tornare a Trieste?

Innanzitutto voglio ringraziare il Futurosa per la fiducia e la calorosa accoglienza. La molla che mi ha spinto a rientrare a casa è stata la promozione di Futurosa in serie A2, mi ha permesso di ritornare nella mia città e nella squadra in cui sono cresciuta pur mantenendo la categoria in cui ho giocato negli ultimi anni.

Cosa si porta dietro dalle esperienze di questi 4 anni tra la Reyer e Ponzano?

L'esperienza con la Reyer Venezia mi ha permesso di esplorare un mondo a me sconosciuto, in particolare quello dell'A1 poiché per due anni mi sono allenata regolarmente con la prima squadra confrontandomi con giocatrici e staff di altissimo livello. L'impegno, la leadership, il genio, la determinazione e l'umanità che ho riscontrato mi sono state di grande insegnamento e ciò probabilmente ha influito sulle mie prestazioni nei play-off della passata stagione di A2 con Ponzano.

Quale potrà essere il suo contributo?

Il mio obiettivo è mettere a disposizione della società e delle mie nuove compagne quanto appreso in questi ultimi anni e di inserirmi in tempi brevi all'interno di un gruppo che durante questa stagione ha dimostrato di essere molto compatto. La nuova stagione richiederà una grande prestazione collettiva per gareggiare contro squadre di grande esperienza e poter contare su un gruppo coeso potrà risultare determinante.

Quali sono i suoi punti di forza?

Il basket è la mia passione e ciò mi stimola nel fare sempre meglio. La mia visione di gioco e la mia versatilità mi hanno permesso di inserirmi positivamente in molti contesti.

Quale è il livello della serie A2 oggi?

Quest'anno potranno giocare nella massima serie ben quattro giocatrici straniere per squadra, perciò molti talenti italiani hanno scelto di giocare in A2 e questo ha innalzato se già non lo fosse stato prima il livello del campionato. —

Scelti per voi

tvzap



Don Matteo
RAI 1, 21.25
Per Ines è arrivato il momento di conoscere suo padre. In Caserma devono risolvere un caso che coinvolge Sara, il nuovo capo procuratore, e un uomo uscito dal suo passato. Nino, deluso per una mancata promozione, pensa alle dimissioni.



TIM Summer Hits - La...
RAI 2, 21.20
Dalle suggestive piazze italiane, appuntamento con i grandi nomi della musica. Sarà Roma, da Piazza del Popolo, ad accogliere il palco dello show. Conducono **Andrea Delogu** e **Stefano De Martino**.



Il cacciatore di nazisti
RAI 3, 21.20
Simon Wiesenthal, ha 38 anni quando, nel maggio del 1945, viene liberato dagli Alleati dal campo di sterminio di Mauthausen. Passerà la vita in cerca dei criminali di guerra sfuggiti alla giustizia.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Scherzi a Parte
CANALE 5, 21.20
Prosegue l'appuntamento con **Enrico Papi** affiancato da Elisabetta Gregoraci e Antonella Elia, che organizza scherzi ai danni di personaggi famosi, grazie anche all`aiuto di alcuni complici.

montii casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti
SCONTI DAL 20% AL 50%
verdissima IMEC BOSSI PALADINI JULIPET BOTTARO CALIDA PEROFIL
MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI
BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA
monti@monticasa.com - Tel. 040638280
Via Mazzini 27/A TRIESTE

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.00 TG1 Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.10 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Don Matteo Fiction
23.25 Tg 1 Sera Attualità
23.30 Arrivano i Prof Film Commedia ('18)
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 L'ambizioso Film Drammatico ('74)

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.20 La nave dei sogni: Palau
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 7ª tappa: Prevalle - Passo Maniva Ciclismo
14.45 6ª tappa: Binche-Longwy Ciclismo
16.15 Tour all'arrivo Ciclismo
17.30 Tour Replay Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 TIM Summer Hits - La musica dell'Estate
24.00 La regina del peccato Film Thriller ('18)
1.40 I Lunatici Attualità

RAI 3
10.50 Spaziolibero Attualità
11.00 Relazione annuale al Parlamento del Garante dei dati personali sull'attività svolta nel 2021 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"
16.20 Superquark + Doc.
16.50 Overland Documentari
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Generazione Bellezza
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Il cacciatore di nazisti
23.00 Premio Strega Attualità
0.20 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 I 2 deputati Film Commedia ('68)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Sud Film Dramm. ('93)
2.25 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Kiss The Chef - Una Visita Inaspettata (1ª Tv) Film Commedia ('20)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Scherzi a Parte Spettacolo
0.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.10 Spank tenero rubacuori Cartoni Animati
8.35 È un po' magia per Terry e Maggie Cartoni Animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.15 Studio Aperto Attualità
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fbi: Most Wanted (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.55 Agent Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.15 Servant of the People Serie Tv
1.30 Tg La7 Attualità
1.40 ArtBox Documentari
2.15 L'aria che tira - Estate Attualità
4.40 Omnibus - Dibattito Attualità
5.30 Coffee Break Attualità

TV8
15.45 Per tutta l'estate Film Commedia ('19)
17.30 Dopo la tempesta Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Cops - Una banda di poliziotti Serie Tv
23.15 Italia's Got Talent - Best Of
1.15 Mordimi Film Commedia ('10)

NOVE
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Una famiglia all'improvviso Film Drammatico ('12)
23.35 Trappola in fondo al mare Film Thriller ('05)
1.35 Highway Security: Spagna Documentari

20 (20)
15.00 Chuck Serie Tv
16.00 Extreme E 2022: Italia Automobilismo
18.00 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv
18.25 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Blade: Trinity Film Horror ('04)
23.30 Dredd - Il giudice dell'apocalisse Film Azione ('12)

RAI 4 (21)
14.20 Solis - Trappola nello spazio Film Fantascienza ('18)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 City of Crime Film Azione ('19)
23.00 Senza un attimo di tregua Film Azione ('67)
0.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
12.05 Il discorso del re Film Storico ('10)
14.25 Missione in Oriente - Il brutto americano Film Avventura ('63)
16.55 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La tempesta perfetta Film Avventura ('00)
23.35 Resa dei conti a Little Tokyo Film Azione ('91)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 I Miserabili Serie Tv
17.05 Mahler, Strauss
18.45 Visioni Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno
19.20 Le circostanze. I romanzi di V. Giardino
20.15 Art Rider Documentari
21.15 Tugan Sokhiev e Gary Magee Spettacolo
22.45 Nirvana, Nevermind (Classic Albums) Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 Prima ti perdono... poi t'ammazzo Film Western ('70)
15.40 Ehi amico... c'è Sabata, hai chiuso! Film West. ('69)
17.35 La battaglia di Maratona Film Biografico ('59)
19.10 Rugantino Film Commedia ('73)
21.10 Under Suspicion Film Thriller ('00)
23.05 Regole d'onore Film Thriller (2000)

RAI PREMIUM (25)
14.05 The Resident Serie Tv
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Il restauratore Fiction
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Nero a metà Fiction
21.20 Amore nel castello di ghiaccio Film Commedia ('19)
22.55 Dolci e delitti - Il mistero di Natale Fiction
0.30 La squadra Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spettacolo
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia
21.15 Monolith Film Drammatico ('16)
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.50 A-Team Serie Tv
15.40 CHIPs Serie Tv
17.35 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Dennis la minaccia Film Commedia ('93)
23.10 Come Ti Rovino Le Vacanze Film Commedia ('15)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 (28)
15.15 Siamo Noi Attualità
16.00 Il segreto di Jolanda
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Monuments Men Film Drammatico ('14)
23.20 Michelangelo a Firenze Documentari

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 I segreti della corona Documentari
21.25 I segreti della corona Documentari
23.15 Downton Abbey Serie Tv
1.05 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 The Bold Type Serie Tv
17.30 La dottoressa Giò Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Bounce Film Drammatico ('00)
23.10 Shopgirl Film Commedia ('05)
1.10 La dottoressa Giò Serie Tv
2.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
3.40 Il Segreto Telenovela

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.45 Casa su misura Lifestyle
11.30 Cortesie per gli ospiti
13.30 Abito da sposa cercasi Documentari
20.05 Primo appuntamento
21.20 Harry e Meghan: scene da un matrimonio reale (1ª Tv) Attualità
22.20 Harry e Meghan - Il lato oscuro della corona Documentari
23.20 Piedi al limite Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Van Der Valk Serie Tv
23.10 Jack Taylor Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv
3.20 Delitti di provincia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.10 Delitto In Costa Azzurra Film Drammatico ('16)
23.00 Prodigal Son Serie Tv
2.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.35 A caccia di tesori Lifestyle
15.35 Lupi di mare Lifestyle
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
21.25 Undercut: l'oro di legno (1ª Tv) Documentari
22.20 Undercut: l'oro di legno Documentari
23.15 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Il mix delle cinque
18.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Torcida Radio1
23.05 Tra poco in edicola

RADIO 2
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
21.20 Tim Summer Hits da Piazza del Popolo - Roma
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite
20.30 Radio3 suite - Festival dei festival Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
9.30 Deejay Chiama Italia
12.00 Vic e Marisa
14.00 Ciao Belli
15.00 Say Waaad?
17.30 Pinocchio
20.00 One Podcast

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Records
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.40 Ricchi di fantasia Film Sky Cinema Comedy
17.55 Bigfoot Junior Film Sky Cinema Family
18.10 Balla coi lupi Film Sky Cinema Collection
19.10 Gli ultimi saranno ultimi Film Sky Cinema Drama
19.10 Out of Time Film Sky Cinema Suspense
19.15 Le regole del caos Film Sky Cinema Due
19.15 Corro da te Film Sky Cinema Uno
19.20 Next Film Sky Cinema Action
19.25 Ragazze da sballo Film Sky Cinema Comedy
19.25 5 appuntamenti per farla innamorare Film Sky Cinema Romance
19.30 Bigfoot Family Film Sky Cinema Family
21.00 The Legend of Zorro Film Sky Cinema Action
21.00 Un weekend da bamboccioni Film Sky Cinema Comedy
21.00 Cast Away Film Sky Cinema Drama
21.00 Pokemon Detective Pikachu Film Sky Cinema Family
21.00 Amore estremo - Tough Love Film Sky Cinema Romance
21.00 Il rapporto Pelican Film Sky Cinema Suspense
21.15 Uno di noi Film Sky Cinema Collection
21.15 Ultima notte a Soho Film Sky Cinema Due
21.15 Non ci resta che il crimine Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 L'universo e' ... replay
14.50 Viaggio nella letteratura dalmata
15.25 Salve
15.55 Ecofuturo
16.25 Splendori d'Istria
17.25 Focus
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Bellitalia
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Istria e... dintorni estate
21.45 Mediterraneo
22.15 La macroregione adriatico-ionica
22.30 Programma in lingua slovena
23.20 S-Prehodi - izbor

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 BAGOLANDO
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
18.55 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.05 STUDIO TELEQUATTRO
20.30 NOTIZIARIO
21.00 RING
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
01.00 NOTIZIARIO
01.30 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I feel good con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
18.50 Teleantenna notizie
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 Carnia in prima serata
23.00 Domace... Un programma con Flavio Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno
23.10 Blu sport – Il mondo della vela in trenta minuti
23.45 I mitici di Teleantenna

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Vintage: Carlo Massarini. Fabrizio Del Piero. Musiche di Frankie Valli, Beatles, Rolling Stones, Frank Sinatra, Sex Pistols, Jethro Tull e Zucchero; **12.30** Gr FVG; **14.00** Pomeriggio estate; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: La "pillola" del calendario storico dell'Ass. "Radici e futuro", e il libro di C. Ernè "Cherso in posa. Un archivio fotografico ritrovato".

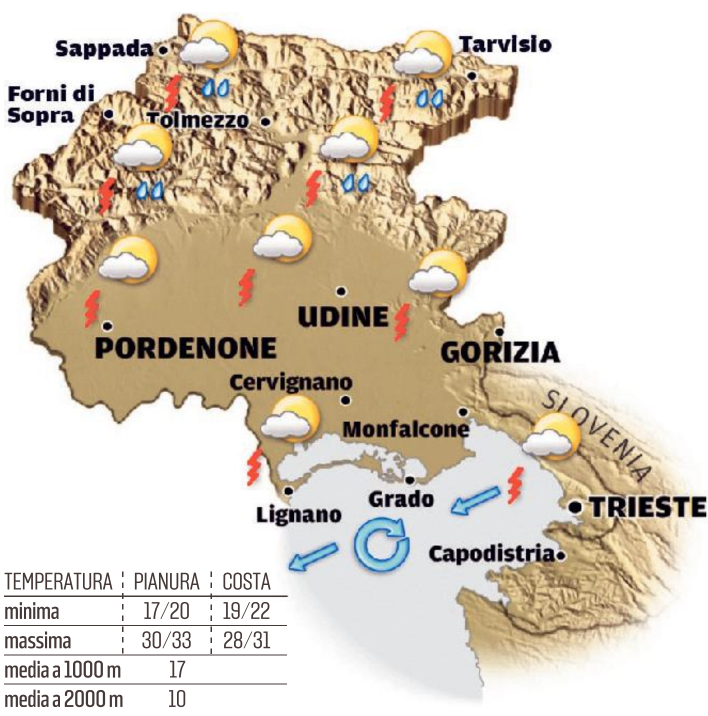
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; Primo turno: magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: in studio Elena Husu e Žan Papič; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno: Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.25** Musica locale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Jerome K. Jerome: TRE UOMINI IN BARCA – 1. pt; **18** Music magazine - I 330 anni di Giuseppe Tartini; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



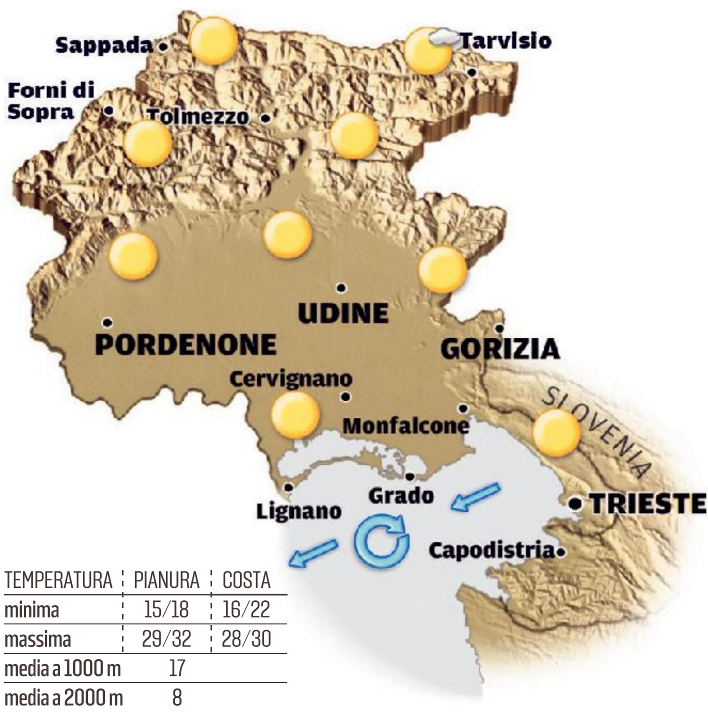
OGGI IN FVG



Al mattino sarà probabile nuvolosità variabile su tutte le zone. In giornata su pianura e costa poco nuvoloso, sui monti variabile. Dal pomeriggio probabili rovesci o temporali, prima in montagna e poi anche sulle altre zone. Non è escluso qualche temporale forte. Sulla costa di mattina e di sera soffierà Borino, di giorno brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	19/22
massima	30/33	28/31
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	10	

DOMANI IN FVG



Bel tempo con cielo in genere sereno. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata che tenderà a girare di brezza sulle zone occidentali.

Tendenza: sabato tempo stabile con cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti. Venti a regime di brezza. Zero termico sui 3300 metri.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	16/22
massima	29/32	28/30
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	8	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	24,0	32,2	58 %	20 km/h
Monfalcone	21,0	33,0	31 %	10 km/h
Gorizia	20,1	31.6	27 %	5 km/h
Udine	19,4	32,4	31 %	5 km/h
Grado	22,9	30,5	39 %	16 km/h
Cervignano	20,0	33.0	28 %	10 km/h
Pordenone	19,4	31,9	32 %	4 km/h
Tarvisio	11,2	27,1	32 %	13 km/h
Lignano	22,9	30,5	37 %	9 km/h
Gemona	16,0	30,0	32 %	8 km/h
Tolmezzo	17,9	31,2	29 %	6 km/h
Forni di Sopra	13,7	25.2	48 %	7 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	27,6	0,23 m
Monfalcone	calmo	27,1	0,1 m
Grado	quasi calmo	27,0	0,12 m
Lignano	calmo	26,9	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	11	20
Atene	23	34
Belgrado	17	31
Berlino	14	19
Bruxelles	11	24
Budapest	17	31
Copenaghen	12	21
Ginevra	12	27
Lisbona	17	31
Londra	13	25
Lubiana	15	29
Madrid	21	32
Mosca	17	29
Parigi	14	27
Praga	14	22
Varsavia	16	23
Vienna	15	28
Zagabria	17	31

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	19	28
Bari	23	32
Bologna	19	32
Bolzano	17	32
Cagliari	24	34
Firenze	22	35
Genova	24	28
L'Aquila	17	31
Milano	21	33
Napoli	22	33
Palermo	26	34
R. Calabria	26	35
Roma	20	35
Torino	21	29
Venezia	22	32

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: nubi sparse al mattino, tra pomeriggio e sera aumenta l'instabilità con temporali sparsi tra Triveneto, Lombardia orientale ed Emilia Romagna.
Centro: peggiora dal pomeriggio con rovesci e temporali su aree interne, Appennino e regioni adriatiche; possibili grandinate.
Sud: in prevalenza soleggiato, salvo la formazione di temporali tra pomeriggio e sera in Appennino sulla Puglia.

DOMANI

Nord: generalmente sereno, salvo la presenza di nubi diurne sulle Alpi.
Centro: instabile nella notte con rovesci e temporali più diffusi su interne e Adriatiche, soleggiato in giornata salvo locali piogge sull'Abruzzo.
Sud: instabile con temporali localmente intensi. Possibili grandinate.

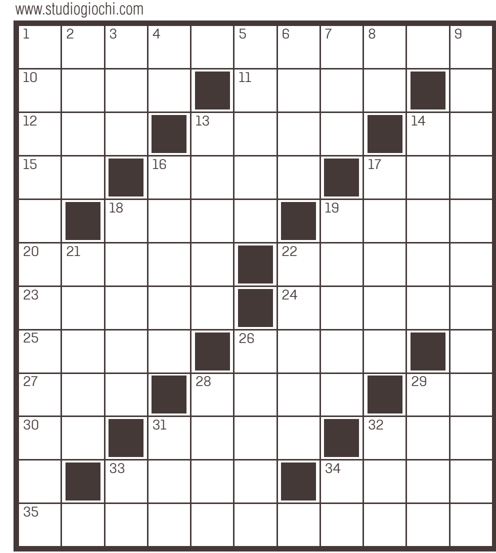
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Territorio ligure - **10** Insieme di cose - **11** L'attore Connery - **12** Onda allo stadio - **13** Ohibò nei fumetti - **14** Le separa la Q - **15** L'inizio del weekend - **16** Il nome di Gates - **17** Dottrina filosofica cinese - **18** Muore in combattimento - **19** La rivale del Genoa - **20** Sciocchi - **22** Cade sul responsabile - **23** La zona di Cividale del Friuli - **24** Ryan di *Love story* - **25** Frutti col mallo - **26** Se ne fanno maglioni - **27** Il codice della vita (abbr.) - **28** Il noto Della Mirandola - **29** Precede l'obiezione - **30** Il dittongo di pietra - **31** Un modo di dire "in contanti" - **32** Una trovata comica - **33** Il figlio dei Simpson - **34** Lima ne è la capitale - **35** Romanzo di Tolstoj.

VERTICALI: 1 Raccolta di soldi per un progetto in rete - **2** Barca da regata - **3** Associazione Usa del basket (sigla) - **4** Estremi di querela - **5** Un perseguitato dalla patria - **6** Guglielmo arciere - **7** Iniziali di Poe - **8** In mezzo al giornale - **9** Una volta era detta Coppa Uefa - **13** Immensi piaceri - **14** La prateria del gaucho - **16** Carla modella e cantante - **17** Ramo da trapianto - **18** La filosofia della morale - **19** Se ci vince, dormiamo - **21** Il più bello dell'antichità - **22** Il mister della pallacanestro - **26** C'è quella nera - **28** Caterina di Enrico VIII - **29** Il nome del pittore Chagall - **31** Scuola per reclute (sigla) - **32** La dea della Terra - **33** Verso da pecora - **34** Pianissimo in musica.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Guardarvi da una persona che si finge amica o da un conoscente che vi chiederà un vostro segreto. Nel rapporto di coppia, evitate di monopolizzare un gioco che si fa in due

TORO 21/4 - 20/5
Mostrate un maggiore interesse verso i problemi della persona amata e, nei limiti del possibile, cercate di adoperarvi per risolverli. Non suscitate la gelosia del partner.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Oggi verrà esaltata la vostra posizione di felicità e la sensazione di appagamento, che il rapporto con l'altro sesso vi procura. L'amore vi infonderà sicurezza.

CANCRO 22/6 - 22/7
Se avete fatto delle promesse nei giorni passati, fate di tutto per mantenerle, anche a costo di un piccolo sacrificio. Non potete deludere chi ha avuto fiducia in voi. Relax.

LEONE 23/7 - 23/8
Il divertimento e il clima allegro di oggi vi porteranno a trascurare gli impegni familiari. Questo fatto vi costerà qualche rimprovero e creerà tensioni in casa. Relax.

VERGINE 24/8 - 22/9
Si ripeterà una situazione che già nel recente passato ha provocato fastidiose discussioni in amore. Servitevi dell'esperienza per superarla il prima possibile.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Complici gli astri, diventerete più sensibili a certe atmosfere. L'intesa di coppia si rinnoverà e il dialogo con la persona amata si arricchirà di sfumature diverse. Un po' di dieta.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non mancheranno fantasia e creatività per vivacizzare i vostri rapporti affettivi o di amicizia. Anche nella vita di relazione si profila una maggiore stabilità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Dall'infatuazione all'innamoramento il passo sarà breve: non importa, per voi bruciare le tappe significa non darvi tempo per pensare e capire che forse...state prendendo un abbaglio.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Una delle persone a voi vicine soffre per mancanza di considerazione da parte vostra. Fate qualche cosa per riconquistarla. Non eccedete in spese superflue.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Ozio e relax saranno le vostre parole d'ordine oggi. Sentirete infatti soltanto l'esigenza di rilassarvi, di riposare e di dedicarvi ai vostri hobbies preferiti. Seguite l'intuito.

PESCI 20/2 - 20/3
Le vostre argomentazioni saranno prese in considerazione per la loro validità. Non occorre quindi che assumiate nel farle un piglio troppo aggressivo, che non servirebbe a nulla.

VECTA
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS
SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO
VIESSMANN Vaillant
BAXI JUNKERS RIELLO
25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996
040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Omar Monestier
Condirettrice: Roberta Giani
Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 6 luglio 2022 è stata di 15.360 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

RAFFICHE DI CONVENIENZA !



VIENI A TROVARCI

TRIESTE • VIA DELL'ISTRIA 135

CADORO

SUPERMERCATI